

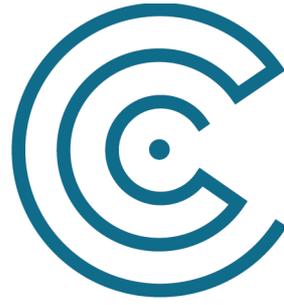


Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

# Bilancio e Relazioni 2021

DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL **31 DICEMBRE 2021**



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

## BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2021

Via C. Vannetti, 1  
38122 Trento

ISCRITTA NELL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 D.LGS. 385/93 - COD. ABI 19528



INDICE:

- <i>CARICHE SOCIALI</i>	5
- <i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	7
- <i>SCHEMI DI BILANCIO</i>	47
- <i>NOTA INTEGRATIVA</i>	55
- <i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	223
- <i>RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE</i>	229



## *CARICHE SOCIALI*

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente:	Cescato Renzo
Vice Presidente:	Broch Giacomo
Consiglieri:	Dal Bosco Roberto Leonardelli Guido Marega Fabio Rosina Silvio Scandella Daniele Sontacchi Alessandro Torresani Paolo Zandonai Eliana

### **Collegio Sindacale**

Presidente:	De Zordo Mario
Sindaci Effettivi:	Tonezzer Roberto Zanella Mauro
Sindaci Supplenti:	Dalmonego Marica Zandonella Maiucco Lucia

### **Direzione**

Direttore:	Sartori Michele
------------	-----------------



*RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*



Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Cooperfidi e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

In ottemperanza a quanto previsto per gli intermediari finanziari vigilati, il bilancio dell'esercizio 2021 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB).

## 1) CENNI SULLO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Il contesto globale ed italiano

Nei primi tre trimestri del 2021, l'**economia mondiale** ha recuperato in maniera decisa rispetto al 2020. La produzione globale, già in timida ripresa nell'ultimo mese del 2020, nei primi nove mesi dell'anno è aumentata in media dell'8,8% su base annua, con dei picchi superiori ai 10 punti percentuali registrati nel secondo trimestre dell'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+10,2% annuo in media nei primi tre trimestri del 2021), più che da quelle avanzate (+7,6%). Tra le seconde, sono state particolarmente performanti l'attività degli Stati Uniti (+6,2% in media) e della Zona Euro (+9,6% annuo in media).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse e preoccupazioni nell'ultima parte dell'anno. Ad inizio anno la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava poco al di sopra dei due punti percentuali. Nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a novembre, il dato ha raggiunto i 5,7 punti percentuali.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del pil in termini reali ha evidenziato un forte rialzo a marzo (+6,3%) e giugno (+6,7%), e un tasso di variazione più contenuto, pari a 2,3 punti percentuali, nel terzo trimestre del 2021.

Nei primi due mesi dell'anno, l'inflazione al consumo tendenziale si era mantenuta al di sotto del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,5%). A marzo tale soglia è stata superata (2,6%), mentre da aprile il tasso d'inflazione ha iniziato la sua corsa al rialzo, toccando i 5 punti percentuali a maggio ed arrivando a 7 punti percentuali nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a dicembre. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha mostrato una dinamica inversa, scendendo dal 6,2% di gennaio al 3,9% di dicembre.

L'**economia cinese**, nel primo trimestre del 2021 è cresciuta in maniera sostanziale (18,3% annuo), con un incremento del pil che si è confermato, anche se a ritmi meno sostenuti, nei due trimestri

successivi (rispettivamente +7,9% e +4,9%). La produzione industriale ha evidenziato tassi di crescita robusti per tutto il 2021. La variazione media annua nei primi 11 mesi del 2021 è stata di +6,7%.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo dopo un rallentamento dell'1,1% in termini tendenziali nel primo trimestre del 2021, nei due trimestri successivi ha segnato dei rialzi importanti (+14,4% nel secondo +3,9% nel terzo).

Le vendite al dettaglio, dopo aver mostrato una contrazione su base annua nei primi due mesi dell'anno, da marzo hanno cominciato a registrare tassi di crescita positivi con un picco di +23,7% ad aprile. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno pur registrando in media dei valori superiori a quelli evidenziati nel 2020. L'inflazione, dopo essersi mantenuta sotto i 2 punti percentuali nei primi quattro mesi dell'anno, da maggio ha iniziato a registrare dei bruschi aumenti, toccando i 5 punti percentuali a dicembre.

Nel primo trimestre del 2021, **l'economia italiana** ha subito un rallentamento (-0,06% annuo a marzo, +0,3% trimestrale), prima che gli effetti del rimbalzo trovassero rappresentazione nei successivi due trimestri (+17,1% annuo a giugno; +3,9% a settembre).

L'attività economica, dopo aver registrato dei tassi di crescita negativi nei primi due mesi dell'anno, a marzo ha sperimentato un'inversione di tendenza, tornando ad evidenziare valori positivi (ad eccezione del mese di agosto). La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e novembre è stata del 15,3% (con un picco pari al 38,4% nel mese di marzo). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 72,8% di marzo al 77,3% di dicembre. La variazione annua media del fatturato, dopo il -10,1 mensile medio del 2020, è tornata a crescere a febbraio, con una media mensile tra gennaio e ottobre del 27,5%. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nel corso del 2021 hanno registrato valori al di sopra della soglia di espansione. La fiducia delle imprese è salita da 89,3 punti di gennaio a 113,1 punti di dicembre.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è aumentata notevolmente, arrivando a registrare un valore pari al 4,2% a dicembre.

## **Mercati finanziari e valutari**

Nell'ultimo trimestre del 2021, i mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle variazioni nelle previsioni di inflazione e dall'aumento dell'incertezza causata dalla diffusione della variante Omicron che ha portato ad un nuovo aumento dei contagi.

Le ripercussioni economiche della pandemia COVID-19 si sono riflesse nella **conferma di politiche monetarie accomodanti e delle misure di sostegno**. In particolare, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di

rifinanziamento marginale e sui depositi rispettivamente allo 0,00, allo 0,25% e al -0,50%). Sempre in riferimento ai tassi di interesse, si è deciso di prestare particolare attenzione alla remunerazione delle riserve, in modo che la politica dei tassi d'interesse negativi non limiti la capacità d'intermediazione delle banche in un ambiente di ampia liquidità in eccesso.

Inoltre, dato l'andamento positivo della ripresa economica e l'avanzamento verso il *target* di inflazione di medio periodo, la BCE ritiene che nel primo trimestre del 2022 si possa diminuire il ritmo di acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP).

Tale decisione, in linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, è dovuta alla volontà della BCE di mantenere l'orientamento accomodante della politica monetaria per raggiungere il target di inflazione del 2% nel medio periodo. Il Consiglio direttivo prevede infatti che gli acquisti netti finiscano poco prima di iniziare ad alzare i tassi di interesse chiave della BCE. Tuttavia, si è deciso anche di prorogare da marzo 2022 a dicembre 2024 il reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del PEPP.

**Il Consiglio direttivo ha ribadito che manterrà flessibilità nelle decisioni di politica monetaria per cui in caso di shock derivanti dalla pandemia, i reinvestimenti e gli acquisti netti nell'ambito del PEPP potranno variare così da garantire una corretta trasmissione della politica monetaria e non compromettere il conseguimento della stabilità dei prezzi.**

Sono state confermate anche le altre misure a sostegno del mandato di stabilità dei prezzi della BCE: il livello dei tassi d'interesse di riferimento della BCE e la *forward guidance* sul futuro percorso dei tassi di riferimento.

La BCE ha inoltre stabilito di monitorare che sia le condizioni di finanziamento delle banche che la fine delle operazioni nell'ambito della terza serie del programma di rifinanziamento a lungo termine (TLTROIII), prevista per giugno, non mettano a rischio la trasmissione della politica monetaria.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della Federal Reserve ha mantenuto nelle riunioni del 2021 il corridoio dei tassi dei Federal Funds nell'intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% ma prevede un aumento nel 2022 (un aumento di 25 bp è stato deciso nella riunione del 15-16 marzo). Il Comitato ha deciso di diminuire il ritmo mensile dei suoi acquisti di titoli da 30 a 15 miliardi di dollari al mese, il doppio di quanto deciso a novembre. Tuttavia, la Fed annuncia di tenersi pronta ad aggiustare il ritmo degli acquisti e della detenzione di titoli se dovessero emergere dei rischi nel raggiungimento dei due obiettivi di politica monetaria: la stabilità dei prezzi e la piena occupazione.

## **Il credito bancario in Italia**

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2021 mostrano un progressivo consolidamento del ritmo di erogazione del credito alle famiglie e un parallelo rallentamento della dinamica del credito alle imprese, che, dopo il boom del 2020 e della prima parte dell'anno, registrano a partire dall'autunno un progressivo riassorbimento del *trend* di crescita.

Con riguardo al settore produttivo, il **credito lordo erogato a imprese non finanziarie e famiglie produttrici** è risultato in contrazione sui dodici mesi: **-2,4%**, contro il +5,6% di fine 2020; il credito alle imprese al netto delle sofferenze risulta pressoché stazionario sui dodici mesi (**-0,2%** contro il +6% dell'anno precedente).

Le misure di sostegno alle imprese decise dal Governo per contrastare la crisi economica dovuta al Covid-19, che avevano avuto un forte effetto propulsivo sul credito nell'esercizio 2020, hanno prodotto effetti progressivamente sempre più attenuati nel corso del 2021.

Il **costo del credito** permane su livelli particolarmente bassi, prossimi ai minimi storici.

- il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,18%**, in diminuzione rispetto al 2,28% di dicembre 2020; il tasso era pari al 6,18% prima della crisi Lehman, a fine 2007;
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è in diminuzione: **1,14%** contro l'1,38% di dodici mesi prima (era 5,48% a fine 2007).

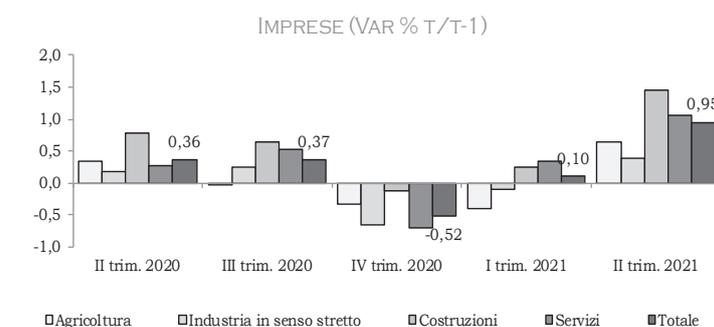
Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei **crediti deteriorati**: **-25,9%** sui dodici mesi a settembre 2021. Il **rapporto deteriorati lordi/impieghi** è pari al **5,3%**, dal 5,8% di fine 2020.

La dinamica del credito deteriorato risulta fortemente influenzata dall'entità e dal *timing* delle operazioni di cessione/cartolarizzazione di partite *non performing*.

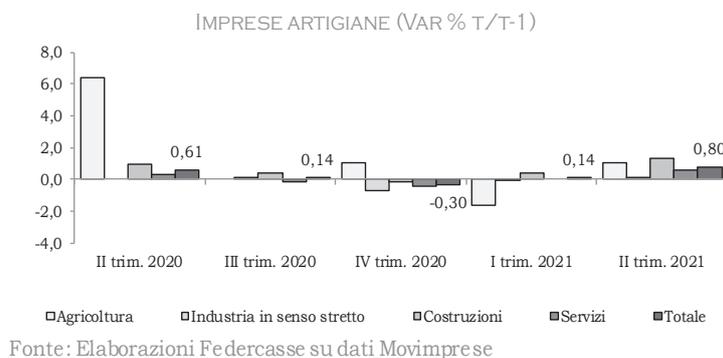
L'importo delle **moratorie** concesse complessivamente dal sistema bancario (sia su iniziativa governativa che delle stesse banche) e ancora in essere a dicembre 2021 è sceso a circa 44 miliardi di euro dal picco di 270 miliardi di marzo 2020.

## 2) LA CONGIUNTURA NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



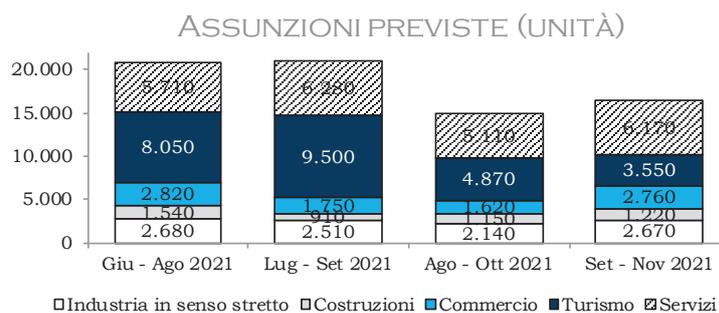
Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).



Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



Nella seconda metà del 2021, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2021 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre - novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Excelsior

Nel periodo luglio - settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

### 3) NOTE ANDAMENTALI SUI SETTORI ECONOMICI DI RIFERIMENTO PER COOPERFIDI

Le categorie di imprese costituenti la base sociale di Cooperfidi avevano sofferto nell'anno 2020 della situazione emergenziale Covid-19 e dei suoi riflessi sull'economia. Peraltro l'effetto sulle imprese cooperative e su tutto il settore dell'agricoltura era stato meno pesante rispetto ad altri comparti quali ad esempio il settore turistico alberghiero e quello della ristorazione; addirittura si erano registrati andamenti in controtendenza, con importanti aumenti di fatturato, come nel comparto della cooperazione di consumo. Il 2021 è stato quindi un anno particolare, che ha visto da un lato riprendere e riconsolidare la produzione e le vendite nei comparti penalizzati, mentre ha visto contestualmente un "rientro" dei fatturati straordinari per i settori beneficiati dalla crisi Covid.

Al di là di queste considerazioni generali si procede qui di seguito ad una breve analisi settore per settore.

#### Imprese Agricole

Il settore lattiero caseario trentino, per l'esercizio 2021, ha confermato una buona tenuta a livello generale, favorita dal trend positivo del mercato del prodotto principale del settore, ovvero il

“Trentingrana”; accanto a ciò si è registrato anche un sostanziale consolidamento per le altre tipologie di formaggio.

Il quantitativo di latte prodotto per il 2021 è stato di q.li 1.255.297, in incremento del 2% sul 2020.

Il settore vitivinicolo ha registrato, relativamente alla vendemmia 2020, degli ottimi risultati. La struttura particolare dell'economia enologica trentina - che vede la convivenza di importanti player cooperativi nazionali con produttori di media caratura e vignaioli - ha consentito, soprattutto nel canale della grande distribuzione, di registrare ottime performance nonostante la congiuntura particolarmente avversa.

Tra le tipologie vinicole si conferma il trend in ascesa per lo spumante metodo classico trentino TRENTODOC ed i bianchi Trentino DOC di qualità. Costante anche il gradimento per i prodotti DOC a bacca rossa.

Per quanto attiene alla vendemmia 2021, dal punto di vista della quantità di uva raccolta, rappresenta per il Trentino un'annata quantitativamente inferiore alla vendemmia precedente (-7% rispetto alla vendemmia 2020).

Mediamente buona, se non ottima, la qualità per tutte le tipologie di uva presenti sul territorio.

Per quanto attiene l'andamento del comparto frutticolo, la stagione appena conclusa si è dimostrata positiva vista la quantità prodotta.

La campagna commerciale attuata può essere riassunta nei seguenti punti:

- un decumulo “strategicamente” impostato e gestito nei tre periodi di commercializzazione;
- una corretta politica di prezzo che ha permesso di arrivare nel periodo centrale e decisivo della stagione con un alto livello di rese commerciali;
- qualità e calibro del prodotto eccezionale.

La campagna commerciale entrante 2021/22 si presenta con una produzione fortemente danneggiata dagli eventi grandinigeni e con una pezzatura notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente, in un mercato sempre più competitivo ed agguerrito.

Una forte preoccupazione, comune a tutti i settori, è il considerevole aumento fatto registrare a cavallo del 2021/2022 di tutti i costi energetici, delle materie prime, della logistica, dei materiali di imballo e confezionamento dei prodotti, ecc. che stanno preoccupando notevolmente sia le imprese cooperative che gli agricoltori e che andranno inevitabilmente a comprimere le marginalità.

È prematuro invece ipotizzare conseguenze sul settore agricolo trentino a seguito degli scontri che purtroppo sono in atto in Ucraina. L'unione Europea, e in generale il “mondo occidentale”, hanno introdotto severe sanzioni economiche nei confronti della Russia che potrebbero avere sull'economia mondiale ricadute anche importanti, se il conflitto dovesse perdurare nel tempo. Il blocco delle esportazioni non dovrebbe però incidere molto sulle cooperative trentine in quanto la quota di

mercato verso la Russia è marginale. Una conseguenza potrebbe però derivare da una maggiore concorrenza nel mercato interno europeo causata da quei paesi che avevano come sbocco principale lo stato russo.

## Imprese Cooperative

La **cooperazione di lavoro** nel 2021 ha registrato complessivamente una ripresa del fatturato, sebbene con andamenti anche molto diversificati in funzione delle attività svolte. Inoltre, le cooperative hanno potuto beneficiare di minori restrizioni alle attività rispetto al 2020, e quindi riprendere una “quasi normalità” di gestione degli affari. Anche in questo settore la progressiva ripresa dal periodo Covid è ora messa in dubbio dalla forte preoccupazione per andamento costi energia e materia prime 2022.

Anche per la **cooperazione sociale** il 2021 ha avuto un andamento analogo a quello delle cooperative di lavoro. I dati numerici disponibili sui bilanci non sono ancora, per la maggioranza dei casi, disponibili e quindi non è possibile ancora fare delle valutazioni analitiche.

Per il **comparto del consumo**, dopo l'anno 2020 assolutamente straordinario, va registrato un fatturato 2021 in calo del 7% (ma in linea complessivamente a quello del 2019). Soffrono anche nel 2021, anche se in misura minore, le famiglie cooperative operanti in zone turistiche per la perdita degli affari della stagione invernale 20/21 sui primi mesi dell'anno; analogamente minori restrizioni ai movimenti delle persone nel 2021 rispetto al 2020 hanno fatto perdere il vantaggio competitivo straordinario registrato nel 2020 ai negozi cooperativi operanti in piccole località non turistiche. Per tutte comunque va registrato, a compensazione, il buon andamento della stagione estiva. Complessivamente l'utile aggregato 2021 cala in maniera significativa rispetto al 2020, ma rimane comunque positivo. Anche nel comparto del consumo le previsioni 2022 sono preoccupanti per le dinamiche costi energie e materie prime.

Le **cooperative edilizie** di abitazione costituiscono una forma di sodalizio particolarmente importante, in fase di nuova crescita nel tessuto socioeconomico trentino. In particolare, in Trentino sono nate nel 2020 (2) e nel 2021 (1) nuove cooperative sotto l'impulso di CoopCasa, società di sistema della Federazione, che hanno come scopo principale l'**assegnazione ai soci**, a condizioni agevolate rispetto a quelle di mercato, **di alloggi** in proprietà. L'impulso è arrivato per dare risposte a quella fascia di popolazione che difficilmente arriva ad acquistare sul mercato libero, in occasione di un bando della PAT a sostegno dei soci di Cooperative edilizie a proprietà divisa. Nel 2021 in particolare le cooperative edilizie socie di Cooperfidi hanno portato in assegnazione immobili per circa 8.000.000 € e attivato percorsi immobiliari per circa 15.000.000 € per i quali fra fine 2021 e inizio 2022 sono già state chieste alcune controgaranzie per gli Istituti bancari che hanno finanziato l'operazione e/o garanzie dirette minori.

Inoltre, CoopCasa sta sviluppando percorsi per reintrodurre un altro importante strumento di soddisfacimento dei bisogni abitativi come gli alloggi in godimento o in locazione; per questi percorsi le Cooperative avranno bisogno di percorsi di finanziamento pluriennali che necessiteranno anch'essi del sostegno di Cooperfidi.

#### 4) LA GESTIONE DI COOPERFIDI

##### a) Dinamica della base sociale

Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale di Cooperfidi ha raggiunto quota 1565 soci, con una crescita del 4% rispetto all'anno precedente (più 60 soci) e del 26,8% rispetto a fine 2015 (con un incremento di 331 soci). Le Cooperative socie risultano essere 347 (di cui 67 agricole) mentre le imprese agricole non cooperative raggiungono le 1150 unità. Completano la base sociale 40 consorzi di miglioramento fondiario, 13 società controllate o collegate a imprese cooperative, 10 associazioni agricole, 2 consorzi di imprese, 1 impresa sociale, 1 confidi di primo grado ed il socio sovventore Consorzio C.C.F.S. di Reggio Emilia.

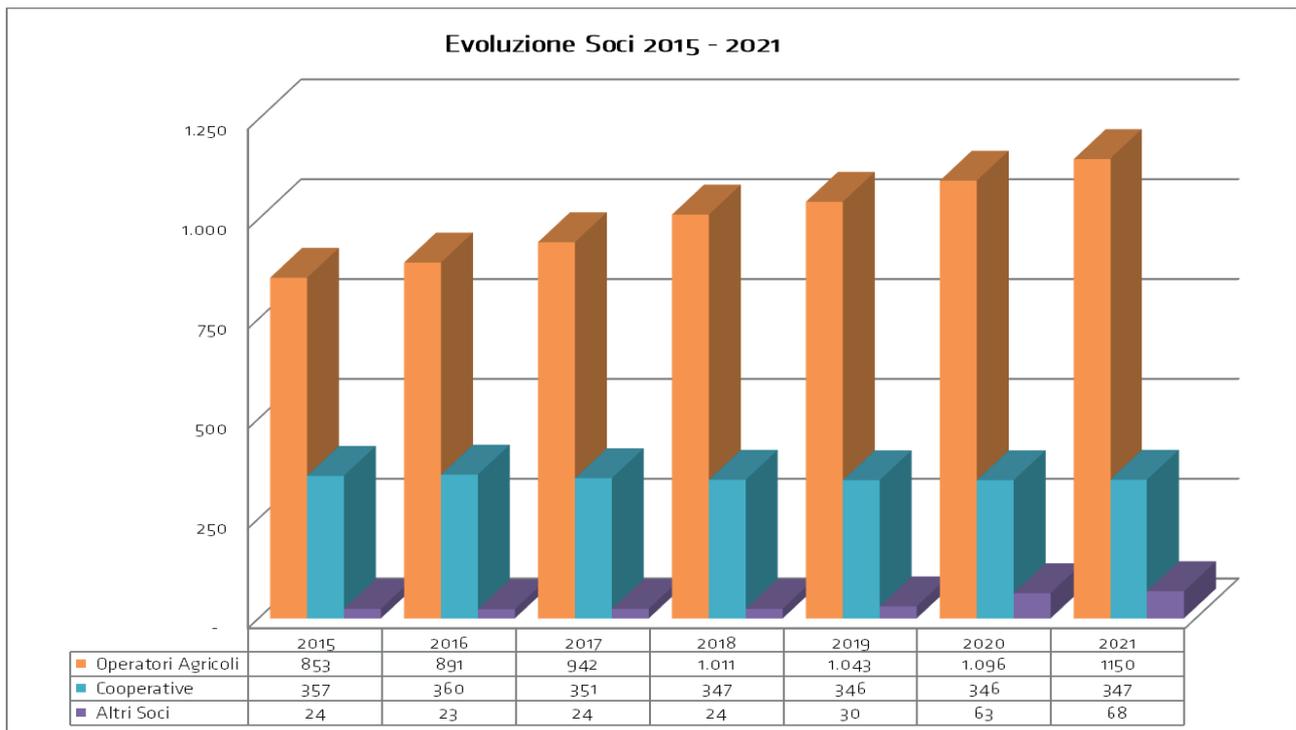
**Tab. 1: - Soci di Cooperfidi suddivisi per categoria**

CATEGORIA	TOTALE SOCI
OPERATORI AGRICOLI	1.150
COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	87
COOPERATIVE DI CONSUMO	74
COOPERATIVE DI CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI E ALLEVAMENTO	67
COOPERATIVE SOCIALI	60
ALTRE COOPERATIVE	59
CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	40
ALTRI SOCI	26
CONFIDI	1
SOCI SOVVENTORI	1
<b>TOTALE SOCI DI COOPERFIDI</b>	<b>1.565</b>

Lo sviluppo della base sociale di Cooperfidi continua ad essere alimentato soprattutto dalle aziende agricole, che hanno maggior potenzialità di crescita numerica.

Analizzando anche il rapporto dei soci rispetto al totale aziende "associabili" della provincia, questo risulta pari al 12 %, così composto.

	Cooperative non finanziarie	Imprese Agricole Non Cooperative
Registrate in CCIAA TRENTO	543	11.895
Iscritti Cooperfidi	347	1.150
<b>Soci/soci potenziali</b>	<b>63,90%</b>	<b>9,67%</b>



Il Consiglio di Amministrazione, anche nell'esercizio 2021, ha deliberato l'ammissione di nuovi soci secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta, ed in conformità con il dispositivo dell'articolo 15 dello Statuto sociale.

## b) Attività di garanzia collettiva dei fidi

### i) Garanzie erogate

La prestazione di garanzia collettiva dei fidi costituisce, come è noto, l'attività caratteristica e principale di un confidi. In seguito all'emergenza Covid-19 tale attività ha conosciuto una fortissima crescita collegata alla funzione di trasmissione delle politiche pubbliche di sostegno al credito alle imprese assegnata ai confidi stessi dalle varie leggi e dai decreti ministeriali e soprattutto, in Trentino, provinciali.

Nel corso del 2021 sono state esaminate 244 nuove domande di garanzie collettive fidi per € 34.034.000 a fronte di finanziamenti richiesti per € 55.057.000. Di queste, 16 per € 3.012.000 (a fronte di € 4.265.000 di finanziamenti) sono state respinte da Cooperfidi o ritirate dai clienti e 228 sono state positivamente deliberate per un valore di € 31.022.000 a fronte di finanziamenti per € 50.792.000.

Le garanzie effettivamente perfezionate su finanziamenti concessi dal sistema bancario nel corso dell'anno ammontano a € 29.000.517 a fronte di finanziamenti concessi a soci per € 44.673.812. Di queste, le garanzie concesse al settore agricolo (comprendendo quindi sia gli operatori agricoli che le cooperative, enti del settore e consorzi di miglioramenti fondiario) si attestano a € 18.048.611 (a fronte di finanziamenti erogati dagli istituti di credito per € 28.422.681), mentre le

garanzie concesse alle cooperative degli altri settori si attestano a € 10.951.905 (a fronte di finanziamenti erogati per € 16.251.132). Nel 2020 le garanzie perfezionate erano complessivamente € 39.288.011 a fronte di finanziamenti per € 57.176.283; però nel ponderare questo confronto va messo in evidenza il forte influsso delle operazioni “straordinarie” messe in campo nel 2020 a fronte dell’iniziativa “Ripresa Trentino”, che invece sul 2021 ha influito in modo ridotto, come meglio dettagliato nel prosieguo dell’analisi.

Al 31 dicembre 2021 sono infine presenti 25 garanzie positivamente deliberate da Cooperfidi, ma ancora da perfezionare (in attesa delle delibere delle banche finanziatrici) per complessivi € 5.920.000, a fronte di finanziamenti per € 11.442.000.

**Tab. 2 – Confronto garanzie emesse**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Garanzie emesse</b>	19.840.600	18.495.207	17.269.326	15.195.638	39.288.011	29.000.517
<b>Finanziamenti garantiti</b>	32.147.000	42.260.588	29.371.402	26.900.245	57.176.283	44.673.812

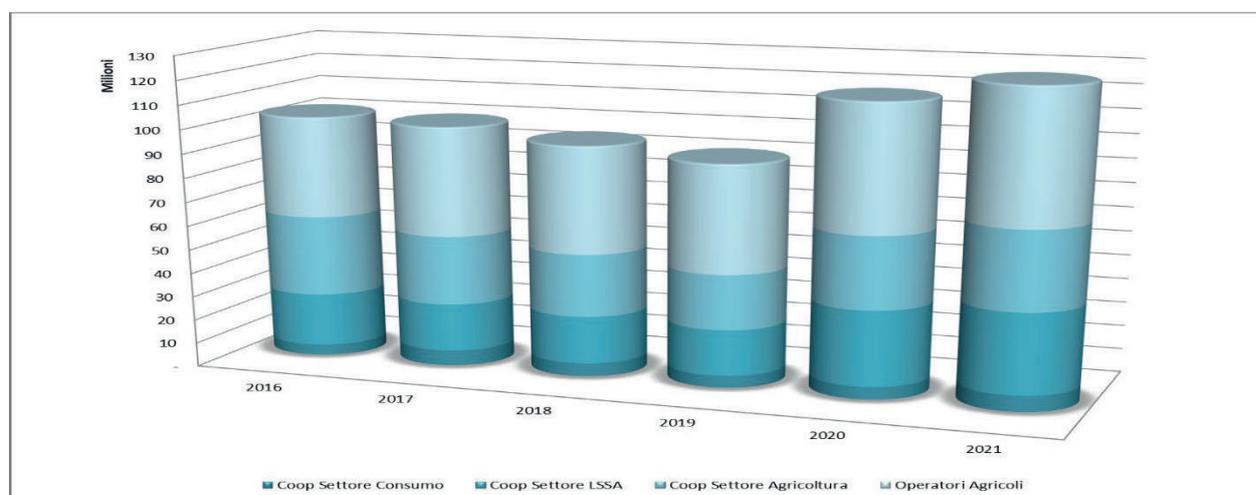
Al 31 dicembre 2021 le garanzie collettive fidi in essere sono 1139 pari a € 127.177.696 (a fronte di finanziamenti complessivi di € 209.721.552); rispetto al dato del 2020 (1073 garanzie pari a € 118.757.305 a fronte di finanziamenti per € 199.362.439) si evidenzia un’ulteriore crescita sia dell’importo delle garanzie (+€ 8.420.391) che dei finanziamenti garantiti (+€ 10.359.113).

Anche nel 2021 prosegue il trend di crescita delle garanzie collettive fidi evidenziato nel 2020. Dopo il costante calo degli anni precedenti (-15,2 milioni di euro dal 2014 al 2019 pari al -14,22%), il 2021 evidenzia un ulteriore incremento delle garanzie collettive fidi di (+€ 8.420.391 pari al +7,09% rispetto al dato di fine 2020); incremento che ha in parte beneficiato delle iniziative messe in campo per contrastare gli effetti della pandemia Covid 19, quali l’erogazione di nuove garanzie a valere sul protocollo PAT Ripresa Trentino per ulteriori € 3.037.000 (rispetto ai € 18.648.000 del 2020) e le moratorie su finanziamenti garantiti (in gran parte scaduti con le rate di giugno e dicembre 2021). L’incremento delle garanzie ha riguardato tutti i settori di Cooperfidi: il settore delle Cooperative di Lavoro, Servizi, Sociali e Abitazione (+ € 2.047.351 pari al +6,52% rispetto a fine 2020), e quello delle Cooperative Agricole e dei Consorzi di Miglioramento Fondiario (+€ 2.596.016 pari al +8,69%), gli Operatori Agricoli (+€ 2.374.857 pari al +4,54%) e le cooperative di Consumo (+€ 1.401.476 pari al +26,86% rispetto a fine 2020).

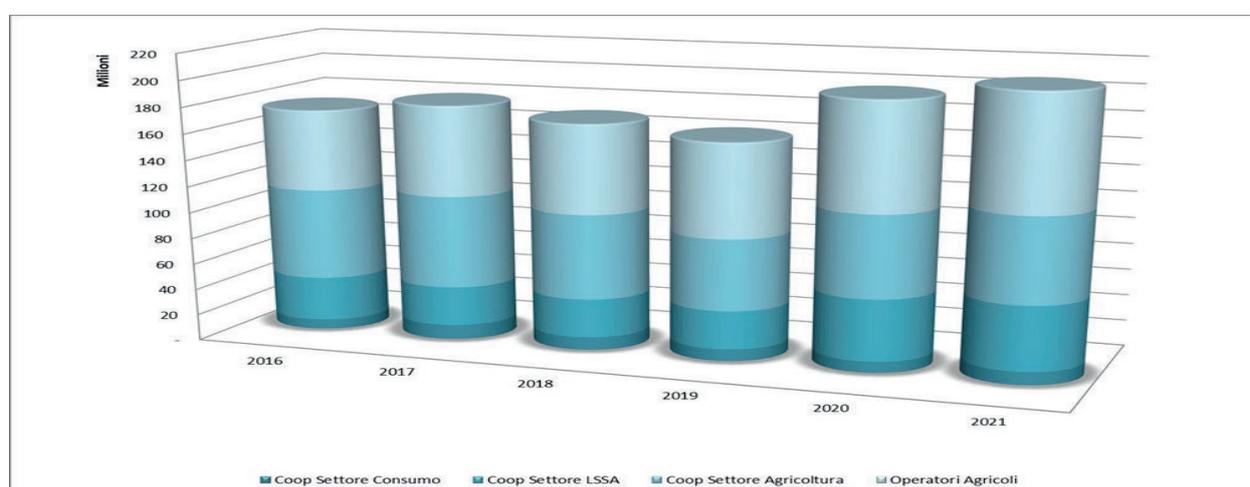
Un discorso analogo può essere fatto per i finanziamenti garantiti che nel 2021 aumentano di € 10.359.113, attestandosi a 209.722m€, interessando tutti i settori di operatività di Cooperfidi.

Tab. 3 – Evoluzione Garanzie e Finanziamenti Garantiti 2016 – 2021

EVOLUZIONE GARANZIE COLLETTIVE FIDI 2016 - 2021						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Coop Settore Consumo	4.442.716	6.456.478	5.516.742	4.971.761	5.217.258	6.618.734
Coop Settore LSSA	22.217.316	20.025.567	19.903.055	19.180.577	31.395.320	33.443.362
Coop Settore Agricoltura	33.565.437	28.862.475	26.067.179	22.826.492	29.872.097	32.468.112
Operatori Agricoli	42.225.201	45.640.149	44.544.687	44.781.412	52.272.630	54.647.488
<b>Totale</b>	<b>102.450.671</b>	<b>100.984.670</b>	<b>96.031.664</b>	<b>91.760.240</b>	<b>118.757.305</b>	<b>127.177.696</b>



EVOLUZIONE FINANZIAMENTI GARANTITI 2016 -2021						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Coop Settore Consumo	7.374.103	11.180.458	9.811.049	8.982.887	8.422.257	9.774.087
Coop Settore LSSA	33.909.971	30.037.385	29.623.132	29.330.447	46.733.766	48.781.117
Coop Settore Agricoltura	69.589.318	70.635.030	64.879.015	54.242.124	62.360.184	64.312.064
Operatori Agricoli	62.013.973	69.158.358	67.969.130	71.363.543	81.846.232	86.854.283
<b>Totale</b>	<b>172.887.366</b>	<b>181.011.231</b>	<b>172.282.326</b>	<b>163.919.000</b>	<b>199.362.439</b>	<b>209.721.552</b>



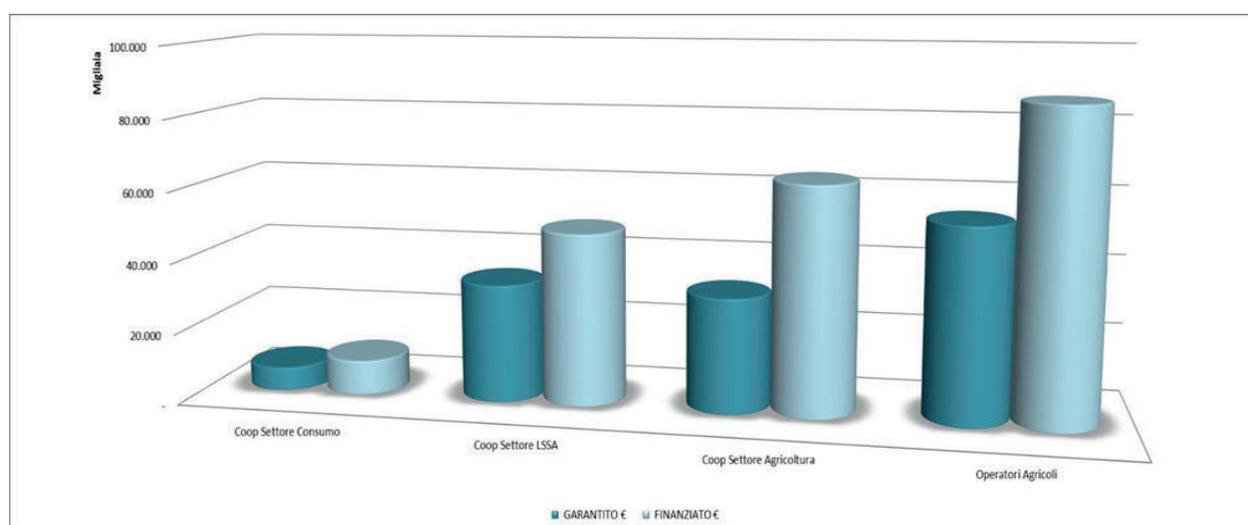
Le garanzie concesse al settore primario (operatori agricoli e cooperative e altri enti del settore) rappresentano il 68,50% del totale garanzie e coprono il 72,08% degli affidamenti garantiti in essere. Il restante 31,50% delle garanzie si riferisce a finanziamenti concessi a cooperative di consumo per il 5,20% e a cooperative di lavoro, servizi, sociali e di abitazione per il 26,30%. Per quanto attiene la ripartizione delle garanzie per forma tecnica, rimane preponderante il credito concesso con piano di rientro a medio lungo termine (76,86% del totale degli affidamenti garantiti).

La distribuzione delle garanzie richieste dai soci di Cooperfidi tra gli Istituti di credito convenzionati continua a privilegiare il sistema del credito cooperativo trentino: a fine 2021 l'89,98% del totale garanzie collettive dei fidi è infatti presso banche del gruppo bancario Cassa Centrale. Tale dato trova motivazione, per quanto riguarda le società cooperative, in ragioni di appartenenza al medesimo movimento, mentre per il settore agricolo verosimilmente fa premio la più ampia diffusione territoriale delle Casse Rurali Trentine nelle zone periferiche.

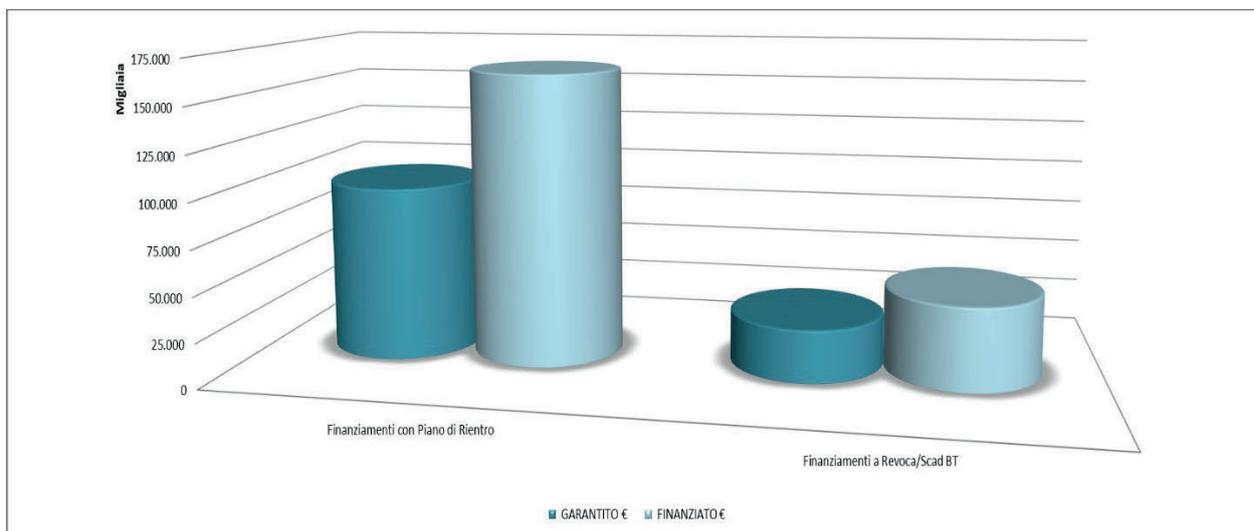
Prosegue l'interessamento del sistema bancario alle garanzie a prima richiesta di Cooperfidi che sono passate da € 3.494.273 di fine 2013 agli attuali € 62.277.676 (che coprono finanziamenti per € 103.053.744), grazie anche alla possibilità di riassicurarle presso il Fondo Centrale di Garanzia delle PMI; questa opportunità dà vantaggio a Cooperfidi in termini di minore rischio ed anche alle banche finanziatrici grazie alla deponderazione degli asset garantiti con riguardo all'assorbimento patrimoniale. Circa il 51% delle garanzie collettive fidi di Cooperfidi rimane quindi sussidiaria.

**Tab. 4 – Composizione del Portafoglio garanzie collettive fidi**

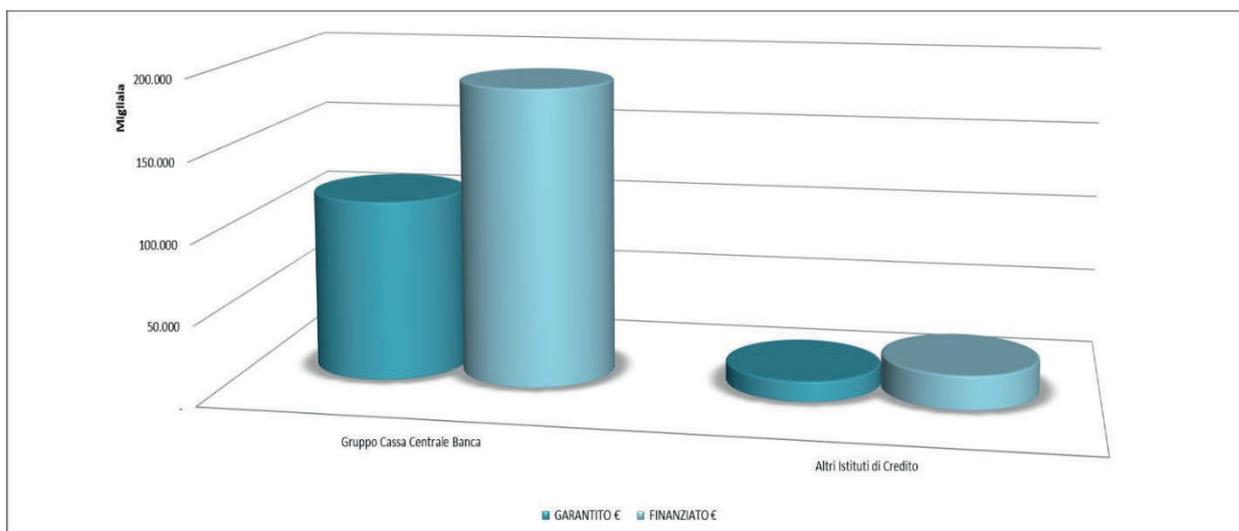
Per Tipologia Socio/Cliente	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Coop Settore Consumo	6.618.734	5,20%	9.774.087	4,66%	<b>68%</b>
Coop Settore LSSA	33.443.362	26,30%	48.781.117	23,26%	<b>69%</b>
Coop Settore Agricoltura	32.468.112	25,53%	64.312.064	30,67%	<b>50%</b>
Operatori Agricoli	54.647.488	42,97%	86.854.283	41,41%	<b>63%</b>
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



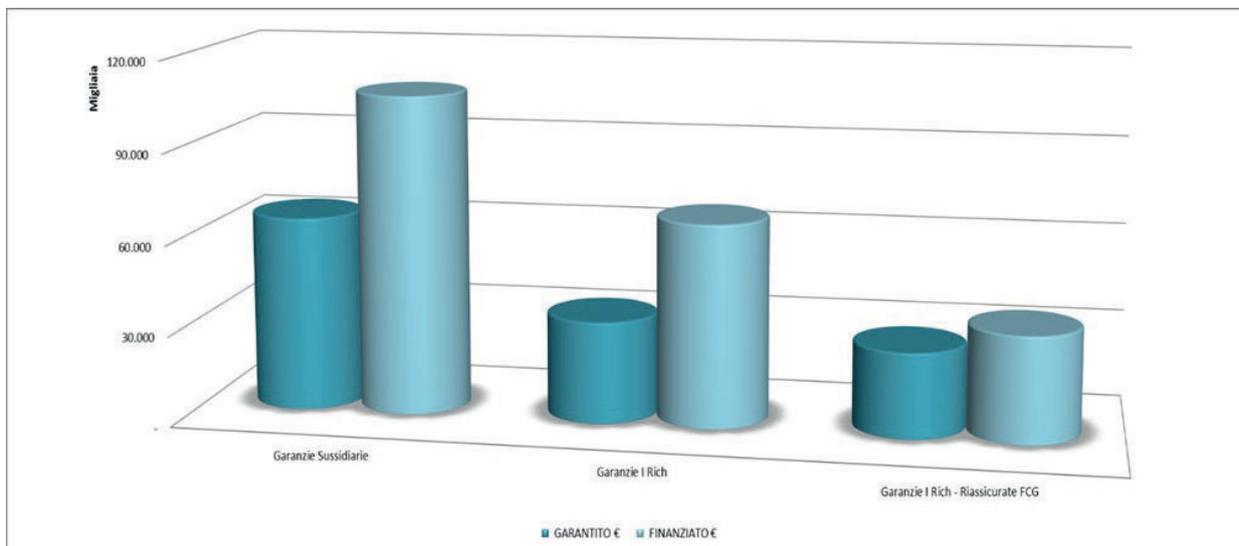
Per Forma Tecnica	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Fin. con Piano di Rientro	97.746.522	76,86%	163.451.683	77,94%	60%
Fin. a Revoca/Scad BT	29.431.174	23,14%	46.269.869	22,06%	64%
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



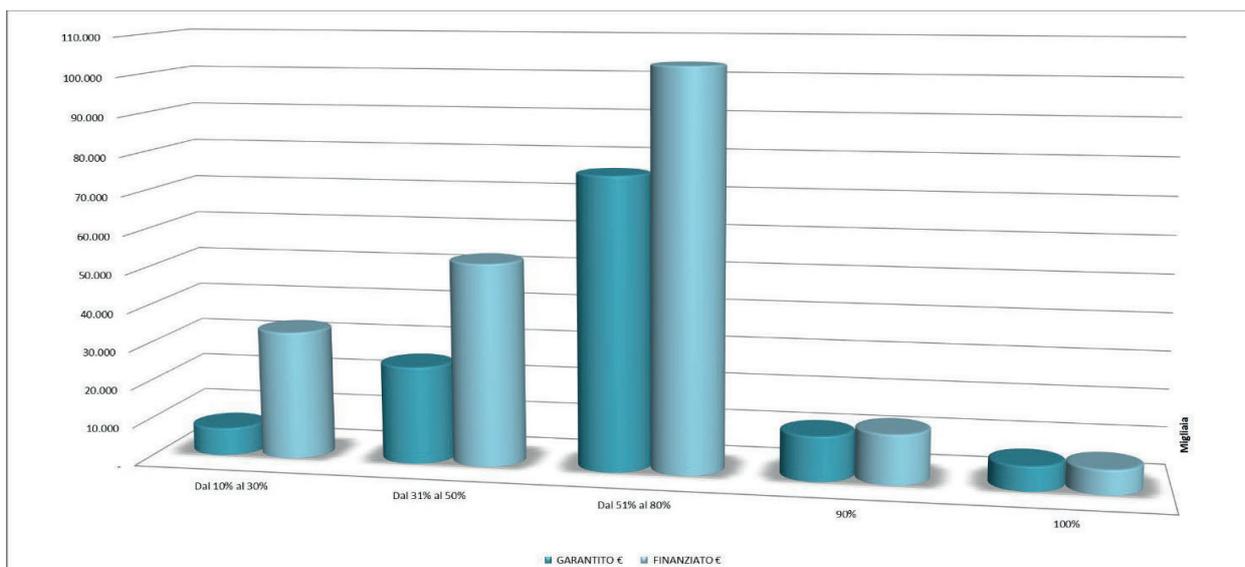
Per Istituto Garantito	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Gruppo Bancario CCB	114.437.151	89,98%	188.427.933	89,85%	61%
Volksbank	6.666.083	5,24%	12.678.705	6,05%	53%
MedioCredito Trentino AA	2.958.089	2,33%	4.058.814	1,94%	73%
Casse Raiffeisen AA	1.108.000	0,87%	1.385.000	0,66%	80%
Banca Valsabbina	921.766	0,72%	1.152.207	0,55%	80%
Intesa Sanpaolo	478.794	0,38%	940.166	0,45%	51%
Popolare di Sondrio	296.000	0,23%	560.000	0,27%	53%
Altre Banche	311.813	0,25%	518.726	0,25%	60%
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



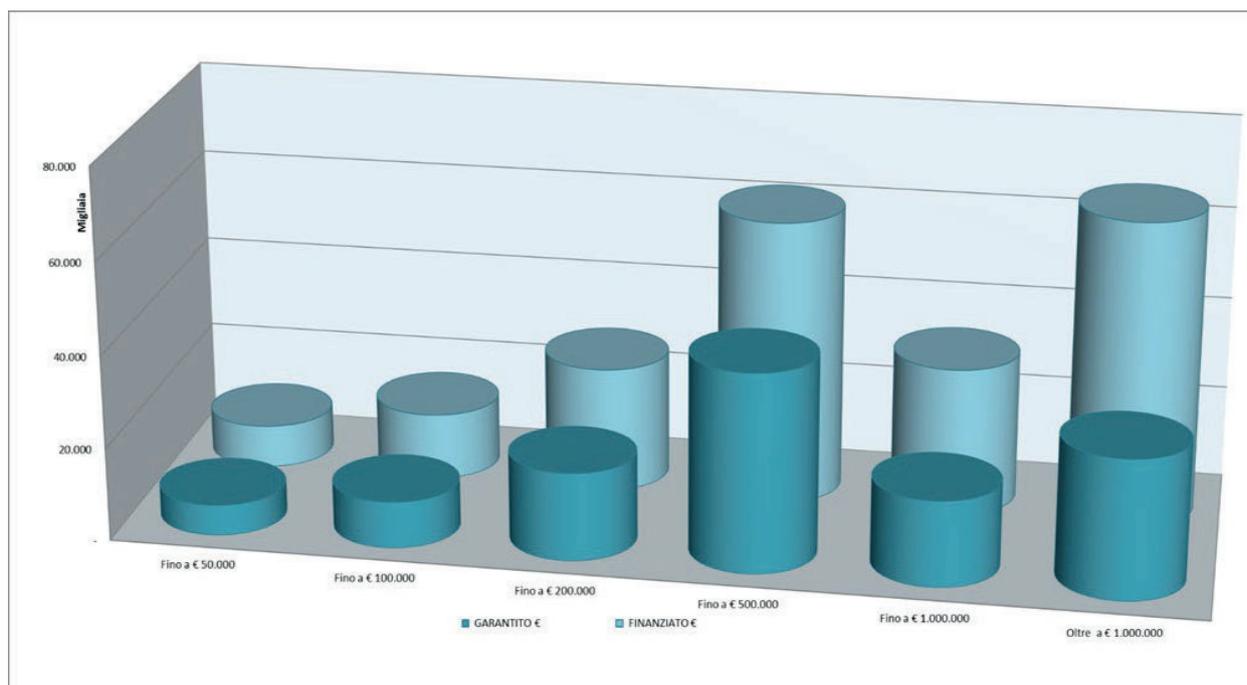
Per Tipologia Garanzia	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Garanzie Sussidiarie	64.900.020	51,03%	106.667.808	50,86%	61%
Garanzie Prima Richiesta	33.919.667	26,67%	67.596.390	32,23%	50%
Garanzie I Rich - Riassicurate FCG	28.358.010	22,30%	35.457.355	16,91%	80%
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



Per % Garanzia	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Dal 10% al 30%	7.218.317	5,68%	33.533.443	15,99%	22%
Dal 31% al 50%	25.542.844	20,08%	53.083.512	25,31%	48%
Dal 51% al 80%	76.203.607	59,92%	103.584.469	49,39%	74%
90%	11.764.800	9,25%	13.072.000	6,23%	90%
100%	6.448.127	5,07%	6.448.127	3,07%	100%
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



Per Importo Originario	Garantito €	Gar %	Finanziato €	Fin %	Gar/Fin
Fino a € 50.000	6.594.420	5,19%	9.179.612	4,38%	72%
Fino a € 100.000	10.048.531	7,90%	14.324.786	6,83%	70%
Fino a € 200.000	19.012.327	14,95%	26.998.604	12,87%	70%
Fino a € 500.000	42.899.483	33,73%	61.409.749	29,28%	70%
Fino a € 1.000.000	18.543.683	14,58%	31.902.191	15,21%	58%
Oltre a € 1.000.000	30.079.253	23,65%	65.906.609	31,43%	46%
<b>Totale</b>	<b>127.177.696</b>	<b>100,00%</b>	<b>209.721.552</b>	<b>100,00%</b>	<b>61%</b>



## ii) Le garanzie collettive fidi su posizioni deteriorate

A fine anno il totale delle garanzie collettive fidi su posizioni deteriorate (posizioni classificate a sofferenza dagli istituti finanziatori e altre posizioni deteriorate) ammonta a € 6.035.722 coperte da accantonamenti analitici pari a € 4.686.462.

In particolare, le garanzie relative a posizioni a sofferenza ammontano a € 1.064.720 (0,84% delle garanzie rilasciate lorde) a fronte delle quali figurano accantonamenti analitici per € 1.046.440, determinando un'esposizione netta di € 18.280 (0,02% delle garanzie nette rilasciate). Le garanzie su altre esposizioni deteriorate (posizioni classificate "inadempienze probabili" e scadute deteriorate) ammontano a € 4.971.001 (3,91% delle garanzie) coperte da accantonamenti analitici per € 3.640.022, determinando un'esposizione netta di € 1.330.979 (1,10% del totale garanzie collettive fidi nette).

Gli accantonamenti sopraesposti sono stati calcolati, secondo il modello, introdotto dal principio IFRS 9, basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa). Le perdite attese sono quindi state contabilizzate in una logica "lifetime", tenendo conto di informazioni prospettiche («forward

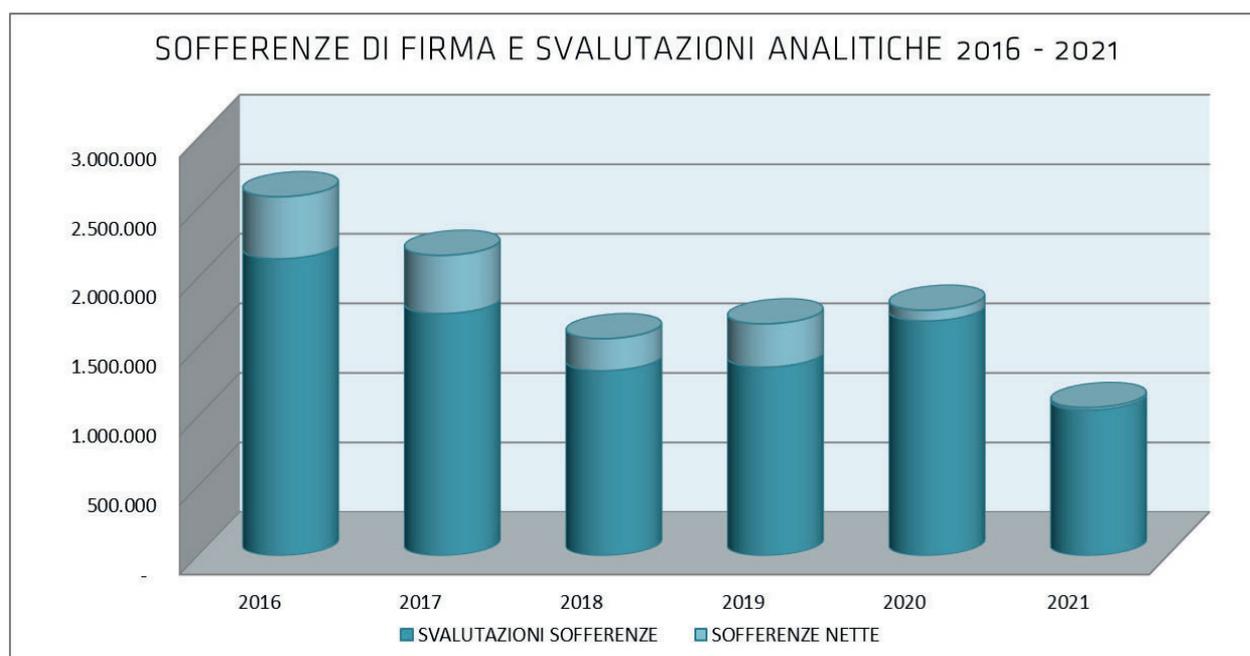
looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa parte A.

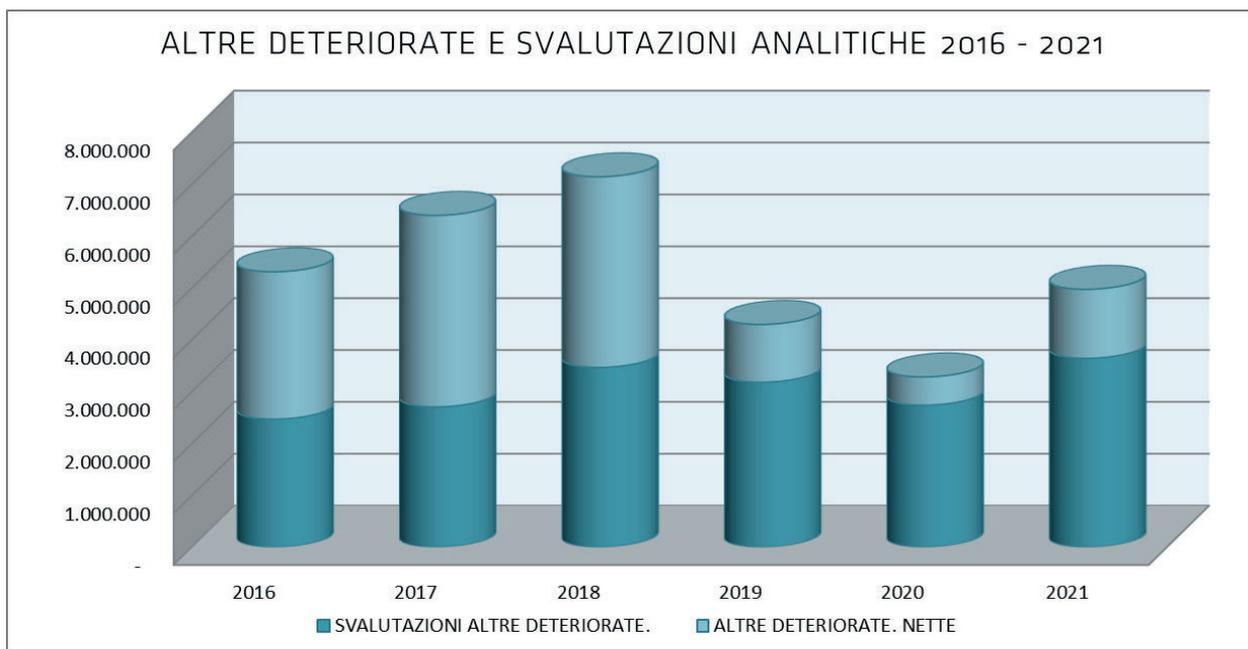
**Tab. 5 - Evoluzione Garanzie Deteriorate e Fondi Svalutazione 2016/2021**

GARANZIE DETERIORATE LORDE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SOFFERENZE DI FIRMA	2.581.438	2.159.607	1.559.943	1.666.734	1.764.585	1.064.720
ALTRE DETERIORATE	5.308.311	6.396.513	7.140.643	4.293.445	3.280.826	4.971.001
<b>TOTALE</b>	<b>7.889.749</b>	<b>8.556.120</b>	<b>8.700.586</b>	<b>5.960.179</b>	<b>5.045.411</b>	<b>6.035.722</b>

FONDI SVALUTAZIONI ANALITICHE GARANZIE DETERIORATE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SOFFERENZE DI FIRMA	2.134.909	1.740.230	1.329.429	1.354.811	1.687.278	1.046.440
ALTRE DETERIORATE	2.466.674	2.704.226	3.465.219	3.179.205	2.736.101	3.640.022
<b>TOTALE</b>	<b>4.601.583</b>	<b>4.444.456</b>	<b>4.794.649</b>	<b>4.534.016</b>	<b>4.423.380</b>	<b>4.686.462</b>

GARANZIE DETERIORATE NETTE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SOFFERENZE DI FIRMA	446.529	419.377	230.514	311.923	77.307	18.280
ALTRE DETERIORATE	2.841.637	3.692.287	3.675.424	1.114.240	544.725	1.330.979
<b>TOTALE</b>	<b>3.288.166</b>	<b>4.111.664</b>	<b>3.905.937</b>	<b>1.426.163</b>	<b>622.031</b>	<b>1.349.259</b>





Gli accantonamenti sulle garanzie in bonis, allocate in stage 1 e 2 per € 121.141.974, risultano pari ad € 1.005.724. Tali accantonamenti, pari allo 0,83% delle garanzie non deteriorate, sono stati calcolati, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, secondo le percentuali di default (PD) e le percentuali di perdita in caso di default (LGD), rivenienti dai modelli metodologici che tengono conto di informazioni forward looking. In particolare, sulle garanzie allocate in stage 1 per € 115.233.452, gli accantonamenti, considerando una PD a 12 mesi, sono pari a € 646.600; mentre sulle garanzie in stage 2 per € 5.908.522, è stata invece utilizzata una PD lifetime che ha portato ad accantonamenti complessivi per € 358.921.

Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa.

### c) Altre forme di finanziamento diverse dalle garanzie collettive fidi (ex. Attività Residuali)

Nel 2020, con la conversione in legge del DL 34/2020 (Decreto Rilancio), è stato modificato l'art. 112 c. 6 del Testo unico bancario, relativamente alla concessione di finanziamenti da parte dei confidi. Infatti, se prima i confidi potevano, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia, ora la norma prevede che, *fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia, i confidi iscritti nell'albo possono concedere altre forme di finanziamento sotto qualsiasi forma ai sensi dell'articolo 106, comma 1* del Testo Unico Bancario. Tale novità normativa, permette quindi ai Confidi vigilati di ampliare la propria attività in ambiti diversi dalla garanzia mutualistica potenzialmente fino al teorico 49% dei volumi operativi, potendo quindi superare la limitazione del 20% a suo tempo fissata dalla Banca d'Italia per le attività residuali. Con tale previsione normativa Cooperfidi potrà potenzialmente implementare ulteriormente la propria attività, in modo da offrire alle PMI socie una gamma più articolata di prodotti e servizi, rispondendo meglio alle loro esigenze finanziarie e facilitandone l'accesso al

credito. Questo però in coerenza con il mantenimento del core-business ben centrato sul rilascio di garanzie collettive, così come previsto dal piano strategico aziendale. Le altre forme di finanziamento saranno quindi contestualizzate in iniziative mirate e coerenti con la strategia aziendale, in quanto funzionali ad essa.

Cooperfidi ha sviluppato attività finanziarie a vantaggio dei soci che si possono sintetizzare in:

#### **i) Concessione di finanziamenti diretti**

Avvalendosi di mezzi propri Cooperfidi nel corso del 2021 ha erogato nuovi finanziamenti a propri soci per complessivi € 1.480.000. A fine 2021 il totale dei finanziamenti diretti in essere ammonta ad € 10.091.777.

L'attività di concessione di finanziamenti diretti rimane prevalentemente utilizzata dal comparto cooperativo del consumo. Cooperfidi ha infatti in essere una convenzione –rinnovata nel 2018 - con il S.A.I.T., consorzio di secondo grado delle cooperative di consumo, al fine di erogare mutui con mezzi propri a Famiglie Cooperative che presentino piani di sviluppo validati dal Consorzio, prevedendo un tetto complessivo massimo di € 6.000.000. I finanziamenti vengono concessi a tassi agevolati anche grazie al concorso interessi stanziato dal Consorzio. Nel 2021 sono stati erogati nuovi finanziamenti a valere su questa convenzione per € 300.000.

Nel 2019, Cooperfidi ha introdotto un nuovo prodotto di finanziamento diretto con un plafond di complessivi € 2.500.000, riservato ai giovani che si insediano per la prima volta come imprenditori in un'impresa agricola (Rif.: Piano di Sviluppo Rurale – Misura 6 – Operazione 6.1.1) nella Provincia di Trento. Il finanziamento è volto ad anticipare, a condizioni molto vantaggiose per il giovane agricoltore, il contributo concesso dall'ente pubblico. Nel 2021 sono stati erogati su tale plafond finanziamenti per complessivi € 360.000.

Si ricorda infine che tra i crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021 sono presenti posizioni, classificate tra le sofferenze di cassa per complessivi € 286.924 (di cui € 260.400 rivenienti da escussione di garanzie). Tali posizioni sono prudenzialmente coperte da accantonamenti analitici per € 196.351.

Sui finanziamenti diretti concessi a controparti classificate tra le posizioni deteriorate (inadempienze probabili) sono state prudenzialmente effettuate delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 2.222.869 a fronte di esposizioni complessive al 31 dicembre 2021 pari a € 2.439.977.

Sui restanti finanziamenti diretti, allocati in stage 1 per € 7.411.089 e in stage 2 per 250.000, sono state calcolate nel 2021 delle rettifiche di valore, secondo il principio IFRS 9, che hanno portato ad accantonamenti complessivi al 31 dicembre 2021 per € 51.192.

## ii) Garanzie “Commerciali”

In qualità di intermediario finanziario vigilato Cooperfidi ha prestato nell'interesse dei propri soci e clienti, direttamente a favore di terzi, delle fideiussioni aventi natura commerciale per un importo che a fine esercizio si è attestato a € 2.183.265.

Cooperfidi presta inoltre garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie, ai sensi dell'art. 112 comma 5 lettera a) del Testo Unico Bancario. Il totale di tali garanzie a fine 2021 ammonta ad € 92.699.

A fine anno, su un totale di garanzie “commerciali” deteriorate lorde pari ad € 49.500 sono stati calcolati accantonamenti individuali, secondo il principio IFRS 9 pari a complessivi € 13.860.

Sulle restanti garanzie commerciali “in bonis” sono stati effettuati degli accantonamenti su base collettiva - utilizzando la medesima metodologia esposta per le garanzie collettive fidi, che hanno determinato un fondo rischi al 31 dicembre 2021 pari a € 54.113.

## d) Assunzione di partecipazioni

Negli anni, Cooperfidi ha acquisito partecipazioni, tutte connesse e strumentali all'attività svolta e coerentemente alle previsioni statutarie. Le partecipazioni di Cooperfidi possono essere classificate in tre distinte classi.

La prima raggruppa le partecipazioni di carattere istituzionale e funzionale, che trovano motivazione nel riconoscersi parte integrante del sistema cooperativo, quale l'associazione alla Federazione Trentina della Cooperazione, ovvero che sono strumentali all'attività propria del nostro Consorzio.

Una seconda classe di partecipazioni, di promozione e sviluppo, raggruppa quelle effettuate in Cooperative socie, al fine di permetterne una migliore capitalizzazione per supportare la realizzazione di progetti di sviluppo o di consolidamento. Tra tale classe di partecipazioni viene ricondotto anche l'apporto di Cooperfidi ai Bandi del Fondo Partecipativo 2014-2019 ad alimentazione mista pubblica-privata gestito da Promocoop Trentina Spa. A fine anno la quota di Cooperfidi nel fondo ammonta ad € 1.099.500. A partire dal Bando 2020 l'intervento di Cooperfidi si qualifica non più all'interno ma a fianco del Fondo Partecipativo, come investitore privato. Gli investimenti nei progetti di investimento promossi dal Fondo Partecipativo, permettono un consolidamento patrimoniale a Cooperative che realizzino iniziative di sviluppo.

Nella terza categoria rientrano le partecipazioni di carattere strategico, in Società o consorzi funzionali cui partecipano cooperative nostre socie.

Per un dettaglio delle singole partecipazioni detenute da Cooperfidi si rimanda all'elenco riportato nella Sezione 3 della Nota Integrativa parte B: “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”.

## e) Gestione di fondi pubblici

Cooperfidi gestisce, ai sensi di leggi provinciali e di apposite convenzioni, alcuni strumenti agevolativi a favore dei Soci e dei settori di riferimento.

### i) Contributi L.P. 6/99 alla cooperazione

Le cooperative, nel 2021, hanno presentato complessivamente 44 domande di contributi (in calo rispetto alle 101 del 2020). La diminuzione rispetto al 2020 è principalmente riconducibile all'abolizione della tipologia di aiuti per il "reinvestimento degli utili" e all'esaurirsi, salvo ancora un piccolo strascico, del boom di domande sui sistemi di ricarica per veicoli elettrici e e-bike. Da considerare anche il cambio della normativa sulla compensazione fiscale che, per i limiti minimi di investimenti posti, ha influito sul minor numero di domande; infine, il 30 settembre 2021 si è chiusa la possibilità di presentare domande per le iniziative COVID. Nel complesso quindi le domande di contributi nel 2021 hanno riguardato investimenti fissi, per interventi complessivi di € 2.169.556; servizi di consulenza, per spese complessive di € 318.060; "Internazionalizzazione" per una spesa complessiva di € 45.759; l'acquisto di veicoli elettrici e di sistemi di ricarica per una spesa di € 190.160; l'attività consortile per € 200.000; l'attività di ricerca e sviluppo per una spesa di € 200.000; Investimenti fissi e consulenze per iniziative "Covid" per una spesa complessiva di € 333.415.

### ii) Contributi all'agricoltura

I contributi all'agricoltura sono un'attività ormai da alcuni anni "in fase di esaurimento", in quanto negli ultimi esercizi non sono state siglate nuove convenzioni con la provincia, ma rimane da liquidare una sola pratica di contributo, bloccata da un contenzioso ancora aperto tra il soggetto istante e l'ente pubblico.

### iii) Fondo immobiliare

Cooperfidi gestisce, quale mandatario, il Fondo di rotazione immobiliare previsto all'articolo 26 della L.P. 1/2005.

A fine dicembre 2020 in attuazione delle linee di intervento approvate dalla Giunta provinciale, il fondo immobiliare ha acquistato l'immobile sede della Famiglia Cooperativa di Roverè della Luna per un corrispettivo di € 1.540.074,83, anticipato da Cooperfidi che ha registrato l'incasso dei fondi provinciali solo a marzo 2021.

Nel 2021 si devono registrare due iniziative estremamente positive; la Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana e Clera s.c., hanno deliberato di riacquistare gli immobili che il fondo immobiliare aveva acquistato dalle stesse nel 2015. In tal modo si concretizzano in maniera tangibile gli aspetti virtuosi dello strumento: la rotatività delle risorse e l'effetto positivo sulle strutture economiche

finanziarie delle società su cui si è intervenuti; gli atti di compravendita saranno conclusi nel corso del 2022.

Nel 2022 il Fondo deve registrare la conclusione del rapporto locativo che interessava l'immobile in Trento (capannone in locazione a "La Ruota"). Attualmente, oltre l'immobile in Trento, il Fondo detiene altri due immobili in attesa di locazione: la struttura agrituristica a Dimaro e la cantina di Nomi.

Anche nel 2022 Cooperfidi continuerà a gestire in modo attivo il patrimonio immobiliare del Fondo, cercando un pieno utilizzo degli immobili anche in sinergia con Trentino Sviluppo procedendo, laddove possibile, a dismissioni che permettano il riutilizzo delle risorse.

Il "Fondo Immobiliare" può considerarsi come un'integrazione dell'attività finanziaria che Cooperfidi svolge a favore dei Soci, permettendo lo smobilizzo degli attivi e, quindi, il riequilibrio finanziario di società che presentano immobilizzi non sostenibili, in una prospettiva di "supplenza temporanea".

Per un dettaglio del Fondo Immobiliare si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa, punto "F. Operatività con fondi di terzi".

#### f) Il Patrimonio netto, i Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto ammonta a € 79.508.263 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2020 (€ 79.649.000), è diminuito dello 0,18%; calo dovuto ad un risultato della redditività complessiva negativo per € 127.707 e ad una riduzione netta (per recesso soci) del capitale sociale per € 16.630. Il patrimonio netto è così suddiviso:

	31/12/2021	31/12/2020
Capitale sociale	4.937.381	4.954.011
Riserve da valutazione	115.248	313.081
Riserve	74.320.477	74.100.352
Utile/perdita di esercizio	135.157	281.556
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>79.508.263</b>	<b>79.649.000</b>

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tal fine si ricorda che ai sensi dell’articolo 26 del CRR, gli utili di fine esercizio verranno inclusi nel CET 1 una volta adottata la delibera formale di approvazione del bilancio dell’esercizio da parte dell’Assemblea dei soci. I Fondi Propri risultano così composti:

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	79.193.178	79.196.159
B. Detrazioni e Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(36.714)	(35.450)
C. Totale CET1	79.156.464	79.160.709
D. Elementi da dedurre del CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 CET1)</b>	<b>79.156.464</b>	<b>79.160.709</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>79.156.464</b>	<b>79.160.709</b>

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia. Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 dicembre 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Rischio di credito e di controparte	219.068.321	214.074.403	93.399.137	96.283.845
Rischi di mercato			0	0
Rischio operativo			6.280.457	6.003.306
<b>Attività di rischio ponderate</b>			<b>99.679.594</b>	<b>102.287.151</b>
<b>CET1 capital ratio</b>			<b>79,41</b>	<b>77,39</b>
<b>Total capital ratio</b>			<b>79,41</b>	<b>77,39</b>

A fine periodo i coefficienti patrimoniali di Cooperfidi mostravano un CET 1 ratio e un Total capital ratio pari al 79,41% rispetto al 77,39% dell'anno precedente. L'incremento dei coefficienti patrimoniali è dovuto ad una sostanziale stabilità dei Fondi Propri e ad una riduzione delle attività di rischio ponderate per il rischio credito, nonostante si registri un aumento delle attività non ponderate. Questo grazie ad un più sistematico e robusto utilizzo del Fondo di Garanzia statale per le PMI a riassicurazione delle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Si evidenzia che Cooperfidi, quale intermediario finanziario vigilato, che non raccoglie risparmio presso il pubblico, deve assicurare il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- a) un coefficiente di capitale primario di classe 1(CET 1 ratio) del 4,5%;
- b) un coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) del 6%.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici. Ulteriori informazioni sulla quantificazione del patrimonio e sulla valutazione di adeguatezza patrimoniale sono dettagliate nella Nota Integrativa (cfr. Parte D – Sezione 4 – “Informazioni sul patrimonio”).

#### g) I risultati economici del periodo

Il raffronto tra il conto economico del 2021 e quello del 2020, evidenzia una riduzione del margine di interesse e del margine di intermediazione (dovuta ad una riduzione degli utili sulle attività finanziarie non totalmente compensata da un incremento delle commissioni nette); per contro si evidenzia un incremento del risultato netto della gestione finanziaria grazie a minori rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa, in particolare di quelle deteriorate. I costi operativi presentano un saldo negativo, causa l'incremento delle spese per il personale - dovute all'assunzione nel corso dell'anno di una nuova risorsa - e la riduzione della contribuzione pubblica, che ormai ha una consistenza irrisoria rispetto al passato.

#### Margine di interesse e di intermediazione:

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	612.298	718.851	-106.553	-14,82%
- Interessi Attivi su C/C e Depositi Bancari	119.784	137.758	-17.974	-13,05%
- Interessi Attivi su Finanziamenti Costo Ammortizzato	161.943	177.724	-15.782	-8,88%
- Interessi Attivi su Titoli FVOCI	149.504	202.930	-53.426	-26,33%
- Interessi Attivi su Titoli al Costo Ammortizzato	175.502	186.555	-11.053	-5,93%
- Interessi Attivi Crediti verso Soc Finanziarie	2.927	5.043	-2.117	-41,97%
- Interessi Attivi Attività Impaired - Interesse Effettivo	2.638	8.840	-6.202	-70,16%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	0	-14	14	-100,00%
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>612.298</b>	<b>718.837</b>	<b>-106.539</b>	<b>-14,82%</b>

40 Commissioni attive	682.983	649.721	33.262	5,12%
- Commissioni su Garanzie Collettive Fidi	571.078	497.818	73.260	14,72%
- Commissioni su Garanzie Commerciali	25.107	21.752	3.355	15,42%
- Commissione Gestione Fondo Immobiliare	64.299	65.451	-1.153	-1,76%
- Commissioni Gestione Contributi LP 6/99	22.500	64.700	-42.200	-65,22%
50 Commissioni passive	-74.822	-108.698	33.876	-31,17%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>608.161</b>	<b>541.023</b>	<b>67.138</b>	<b>12,41%</b>

70 Dividendi e proventi simili	124.036	90.527	33.509	37,02%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto:	355.310	558.210	-202.901	-36,35%
a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	156.986	0	156.986	-
b) attività finanziarie valutate al FVOCI	198.324	558.210	-359.887	-64,47%
110 Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	212.101	96.462	115.639	119,88%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	212.101	96.462	115.639	119,88%
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.911.905</b>	<b>2.005.059</b>	<b>-93.154</b>	<b>-4,65%</b>

Il margine di interesse rappresenta lo sbilancio fra gli interessi originati dalla gestione della liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli di proprietà e gli interessi incassati sui finanziamenti e quelli pagati sulla raccolta (pari a 0). Dal dettaglio della voce interessi, complessivamente in calo del 14,82% (pari a -€ 106.553) si evidenzia un generalizzato calo delle componenti di reddito apportate dalla gestione della tesoreria e liquidità aziendale e dei finanziamenti diretti (sia in bonis che impaired, determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, dovuti al trascorrere del tempo). La situazione di elevata liquidità di Cooperfidi rappresenta quindi da un lato un elemento di debolezza reddituale, peraltro controbilanciato, secondo un criterio di prudenza, dalla forte elasticità che essa può consentire nelle scelte di investimento una volta usciti dalla situazione di estrema incertezza e preoccupazione derivante dalla situazione attuale, aggravata ora anche dalla guerra in Ucraina.

Gli introiti per commissioni nette sono in aumento di complessivi € 67.138, grazie ad un incremento della remunerazione sulle nuove garanzie e alla riduzione delle commissioni passive che hanno bilanciato la riduzione delle commissioni di gestione Contributi LP 6/99.

I minori utili da cessione di attività finanziarie hanno portato infine ad un margine di intermediazione diminuito rispetto al 2020 del 4,65% (pari ad - € 93.154) passando da € 2.005.059 a € 1.911.905.

**Rettifiche/Riprese di valore per Rischio di Credito e Risultato netto della gestione finanziaria:**

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var. %
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	-297.004	-491.791	194.786	-39,61%
a) attività finanziarie valutate al CA	-297.599	-495.170	197.571	-39,90%
- Rettifiche/Riprese Finanziamenti Stage 3	-313.379	-486.202	172.823	-35,55%
- Rettifiche/Riprese Finanziamenti Stage 1 e 2	-146	-12.627	12.481	-98,84%
- Rettifiche/Riprese Banche Stage 1 e 2	12.081	5.261	6.820	129,65%
- Rettifiche/Riprese Titoli CA Stage 1 e 2	3.845	-1.601	5.446	-340,16%
b) attività finanziarie valutate al FVOCI	595	3.379	-2.784	-82,39%
- Rettifiche/Riprese Titoli FVOCI Stage 1 e 2	595	3.379	-2.784	-82,39%
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.614.901</b>	<b>1.513.268</b>	<b>101.633</b>	<b>6,72%</b>

Le rettifiche/riprese su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riguardano i finanziamenti diretti (tra i quali sono inoltre ricondotte anche le perdite subite nell'anno su sofferenze, rivenienti da escussione di garanzie, per € 313.379), i crediti verso banche e i titoli obbligazionari.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore per rischio credito risulta quindi positivo di € 1.614.901, per effetto dei minori accantonamenti operati sulle attività finanziarie non deteriorate rispetto al 2020.

**Costi operativi e risultato di esercizio:**

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Var. %
160 Spese amministrative:	-1.616.690	-1.622.348	5.658	-0,35%
a) spese per il personale	-1.064.333	-1.026.078	-38.255	3,73%
- Personale Dipendente	-869.023	-824.438	-44.585	5,41%
- Amministratori e Sindaci	-195.310	-201.641	6.331	-3,14%
b) altre spese amministrative	-552.357	-596.270	43.913	-7,36%
- Assistenza Software - EDP presso Terzi	-166.176	-167.140	964	-0,58%
- Consulenze e Compensi a Professionisti	-64.438	-70.071	5.633	-8,04%
- Contributi Associativi	-26.633	-18.300	-8.333	45,54%
- Internal Audit e Revisione di Bilancio	-56.147	-44.423	-11.724	26,39%
- Rappresentanza, Sponsorizzazioni, Erogazioni Liberali, Pubblicità	-66.783	-135.469	68.687	-50,70%
- Altre Spese Amministrative	-164.302	-152.487	-11.815	7,75%
- Imposte e tasse	-7.878	-8.380	503	-6,00%

170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-91.876	-129.540	37.663	-29,07%
a) impegni e garanzie rilasciate	-91.876	-129.540	37.663	-29,07%
- Acc./Ripresa F. Sval. Garanzie Stage 1	-50.529	-230.388	179.859	-78,07%
- Acc./Ripresa F. Sval. Garanzie Stage 2	43.048	-87.391	130.439	-149,26%
- Acc./Ripresa F. Sval. Garanzie Stage 3	-77.109	110.637	-187.746	-169,70%
- Acc./Ripresa Altre Garanzie	-7.286	77.602	-84.888	-109,39%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-67.950	-65.540	-2.409	3,68%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.322	-702	-620	88,29%
200 Altri oneri/proventi di gestione	276.532	565.222	-288.690	-51,08%
- Contributi PAT	302.299	598.573	-296.274	-49,50%
- Proventi da Immobili	7.924	7.929	-5	-0,06%
- Altri Proventi	3.460	3.892	-432	-11,10%
- Altri Oneri di Gestione	-37.151	-45.172	8.021	-17,76%
<b>210 Costi Operativi</b>	<b>-1.501.305</b>	<b>-1.252.908</b>	<b>-248.398</b>	<b>19,83%</b>
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	-9	9	0,00%
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo</b>	<b>113.596</b>	<b>260.352</b>	<b>-146.756</b>	<b>-56,37%</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.561	21.204	357	1,68%
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>135.157</b>	<b>281.556</b>	<b>-146.399</b>	<b>-52,00%</b>

L'aumento dei costi per il personale dipendente deriva dal rafforzamento della struttura con l'assunzione di una nuova risorsa da febbraio 2021.

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri – tra cui rientrano gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate - evidenziano un saldo negativo pari ad - € 91.876 (rispetto al - € 129.540 del 2020) dovute a maggiori accantonamenti sulle posizioni deteriorate.

La voce “Altri Oneri e proventi di gestione” chiude con un saldo positivo di € 276.532 contro gli € 565.222 dell'anno precedente: incide una diminuzione della contribuzione pubblica ai fondi rischi, che passa da € 598.573 del 2020 a € 302.299 del 2021.

Ne consegue quindi una riduzione rispetto al 2020 del risultato della gestione operativa che passa da € 260.352 a € 113.596.

Il bilancio infine chiude con un utile netto di € 135.157, rispetto agli € 281.556 del 2020.

Indici economici, finanziari e di produttività	2021	2020
<b>Indici di Redditività e Efficienza %</b>		
Utile (Perdita) / Patrimonio Netto	0,17	0,35
Utile (Perdita) / Totale Attivo	0,15	0,31
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	32,03	35,85
Commissioni Nette / Margine di Intermediazione	31,81	26,98
Cost Income (*)	88,18	84,22
<b>Indici di Struttura %</b>		
Patrimonio Netto / Totale Attivo	88,91	87,50
<b>Indici di Rischiosità Finanziamenti Diretti %</b>		
Finanziamenti Deteriorati Lordi / Totale Finanziamenti Lordi	26,27	26,08
Finanziamenti Deteriorati Netti / Totale Finanziamenti Netti	3,89	5,55
Finanziamenti Deteriorati Netti / Patrimonio Netto	0,39	0,60
Sofferenze Lorde / Totale Finanziamenti Lordi	2,76	2,58
Sofferenze Nette / Totale Finanziamenti Netti	1,15	1,02
Sofferenza Nette / Patrimonio Netto	0,11	0,11
<b>Indici di Rischiosità Garanzie %</b>		
Garanzie Deteriorate Lorde / Totale Garanzie Lorde	4,70	4,14
Garanzie Deteriorate Nette / Totale Garanzie Nette	1,13	0,51
Garanzie Deteriorate Nette / Patrimonio Netto	1,74	0,78
Garanzie a Sofferenza Lorde / Totale Garanzie Lorde	0,82	1,45
Garanzie a Sofferenza Nette / Totale Garanzie Nette	0,01	0,06
Garanzie a Sofferenza Nette / Patrimonio Netto	0,02	0,10
<b>Indici di Produttività</b>		
Attivo patrimoniale per dipendente ULA	7.902.057	8.753.049
Crediti su clienti di cassa e firma Lordi per dipendente ULA	12.356.321	12.782.402
Garanzie Collettive Fidi Lorde per dipendente ULA	11.238.088	11.418.972
Margine di intermediazione per dipendente ULA	168.946	192.794
Costo medio del personale dipendente ULA	76.791	79.273
Totale Costi operativi per dipendente ULA	148.980	162.364

(\*) Il Cost/Income è calcolato rapportando i costi operativi (dati dalla somma delle spese amministrative e delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali) al margine di intermediazione.

## 5) LA STRUTTURA OPERATIVA

Cooperfidi opera avvalendosi delle strutture della sede di Trento.

Il personale a fine 2021 raggiunge le 12 unità, di cui un dirigente, 3 quadri direttivi, di cui uno part-time e 8 impiegati, di cui 2 part-time e uno assunto con contratto di apprendistato da febbraio 2021. La struttura dei collaboratori, dopo gli interventi degli scorsi due esercizi, ha ora raggiunto un temporaneo equilibrio ed è coerente con quanto previsto nel piano strategico aziendale. Nel corso del 2022 si dovranno affrontare alcune questioni di prospettiva che si possono riassumere in tre temi:

- il ricambio generazionale dovuto al vicino pensionamento (probabilmente nel corso del 2023) di due ruoli rilevanti (il direttore e la responsabile della segreteria generale);
- la necessità di sostenere gli spazi commerciali che, grazie alle politiche di sviluppo costruite negli ultimi tre anni, sono potenzialmente accessibili;
- la volontà di Cooperfidi di non valutare per il momento ipotesi di fusione con l'altro confidi provinciale, ma di proseguire in autonomia, forte della propria solidità patrimoniale.

Questi temi andranno affrontati tenendo conto di due elementi di vincolo. Il primo e più importante è l'inattesa ed improvvisa crisi globale conseguente alla guerra in Ucraina; un evento che al momento non consente valutazioni previsive ma che potenzialmente potrebbe avere effetti di totale modifica di scenario, a livello macro e microeconomico. Il secondo è il mercato delle garanzie collettive con cui tutti i confidi dovranno fare i conti; per quanto riguarda Cooperfidi un mercato che permette in astratto di recuperare sullo sviluppo delle masse i risicati margini reddituali oggi ridottissimi, ma che andrà analizzato ed affrontato con la doverosa, e per Cooperfidi tradizionale, prudenza di approccio.

Il contratto di lavoro applicato in Cooperfidi è quello del credito cooperativo trentino, e si conferma il rispetto di quanto stabilito nel regolamento sulle politiche di retribuzione approvato nel corso dell'Assemblea del 28 aprile 2016.

La complessità connessa all'attività di Cooperfidi rende necessario un continuo aggiornamento, che viene effettuato con affiancamenti interni e con la partecipazione a corsi professionali di aggiornamento. E' stato impostato un programma di formazione su materie e ambiti collegati all'operatività di concessione creditizia, alla normativa prudenziale e a quella antiriciclaggio, programma che sta proseguendo nel 2022. Come ovvio l'attività formativa ed in generale le iniziative di informazione e di aggiornamento sono state fortemente condizionate dall'emergenza sanitaria viste le restrizioni o i divieti rispetto a convegni e corsi fuori sede che tradizionalmente facevano parte dell'offerta formativa utilizzata da Cooperfidi. Contestualmente si è sviluppata la modalità "a distanza" che però non può supplire in modo completo.

Il software gestionale, come appena cennato, dopo la stagione di cambiamento, con il passaggio dal nostro tradizionale "provider" DedaGroup/Phoenix alla società Galileo spa, è ora stato acquisito nelle

competenze del personale e fornisce in modo efficiente i servizi di gestione delle operazioni di garanzia e di tutte le operazioni di servizio ed amministrative collaterali. Il provider si è dimostrato una controparte attenta e competente, anche nella congiuntura dell'attacco informatico di "data breach" della scorsa estate, che è stato affrontato in modo professionale ed efficiente, senza causare alcun danno alla nostra cooperativa. Il sistema gestionale Parsifal si è confermato completo e versatile.

## 6) ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

L'anno 2021 è stato il secondo di un periodo di straordinarietà. Se da un lato le operazioni emergenziali di sostegno alle imprese hanno visto un rallentamento, diminuendo la pressione sulla struttura operativa, dall'altro i vincoli derivanti dai lock-down e dai divieti di contatto, hanno precluso tutta quell'attività informativa e di marketing che era stata impostata già nel 2019 e che ha subito un brusco stop negli anni 2020 e 2021: incontri con le banche, convegni informativi, partecipazione ad assemblee ecc...

Per questo l'attività di ricerca e sviluppo ha visto una sostanziale interruzione, per concentrarsi su un obiettivo prioritario: aiutare le imprese socie a sfruttare al massimo livello possibile la gamma di opzioni messe in campo dalle iniziative pubbliche e private. Cooperfidi ha studiato e realizzato prodotti di garanzia innovativi basati sull'ottimizzazione di utilizzo del "Temporary Framework", soprattutto a favore delle imprese agricole. Ha collaborato al rilancio del prodotto "Promofondo" realizzato con Cassa Centrale e Promocoop a favore delle imprese cooperative. Ha studiato e realizzato, in collaborazione con la Federazione e con SAIT, un prodotto di garanzia costruito a tutela dei rischi di liquidità per quelle imprese cooperative che hanno attivato nel tempo prestiti da soci. Ha studiato e realizzato una convenzione con il confidi Sviluppo Artigiano per l'avvio dell'operatività come confidi di secondo grado.

Insomma, la focalizzazione dell'attività di ricerca e sviluppo è stata mantenuta su temi concreti e coerenti con la fase "liquida" che le imprese stanno attraversando, tra la pandemia e la ripresa economica.

## 7) SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### a) Il sistema dei controlli interni

Cooperfidi dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi. Assicura la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/ procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi; ciò anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento, successive all'iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato da Cooperfidi delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto di Cooperfidi si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari.

Il direttore è responsabile poi – ai sensi dello statuto – dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Società.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per Cooperfidi l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato. Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che – anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate – mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio, elabora proprie disposizioni e presidia

organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi – conseguentemente – è articolata nell’insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone agli intermediari finanziari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l’intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l’attività di concessione di finanziamenti e le altre attività esercitate;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
  - ✓ il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - ✓ la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - ✓ la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura

e all'intensità dei rischi. Tale funzione è assegnata in outsourcing alla Federazione Trentina della Cooperazione.

## b) La gestione dei Rischi

Cooperfidi nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte D - Sezione 3" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Cooperfidi, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui Cooperfidi è esposta. Cooperfidi determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione e il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali Cooperfidi si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo e attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Cooperfidi utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, Cooperfidi ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai

principali rischi assunti.

Cooperfidi effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono a una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

## 8) LE ALTRE INFORMAZIONI

### a) Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

L'attività di Cooperfidi si è ispirata, anche nell'esercizio 2021, agli scopi statutari, operando coerentemente con la propria vocazione solidaristica e mutualistica a vantaggio dei soci e della collettività. Cooperfidi, escludendo alcuni ambiti assolutamente marginali, opera con i soci in modo esclusivo, e quindi adempie in modo "automatico" ai requisiti mutualistici.

Ma entrando nello specifico, il sostegno ai soci si è sostanziato in primis in prestazioni di garanzie che hanno facilitato l'accesso al credito a condizioni vantaggiose anche a realtà patrimonialmente e finanziariamente esili, ma supportate da validi progetti di sviluppo o di rilancio, in un'ottica di sana e prudente gestione.

Cooperfidi ha cofinanziato, attraverso il fondo "Borsa di Studio L. Margoni" ricerche scientifiche e sostenuto iniziative di carattere solidaristico.

I nostri uffici svolgono anche un'importante attività di consulenza e di supporto, di cui non si trova traccia esplicita a livello di risultanze contabili, ma che risulta molto importante ed apprezzata. Tale attività viene svolta sia direttamente a favore dei soci presso gli uffici di Cooperfidi, sia presso le organizzazioni d'impresa, provinciali o anche locali e territoriali, sia presso le banche convenzionate allo scopo di migliorare la comunicazione fra socio-cliente ed istituto di credito e facilitare quindi il processo di finanziamento.

L'attività di informazione ai soci viene perseguita avvalendosi anche di un sito internet costantemente aggiornato, della newsletter "Cooperfidi & Soci" e di inserzioni informative sulle riviste della cooperazione e dell'agricoltura.

Cooperfidi si è riconfermata strumento utile alla promozione dell'economia trentina, collaborando con la Provincia Autonoma nei settori della cooperazione e dell'agricoltura e concorrendo alla soluzione di crisi aziendali e alla difesa di posti di lavoro. Ha sottoscritto convenzioni operative con organizzazioni di imprese e consorzi produttivi e di servizio, per sostenere, tramite la prestazione delle garanzie collettive o l'erogazione diretta di credito, iniziative di investimento.

Ha inoltre supportato la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, sia nel campo della cooperazione che in quello dell'agricoltura, promosse da giovani oppure da persone che, spinte dalla crisi degli ultimi anni, hanno dovuto mettersi in gioco in prima persona.

#### **b) Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del c.c.**

Cooperfidi persegue una politica atta ad incentivare l'accesso di nuovi soci.

L'opportunità di iscriversi a Cooperfidi viene resa nota ai potenziali nuovi soci attraverso la newsletter, inserzioni su riviste specializzate, incontri con le associazioni di categoria e ogni altro mezzo giudicato idoneo. Tutte le domande di ammissione a Socio presentate nel corso del 2021 sono state accolte, in quanto i richiedenti figuravano possedere i requisiti statutari richiesti.

#### **c) Informativa relativa all'operatività prevalente dei Consorzi di garanzia collettiva fidi ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario).**

Nella Nota Integrativa, Parte D, Sezione 7 "Altri Dettagli Informativi" del bilancio di esercizio 2019, si dava informazione che Cooperfidi, al 31 dicembre 2019, non rispettava, seppur in misura minimale, un requisito dell'operatività prevalente ovvero il rapporto tra le garanzie collettive fidi e il totale dell'attivo. Tale rapporto a fine 2019 risultava pari al 49,79% e quindi inferiore alla soglia limite del 50% prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Già al 31 dicembre 2020 il rapporto che misura il rispetto del requisito normativo ammontava al 55,80%. Alla chiusura del bilancio 2021 il rapporto è ancora migliorato ed ammonta al 58,10%.

Cooperfidi persegue nelle sue strategie il mantenimento del "core business" fermo sull'obiettivo di sviluppare le garanzie collettive, ed esercitando il credito diretto solo in modo selezionato e, di fatto, marginale. Nel piano strategico è previsto il proseguimento di questa politica.

### **9) FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

I fatti economici e finanziari che di solito sono il tema di questa sezione, in questo inizio anno 2022 scompaiono di fronte all'improvviso scoppio di una guerra in Europa. Si tratta di un avvenimento che spiazza totalmente gli scenari evolutivi e lascia tutti nell'angoscia di non sapere cosa succederà domani. Di fronte a questa impotenza non serve nemmeno dichiarare che le sezioni seguenti della relazione, ed in particolare la sezione 11, perdono obiettività e precisione, e rimangono esercizi basati

su ipotesi che saranno tutte da verificare alla luce dell'evolversi del conflitto, della sua eventuale estensione e degli effetti progressivi sull'economia globale. Questi esercizi saranno comunque adempiuti senza ripetere in modo prolisso queste ovvie considerazioni, cercando di individuare almeno delle indicazioni di massima.

## 10) INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte D – “Altre Informazioni” - Sezione 6 “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## 11) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le crisi globali, come si configura quella della guerra in Ucraina, sono probanti per tutte le imprese; ancora di più per quelle imprese, come Cooperfidi, che si occupano di garantire, sostenere e accompagnare le imprese stesse. E' nei momenti di crisi infatti che il ruolo dei consorzi di garanzia fidi può essere rivalutato, ed un esempio lo abbiamo avuto nel 2020 con la pandemia Covid-19. Allo stesso tempo è nei momenti di crisi che il costo del rischio si impenna con le relative conseguenze sui conti economici dei confidi. Ciò detto, nonostante il momento di totale incertezza, il piano strategico di Cooperfidi così come impostato ad inizio 2021, mantiene la sua coerenza e la sua validità. Anzi, di fronte alle prospettive sopra cennate, appaiono lungimiranti alcune scelte di fondo, quale quella di sviluppare in modo prudente il settore degli affidamenti diretti e quella di sfruttare nel modo più intenso possibile lo strumento della riassicurazione presso i fondi di garanzia statali (Fondo di Garanzia per le PMI e fondo M.I.S.E.).

Ribadiamo alcuni highlights sui principali obiettivi strategici fissati nel piano:

- conferma della “mission” con focalizzazione degli investimenti e delle strategie sul sostegno dell'accesso al credito delle imprese socie;
- conferma della garanzia collettiva come “core business” di Cooperfidi;
- sviluppo dei prodotti finanziari alternativi coerenti con la struttura patrimoniale di Cooperfidi e con gli skill in suo possesso (promozione dei crediti di firma commerciali, attenzione e prudenza invece nei finanziamenti diretti);
- approccio di sviluppo: non giocare in difesa ma investire per crescere nelle masse di garanzia;
- ottimizzazione e sfruttamento della qualifica di “confidi agricolo” e crescita della quota di mercato delle imprese agricole con una politica di acquisizione di nuovi soci.

E' su queste linee strategiche che Cooperfidi baserà i suoi obiettivi gestionali.

Di fronte però ad emergenze che già si sono palesate, come quella dei costi energetici, Cooperfidi sarà sicuramente chiamata a dare il suo contributo ad iniziative private (promosse ad esempio dalle associazioni di rappresentanza delle imprese socie) e pubbliche (promosse dalla Provincia Autonoma

di Trento in particolare) a sostegno di progetti mirati. Si sta già discutendo ad esempio di obiettivi di indipendenza energetica che potranno portare ad ingenti investimenti su mezzi di produzione di energie rinnovabili, il fotovoltaico in primis. Cooperfidi potrà sostenere questo trend con prodotti di garanzia “ad hoc”. Inoltre prosegue l’iter di concretizzazione dei progetti legati al PNRR ed alla contribuzione pubblica statale ed europea a questi collegata; solo per fare un esempio la Federazione dei Consorzi di Miglioramento Fondiario ha già presentato diversi progetti che insieme prevedono investimenti per oltre 80 milioni di Euro e Cooperfidi ha già dato la disponibilità ad essere partner per sostenere i finanziamenti a supporto dell’iter realizzativo di questi progetti.

L’anno 2022 si presenta quindi come un anno di grande impegno, sia nel fronteggiare emergenze non previste né prevedibili nei loro effetti complessivi, sia nel costruire strumenti di servizio al sostegno ed allo sviluppo delle imprese secondo quanto oggi si può immaginare.

Non ci dimentichiamo poi che nel Piano Strategico sono stati fissati tre META-OBIETTIVI con lo scopo di allargare lo sguardo su una dimensione etica e culturale. Li ribadiamo qui in quanto in parte perfettamente coerenti con quanto appena detto sopra (si veda il tema energetico); in parte strumenti per dare una speranza progettuale che vada oltre i timori e le incertezze:

- ECOSOSTENIBILITA' E “GREEN DEAL” EUROPEO - l’Europa ha costruito un progetto dandogli un nome importante, che richiama il “New deal” di Rooseveltiana memoria. **Cooperfidi, nel suo piccolo, vuole creare prodotti di garanzia o di credito a sostegno di progetti che abbiano l’ecosostenibilità e la tutela ambientale come obiettivo di fondo.**
- GIOVANI E DONNE CHE FANNO IMPRESA – sostenere i giovani e le donne che intraprendono l’attività imprenditoriale significa dare loro un aiuto per farcela con le proprie forze, che sono enormi, ma che si confrontano con un contesto penalizzante. **Cooperfidi intende investire in un progetto con le banche del territorio per fornire questo aiuto con il finanziamento facilitato ad iniziative di giovani imprenditori ed imprese femminili.**
- CULTURA – Cooperfidi è una cooperativa. Più di centocinquant’anni fa, nel 1844, i “Pionieri di Rochdale” fissarono i principi fondamentali che tutt’oggi ispirano l’intero movimento cooperativo, e fra questi il quinto recitava così: *“Le cooperative s’impegnano ad educare ed a formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i managers e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle proprie società cooperative. **Le cooperative devono attuare campagne di informazione allo scopo di sensibilizzare l’opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opinionisti di maggiore fama, sulla natura e i benefici della cooperazione.**”* Cooperfidi, su questi temi e sui temi della finanza d’azienda per le PMI, **intende investire in programmi di informazione/formazione ai propri soci sul territorio, e sulla costruzione di analisi economiche prospettiche nei loro settori di appartenenza.**

## 12) PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Conformemente all'articolo 50 dello Statuto, ed alle disposizioni dell'articolo 13 del DL 269 del 29 settembre 2003 e dell'articolo 2545/quarter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione dell'utile, pari ad € 135.157 a riserva legale.

Signori Soci,

nel chiudere la presente relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, nel corso dell'anno, hanno collaborato con Cooperfidi, partendo dagli enti e società esterne:

- la Provincia Autonoma di Trento, i nostri Organismi provinciali e le altre società del movimento Cooperativo trentino per la proficua collaborazione;
- la filiale di Trento della Banca d'Italia e tutte le Istituzioni di controllo;
- gli istituti bancari convenzionati, con i quali intratteniamo proficui rapporti a vantaggio dei Soci.

Rivolgendo lo sguardo verso l'interno il primo ringraziamento va alla compagine dei dipendenti: una squadra competente ed impegnata, da quest'anno rafforzata nei numeri e nelle competenze, che sente forte l'appartenenza alla nostra società e rappresenta il miglior biglietto da visita per i nostri soci.

Un forte grazie ai consiglieri di amministrazione. Il lavoro di ogni consigliere, all'interno dell'impegno collegiale del Consiglio, è stato prezioso, grazie alla varietà di esperienze professionali ed umane portate a fattore comune e ad uno sguardo sempre attento e teso alla sana e prudente gestione.

Un pensiero grato va al Collegio Sindacale che ha attentamente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale, fornendo preziosi consigli e agli incaricati della revisione legale dei conti.

Per concludere, rivolgiamo un sentito grazie a tutti voi Soci, clienti, Enti e Associazioni del territorio, voi che rappresentate il principale Patrimonio di Cooperfidi, che credete nel ruolo della cooperazione, della solidarietà, del reciproco aiuto, invitandovi a continuare nell'opera di sostegno della vostra e nostra Cooperfidi e a partecipare alle sue iniziative, nell'interesse del territorio provinciale e della sua economia.

Infine, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2021, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Trento, 22 marzo 2022

# *SCHEMI DI BILANCIO*

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci dell'attivo

Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari – voci del passivo e patrimonio netto

Conto Economico Intermediari Finanziari

Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari

Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari

## Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari

voci dell'attivo		31.12.2021	31.12.2020 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.781.970	14.607.449
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.710.468	2.252.417
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.710.468	2.252.417
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.388.320	30.676.169
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.081.123	38.698.368
	a) crediti verso banche	17.670.610	20.386.231
	b) crediti verso società finanziarie	114.785	151.368
	c) crediti verso clientela	18.295.728	18.160.769
80.	Attività materiali	1.388.158	1.447.811
90.	Attività immateriali	4.616	2.521
100.	Attività fiscali	169.870	194.219
	a) correnti	169.870	194.219
120.	Altre attività	900.522	3.152.753
	<b>Totale Attivo</b>	<b>89.425.047</b>	<b>91.031.707</b>

voci del passivo e patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	526.059	2.467.369
	a) debiti	526.059	2.467.369
80.	Altre passività	3.256.854	3.122.041
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	366.196	353.666
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.767.676	5.439.631
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.760.159	5.433.364
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.517	6.267
110.	Capitale	4.937.381	4.954.011
150.	Riserve	74.320.477	74.100.352
160.	Riserve da valutazione	115.247	313.081
170.	Utile (Perdite) d'esercizio	135.157	281.556
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>89.425.047</b>	<b>91.031.707</b>

## Conto Economico Intermediari Finanziari

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	612.298 <i>612.298</i>	718.851 <i>718.851</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(14)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>612.298</b>	<b>718.837</b>
40.	Commissioni attive	682.983	649.721
50.	Commissioni passive	(74.822)	(108.698)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>608.161</b>	<b>541.023</b>
70.	Dividendi e proventi simili	124.036	90.527
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	355.310	558.210
	b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	156.986	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	198.324	558.210
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	212.101	96.462
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212.101	96.462
<b>120.</b>	<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>1.911.906</b>	<b>2.005.059</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(297.004)	(491.791)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(297.599)	(495.170)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	595	3.379
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.614.902</b>	<b>1.513.268</b>
160.	Spese amministrative	(1.616.690)	(1.622.348)
	a) spese per il personale	(1.064.333)	(1.026.078)
	b) altre spese amministrative	(552.357)	(596.270)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(91.876)	(129.540)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(91.876)	(129.540)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(67.950)	(65.540)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.322)	(702)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	276.532	565.223
<b>210.</b>	<b>Costi Operativi</b>	<b>(1.501.306)</b>	<b>(1.252.907)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(9)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo imposte</b>	<b>113.596</b>	<b>260.352</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.561	21.204
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>135.157</b>	<b>281.556</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>135.157</b>	<b>281.556</b>

Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari

Voci		31.12.2021	31.12.2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	135.157	281.556
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.671)	56.805
70.	Piani a benefici definiti	83	(2.954)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(238.277)	(130.444)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(262.865)</b>	<b>(76.593)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(127.708)</b>	<b>204.963</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari: 31/12/2021

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale	4.954.011	-	4.954.011	-	-	3.495	(20.125)	-	-	-	-	-	4.937.381
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	74.100.352	-	74.100.352	281.556	-	-	-	-	-	-	-	(65.031)	74.320.477
b) altre	-	-	-	-	-	3.600	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	313.081	-	313.081	-	-	-	-	-	-	-	(197.834)	-	115.247
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	281.556	-	281.556	(281.556)	-	-	-	-	-	-	135.157	-	135.157
<b>Patrimonio netto</b>	<b>79.649.000</b>	<b>-</b>	<b>79.649.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.600</b>	<b>(20.125)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(127.708)</b>	<b>-</b>	<b>79.508.262</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Intermediari Finanziari: 31/12/2020**

Importi in unità di euro	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre Variazioni
Capitale	<b>4.982.526</b>	-	4.982.526	-	-	8.927	(37.442)	-	-	-	-	-	<b>4.954.011</b>
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	<b>72.487.123</b>	-	72.487.123	1.648.791	-	-	-	-	-	-	-	(41.965)	<b>74.100.352</b>
b) altre	-	-	-	-	6.403	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	<b>347.709</b>	-	347.709	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.628)	<b>313.081</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	<b>1.648.791</b>	-	1.648.791	(1.648.791)	-	-	-	-	-	-	-	281.556	<b>281.556</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>79.466.149</b>	-	<b>79.466.149</b>	-	-	<b>8.927</b>	<b>(37.442)</b>	-	-	-	-	<b>204.963</b>	<b>79.649.000</b>

## Rendiconto finanziario Intermediari Finanziari

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020 Riesposto
<b>1. Gestione</b>	<b>44.880</b>	<b>621.107</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	135.157	281.556
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(212.101)	(96.462)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(19.013)	239.436
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	69.271	66.242
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	93.126	151.543
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(21.561)	(21.204)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1	(4)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>5.713.350</b>	<b>2.727.268</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(245.950)	(1.801.473)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.025.497	(1.632.410)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.635.764	6.736.061
- altre attività	2.298.039	(574.910)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.555.366)</b>	<b>747.083</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.941.310)	826.899
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	385.944	(79.816)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.202.864</b>	<b>4.095.458</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(11.713)</b>	<b>(16.184)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(8.297)	(16.184)
- acquisti di attività immateriali	(3.416)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(11.713)</b>	<b>(16.184)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(16.630)	(28.515)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(16.630)</b>	<b>(28.515)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.174.521</b>	<b>4.050.759</b>

#### RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31.12.2021	31.12.2020 Riesposto
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.607.449	10.556.690
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.174.521	4.050.759
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.781.970	14.607.449

# NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI;

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
  - D. garanzie rilasciate e impegni
  - F. operatività con fondi di terzi
- Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
  - 1. Rischio di credito
  - 2. Rischi di mercato
    - rischio di tasso di interesse
    - rischio di prezzo
    - rischio di cambio
  - 3. Rischi operativi
  - 4. Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio
  - 1. Il patrimonio dell'impresa
  - 2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 - Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato in data 29 ottobre 2021 e integrato dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 - avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia" -, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si segnala che il provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente Nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *competenza economica*: i costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio”, se sussistenti, sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- *comprensibilità dell’informazione*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori, che, si assume, abbiano una ragionevole conoscenza dell’attività commerciale ed economica, degli aspetti contabili e la volontà di esaminare l’informazione con normale diligenza;
- *significatività dell’informazione (rilevanza)*: per essere utile, un’informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale; l’informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio; la rilevanza dipende dalla dimensione quantitativa della posta e dall’errore giudicati nelle specifiche circostanze di omissione o errata presentazione.
- *attendibilità dell’informazione*: fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell’informazione; completezza dell’informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- *comparabilità nel tempo*: le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per una migliore comprensione dei dati.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d’Italia del 29 ottobre 2021.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”*” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6

febbraio 2009, la Società ha svolto valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Un’informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell’ambito della Relazione sulla gestione degli Amministratori.

### *Contenuto dei prospetti contabili*

#### **Stato Patrimoniale e Conto economico**

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d’Italia.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo. Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L’eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa. Non sono riportate le voci che presentano importi nulli nell’esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

## Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

## Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dallo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 29 settembre 2021, integrato dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita, con l'eccezione di quanto di seguito riportato.

## Guerra in Ucraina

In seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Cooperfidi si è attivata per intercettare i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto ai settori maggiormente esposti.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una

rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potrebbero corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno sia a livello europeo (nuovo quadro temporaneo di aiuti di stato) che governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

#### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile svolta dalla Federazione Trentina della Cooperazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5.

#### **Gestione Fondo Immobiliare art. 26 L.P. 1/2005**

Cooperfidi, in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto mandatario senza rappresentanza, gestisce con separata contabilità il fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005. Il fondo è destinato alle operazioni di acquisto, locazione e alienazione di beni immobili, impianti e attrezzature strumentali allo svolgimento dell'attività di imprese cooperative e agricole. Le modalità, i criteri e le condizioni delle operazioni sono stabilite con deliberazione della Giunta.

Ai sensi dell'art. 10 della convenzione in essere, annualmente Cooperfidi trasmette alla Provincia il rendiconto della gestione del fondo immobiliare nell'anno precedente.

Ai sensi dell'art. 11 della convenzione in essere, sulla base della rendicontazione proposta la Provincia, tramite le proprie strutture competenti, svolge una verifica sulle attività svolte.

Per un maggior dettaglio dell'operatività del fondo e le limitate ripercussioni sulla gestione ordinaria di Cooperfidi si rimanda a quanto esposto in N.I. al punto F. Operatività con fondi di terzi.

#### **Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2021**

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di

applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Società al 31 dicembre 2021.

### **Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

### **Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

### **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**

La Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta ai Confidi vigilati all'interno del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato in data 29 ottobre 2021, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire informazioni di dettaglio sugli effetti del COVID-19 sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Società di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del Bilancio al 31 dicembre 2021, la Società ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

La Società ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, la principale area di incertezza nelle stime rimane quella relativa alle perdite su crediti.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sugli impieghi di cassa e firma della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, hanno continuato a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Società ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici della pandemia. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Società per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento che hanno riguardato in particolare gli accantonamenti sulle esposizioni per cassa e firma verso la clientela classificate in bonis. Nell'ambito del modello metodologico IFRS 9, sviluppato da Galileo e Cerved e adottato dai confidi aderenti, l'analisi dei tassi di default per l'anno 2021 riporta degli scenari forward looking migliorativi rispetto al 2020. I modelli econometrici Cerved hanno osservato che i tassi di default erano a giugno 2021 ai minimi storici. Le analisi storiche dei dati dei confidi, rispetto al sistema bancario Italiano continuano a salire nei primi mesi della pandemia e scendono negli ultimi due semestri al di sotto della media storica. Le potenti azioni degli enti regolatori (interventi del fondo centrale, PNRR) hanno contenuto nel 2021 la crisi economica. Il rialzo dei tassi di default, che storicamente si era sempre verificato dopo le crisi economiche del 2008 e del 2012 e che nel 2020 era stato prospettato dai modelli, non è ora previsto nel 2022. Le previsioni impostate nel 2021 indicano che il tasso di decadimento del credito possa continuare il suo trend verso il basso per i prossimi anni. Allo stesso modo questo approccio induce a pensare che il tasso di decadimento possa crescere nel 2023 per i cluster più vulnerabili.

In tale contesto di incertezza la Società ha quindi adottato un approccio più conservativo, prevedendo l'applicazione dei parametri di PD utilizzati nel 2020 e maggiori rispetto a quelli derivanti

dagli scenari previsti per il 2021. Per informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di calcolo si rimanda a quanto descritto nella presente Nota Integrativa, Parte D) Altre Informazioni - Sezione 3.1 Rischio di Credito.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Società, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Società iscrive nella presente voce le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test, incluse le quote di OICR detenute dalla Società.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Società a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le

operazioni della Società e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Società applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che

presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value” della Parte A della presente Nota integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico, nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico” per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## ***2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)***

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

- i) il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model "Hold to Collect and Sell") e
  - ii) il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- b) titoli di capitale per i quali la Società ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

In particolare, la Società iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Società a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Società applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo capitolo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Società ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## *3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche (conti correnti, depositi, titoli di debito, ecc.) che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono escluse dalla presente rilevazione i conti correnti e i depositi a "vista (disponibilità che possono essere ritirate da parte

del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo) che vengono inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività finanziarie come definite dal T.U.B.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate

per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad uno a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), come previsto dal principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra società. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Società è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il

valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate per le quali viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

#### *4 - Derivati di copertura*

Alla data del bilancio la Società non detiene operazioni di copertura con strumenti finanziari derivati.

#### *5 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)*

Alla data del bilancio la Società non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### *6 - Partecipazioni*

Alla data del bilancio la Società non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

#### *7 - Attività materiali*

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come sede della società.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

##### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

## Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico 250. "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## *8 - Attività immateriali*

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190. *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce 250. *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## ***9 - Attività e Passività fiscali***

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” - voce 100 a) Attivo Stato Patrimoniale - o tra le “Passività fiscali a) correnti” - voce 60 a) Passivo Stato Patrimoniale - a seconda del segno.

## ***10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione***

Alla data del bilancio la società non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

## **11 - Altre attività**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano:

- l'apporto della Società al Fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005;
- i crediti vantati dalla società nei confronti della Provincia Autonoma di Trento riveniente dalla concessione di risorse, non ancora liquidate, relative all'integrazione dei Fondi Rischi, prevalentemente ai sensi dell'art. 34 quater L.P. 6/1999. Tali contributi pubblici sono contabilizzati in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## **12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

I Debiti verso banche rappresentano la forma di provvista della Società.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

### *13 - Passività finanziarie di negoziazione*

Alla data del bilancio la Società non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

### *14 - Passività finanziarie valutate al fair value*

Alla data del bilancio la Società non detiene Passività finanziarie valutate al fair value.

### *15 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*

Alla data del bilancio la società non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### *16 - Altre Passività*

Le altre passività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti dall'acquisto di beni e servizi non finanziari, i debiti verso l'erario, gli enti previdenziali, verso i dipendenti e altri soggetti, i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività e passività finanziarie.

### *17 - Trattamenti di fine rapporto*

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un perito attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160a). Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Società potrà essere stata

iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare ai fondi di previdenza complementare.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Prospetto della redditività complessiva” – OCI.

## **18 – Fondi per rischi e oneri**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Per i fondi per rischio di credito - rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9 - sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa, esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra gli altri fondi per rischi ed oneri rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## ***19 - Altre informazioni***

### **19.1 Garanzie rilasciate**

I criteri di contabilizzazione di seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito, con particolare riferimento alle comunicazioni che gli stessi sono tenuti a fornire alla Società.

La contabilizzazione delle garanzie rilasciate viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione di erogazione del finanziamento garantito da parte degli istituti di credito. La

rilevazione delle esposizioni residue viene desunta dai piani di ammortamento che vengono comunicati periodicamente dalle banche convenzionate.

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

La Società opera rilasciando garanzie classificabili in due categorie:

- a) garanzie “a prima richiesta” a valere sul patrimonio della Società;
- b) garanzie “sussidiarie” a valere sul patrimonio della Società.

L'intero portafoglio garanzie è oggetto di una valutazione interna per la determinazione degli accantonamenti da effettuare, per la copertura delle perdite attese, ai Fondi per rischi e oneri iscritti alla voce 100 a) del passivo di stato patrimoniale, in contropartita alla voce di Conto Economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate” e, per le garanzie “Fondo MISE”, alla voce del Passivo “Altre Passività”.

Gli accantonamenti rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Anche per le garanzie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a cui si rimanda.

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione dell'affidamento garantito o in base a quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte con le banche.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono iscritte nel conto economico alla voce 40. “Commissioni Attive” in base al principio della competenza temporale “pro rata temporis” tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

## **19.2 Garanzie deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Disposizioni Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate il 29 ottobre 2021, Parte generale, capitolo 1, par. 7.20), sono definite come “esposizioni creditizie deteriorate” le esposizioni che soddisfano la definizione prevista dalle vigenti segnalazioni di vigilanza; esse corrispondono alla somma di sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate.

Sono rilevati come esposizioni deteriorate quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali la Società ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso. Tali informazioni possono derivare dall'attività di monitoraggio delle posizioni e/o dalle comunicazioni periodiche relative alle classificazioni fornite dagli istituti di credito convenzionati.

La cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero a seguito del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

### 19.3 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

### 19.4 Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

### 19.5 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;

- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Società adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Società:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## **19.6 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa erogati;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della società e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. In particolare:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito (classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e delle garanzie rilasciate ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
  - ✓ la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
  - ✓ l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione dell'ammontare che la società potrà essere chiamata a pagare in seguito ad escussione da parte del beneficiario della garanzia deteriorata: il valore dei previsti flussi futuri per rimborsi effettuati dal debitore garantito o per azioni di recupero avviate nei confronti del debitore principale e/o di eventuali garanti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### 19.7 I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

#### I. SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche

includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la società si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.

## II. Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal Consiglio di Amministrazione della società.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che la società ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model: riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa; viene definito dal Consiglio di Amministrazione; deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi la valutazione del modello di business viene effettuata in coerenza con l'organizzazione aziendale, utilizzando tutti i fattori rilevanti disponibili quali la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite.

### 19.8 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

Per i titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, il costo rappresenta una stima adeguata del fair value qualora le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value siano insufficienti, oppure qualora vi sia un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value (exit price)*. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

### 19.9 Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

#### **19.10 Modalità di determinazione delle perdite di valore della attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze

probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9 adottato Cooperfidi.

### Il modello di impairment IFRS 9 di Cooperfidi

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato da Cooperfidi, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito e finanziamenti rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Per l'identificazione del significativo incremento di rischio di credito, Cooperfidi ha adottato dei "backstop criteria", per determinare eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio e per definire l'allocazione delle esposizioni negli stage in via prevalente.

Per tali criteri, distinti a livello di controparte e di singolo rapporto, rilevano, oltre al criterio dei 30 giorni di scaduto (che interviene sia a livello di singolo rapporto che a livello di controparte), informazioni esterne come il flusso di ritorno della Centrale Rischi di Banca d'Italia (che viene quindi utilizzato per verificare l'eventuale sconfinamento delle controparti su esposizioni presso altri istituti bancari) e le informazioni fornite, per le garanzie collettive fidi, dalle banche garantite. È inoltre presente un criterio di staging che monitora da quanto tempo una controparte è rientrata nello stato di "Bonis" in seguito ad un evento di default. A tal fine sono presenti delle soglie temporali che, in

base allo stato di default, determinano l'allocazione in Stage 2 qualora il rientro in bonis della controparte si verifichi prima del trascorrere del periodo temporale indicato dalla soglia.

Trimestralmente vengono quindi fatte girare le regole di staging su tutto il portafoglio in essere e laddove si dovessero generare variazioni di rischio, si addiverrà una nuova allocation.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

### Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato da Cooperfidi per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti per cassa o firma deteriorati (stage 3) prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si può applicare alle esposizioni creditizie di importo inferiore a € 50.000 e/o alle esposizioni di firma per le quali Cooperfidi non dispone di dati e informazioni sufficienti per una puntuale valutazione analitica delle rettifiche.

### ***A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE***

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### ***A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE***

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto nella sezione A.2, punto 19 "Altre Informazioni": "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e "Gerarchia del fair value".

### **Informativa di natura qualitativa**

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

Le attività detenute dalla Società, oggetto di valutazione al fair value di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in Società non quotate in mercati attivi. Come indicato nella precedente sezione A.2 per i titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, il costo rappresenta una stima adeguata del fair value qualora le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value siano insufficienti, oppure qualora vi sia un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente:

- trasferimenti da un livello gerarchico inferiore ad uno superiore hanno luogo allorché sussista l'evidenza della disponibilità di quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero di input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- trasferimenti da un livello gerarchico superiore ad uno inferiore hanno luogo allorché non risultino più disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo, ovvero input diversi dai suddetti prezzi quotati, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non constano informazioni rilevanti in quanto:

- la Società non si avvale dell'eccezione di cui all'IFRS 13, par. 48;
- non sussistono casi di utilizzo corrente di una attività non finanziaria diverso dal suo massimo e migliore utilizzo (IFRS 13, par. 93 lett. i).

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.710	-	-	2.252	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.710	-	-	2.252	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.228	-	9.160	19.815	-	10.861
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.938</b>	<b>-</b>	<b>9.160</b>	<b>22.067</b>	<b>-</b>	<b>10.861</b>

1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella A.4.5.1 è stata compilata considerando che:

- nel livello 1 sono indicate tutte le attività finanziarie quotate in mercati attivi;
- nel livello 3 è esposto il valore delle attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati. Esse sono rappresentate da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>10.861</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1.268</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	1.228	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	40	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(2.969)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	(2.904)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	(65)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>9.160</b>	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020 Riesposto			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.081	10.833	-	25.782	38.698	10.792	1.082	28.116
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>36.081</b>	<b>10.833</b>	-	<b>25.782</b>	<b>38.698</b>	<b>10.792</b>	<b>1.082</b>	<b>28.116</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	526	-	-	526	2.467	-	-	2.467
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>526</b>	-	-	<b>526</b>	<b>2.467</b>	-	-	<b>2.467</b>

#### *A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"*

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva-  
Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - Voce 40

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020 Riesposto
Cassa e Valori Bollati	-	-
Conti Correnti a Vista	18.782	14.607
<b>Totale</b>	<b>18.782</b>	<b>14.607</b>

In questa voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2021 ammonta a € 160 (il saldo al 31 dicembre 2020 era pari a € 134).

Il saldo dei Conti Correnti “a vista” presso gli Istituti di Credito ammonta al 31/12/2021 ad € 18.791.809. Il saldo del 2020 per complessivi € 14.607.315 era esposto nel Bilancio 2020 alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto economico - Voce 20

### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	2.710	-	-	2.252	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.710</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.252</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 3. ricomprende le Quote di OICR che non hanno superato l’SPPI test per complessivi € 2.710.468, ed è composta dalle seguenti principali categorie di fondi: obbligazionari per € 1.421.065, azionari per € 675.910 e bilanciati per € 613.493.

*2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	2.710	2.252
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.710</b>	<b>2.252</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva-  
Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	20.228	-	-	19.815	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	20.228	-	-	19.815	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9.160	-	-	10.861
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.228</b>	<b>-</b>	<b>9.160</b>	<b>19.815</b>	<b>-</b>	<b>10.861</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono iscritte le attività finanziarie per le quali l'obiettivo del business model viene raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che attraverso la vendita delle

medesime attività per € 29.388.320 e accoglie:

- Titoli di debito quotati, che hanno dato esito positivo all'SPPI Test, per 20.228.099, in particolare titoli di stato italiani a tasso fisso per € 7.247.108, titoli di stato italiani a tasso variabile per € 7.351.205, titoli governativi emessi da altri stati UE (Belgio e Spagna) per € 987.630, obbligazioni quotate emesse da controparti bancarie e finanziarie con rating Investment Grade per € 3.341.216 e obbligazioni quotate emesse da controparti corporate con rating Investment Grade per € 1.300.940;
- Partecipazioni - detenute da Cooperfidi con finalità di stabile investimento sia nelle società di sistema che in altre società cooperative - le cui quote di interessenza, per complessivi € 8.060.721, non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28;
- L'apporto al Fondo Partecipativo Promocoop per complessivi € 1.099.500. Tale apporto, quale investimento indiretto in equity, si riferisce alla partecipazione di Cooperfidi nel fondo, ad alimentazione pubblico-privata, costituito presso Promocoop Trentina Spa ai sensi della Legge provinciale n. 16 del 12 settembre 2008, che interviene con investimenti nei capitali di rischio delle società cooperative trentine.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>20.228</b>	<b>19.815</b>
a) Amministrazioni pubbliche	15.586	15.837
b) Banche	1.486	1.121
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.855 -	1.600 -
d) Società non finanziarie	1.301	1.257
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9.160</b>	<b>10.861</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	426	426
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.409 -	4.409 -
d) Società non finanziarie	4.325	6.026
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.388</b>	<b>30.676</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito, i titoli di cui al punto a) sono emessi dallo Stato italiano per € 14.598.313 e da altre amministrazioni centrali di paesi UE membri dell'area Euro per € 987.630.

Tra i titoli di capitale:

- la voce b) ricomprende la partecipazione detenuta in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est per € 426.276;
- la voce c) ricomprende le partecipazioni detenute in enti finanziari per € 4.408.421;
- la voce d) ricomprende le partecipazioni detenute in altre società non finanziarie per € 3.225.974 e l'apporto di Cooperfidi al Fondo Partecipativo gestito da Promocoop Spa per € 1.099.500.

Vengono di seguito elencate le partecipazioni non di controllo / collegamento, ricomprese tra i titoli di capitale:

PARTECIPAZIONI DIRETTE							
Descrizione	Valore di Carico	Variaz. F.V. Anni Prec	Acquisti 2021	Cessioni 2021	Var. Fair Value 2021	Giro a Riserva Patrimonio	Valore di Bilancio
CONFIDI TRENINO IMPRESE SC	4.000.000	-	-	-	-	-	4.000.000
CON.SOLIDA. SC	750.000	-	-	-	-	-	750.000
FINCOOP TRENTINA SPA	730.000	-	-	-	-	-	730.000
CLA	709.874	-	-	-	-	-	709.874
UNIONE FRUTTIC. COREDO	-	-	450.000	-	-	-	450.000
CASSA CENTRALE BANCA SPA	511.501	(85.225)	-	-	-	-	426.276
PARTECIPAZIONI COOPERATIVE	400.000	-	-	-	-	-	400.000
S.C.S. SC	-	-	225.000	-	-	-	225.000
CLERA SC	-	-	150.000	-	-	-	150.000
CASEIFICIO SOCIALE COREDO	-	-	90.000	-	-	-	90.000
AGRI 90 SC	-	-	81.000	-	-	-	81.000
FONDO INTERCONSORT. T.A.A.	25.000	-	-	-	-	-	25.000
S.A.I.T.	10.000	-	-	-	-	-	10.000
CONS. COOP. FIN. SVILUPPO SC	7.307	-	-	-	-	-	7.307
FEDERAZ TRENTINA COOP	5.100	-	-	-	-	-	5.100
COOP FINANZA IMPRESA	1.114	-	-	-	-	-	1.114
SVILUPPO ARTIGIANO SC	-	-	50	-	-	-	50

COOPERSVILUPPO SPA	230.362	(230.362)	24.671	-	40.362	(65.033)	-
B.T.D. SERVIZI PRIMIERO IN LCA	40.000	(40.000)	-	-	-	-	-
RETE TRENTINA INCENTIVI	25.000	-	-	(25.000)	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>7.445.258</b>	<b>(355.587)</b>	<b>1.020.721</b>	<b>(25.000)</b>	<b>40.362</b>	<b>(65.033)</b>	<b>8.060.721</b>

Nel 2021 sono state effettuate le seguenti operazioni sulle partecipazioni dirette:

- rimborso della partecipazione in Rete Trentina Incentivi per € 25.000 a seguito dello scioglimento, nel dicembre 2020, del contratto di rete con CTI per la gestione delle pratiche di agevolazione LP 06/99;
- aumento della partecipazione in Coopersviluppo Spa per € 24.671 a seguito della conversione in capitale sociale di una quota del finanziamento diretto, al fine di provvedere alla copertura della perdita di esercizio 2020. La partecipazione è stata quindi contemporaneamente “azzerata” (con giro a riserva di valutazione) per rideterminazione del fair value e successivamente, per la parte eccedente la quota di capitale sociale ripristinato (pari a € 65.033), è stata rigirata a riserva di patrimonio negativa;
- sottoscrizione della partecipazione in Sviluppo Artigiano SC per € 50.

Inoltre, nell’ambito del bando 2020 del Fondo Partecipativo, Cooperfidi ha sottoscritto, quale investitore privato, secondo quanto previsto da specifica policy approvata del 7 aprile 2021, i seguenti interventi nei progetti di investimenti delle cooperative:

- Unione Frutticoltori Coredo SC: € 450.000 durata 5 anni
- Caseificio di Coredo SC: € 90.000 durata 7 anni
- Agri 90 SC: € 81.000 durata 7 anni
- S.C.S. SC: € 225.000 durata 7 anni
- Clera SC: € 150.000 durata 7 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle singole quote di Cooperfidi all’interno del Fondo Partecipativo Promocoop:

APPORTI FONDO PARTECIPATIVO PROMOCOOP							
bando	Società Cooperativa	Valore di Carico	Variaz. F.V. Anni Prec	Acquisti 2021	Rientri 2021	Var. Fair Value 2021	Quote 31/12/2021
2011	FC PRIMIERO	105.000	-	-	(105.000)	-	-
2012/2013	FC PERGINESE	146.341	-	-	(146.341)	-	-
	SARC	133.798	-	-	(133.798)	-	-
	AGRARIA RIVA	125.436	-	-	(125.436)	-	-
	SABAC	133.798	-	-	(133.798)	-	-
	CONS ORT III SPONDA	133.798	-	-	(133.798)	-	-

	CANTINA MORI COLLI ZUGNA	209.059	-	-	(209.059)	-	-
	COOP FRUTTICOLTORI CLES	133.798	-	-	(133.798)	-	-
	SAV VIVALLIS	209.059	-	-	(209.059)	-	-
	COOP PROD AGR ALTA VAL DI NON	133.798	-	-	(133.798)	-	-
	FC BRENTA PAGANELLA	125.434	-	-	(125.434)	-	-
	FC DI CAVALESE	209.050	-	-	(209.050)	-	-
	COOP CONS ALTO GARDA	209.050	-	-	(209.050)	-	-
	FC DI LAVARONE	209.050	-	-	(209.050)	-	-
	AGRI 90	41.800	-	-	(41.800)	-	-
	LATTE TRENTO	209.050	-	-	(209.050)	-	-
2012/2014	CEDIS	180.000	-	-	(180.000)	-	-
	KALEIDOSCOPIO	84.000	-	-	(84.000)	-	-
	CIPT	105.000	(41.541)	-	(63.459)	-	-
	PROGETTO 92	84.000	-	-	-	-	84.000
	MANDACARU'	84.000	-	-	-	-	84.000
	L'ANCORA	84.000	-	-	-	-	84.000
	COOPERATIVA NOVANTA	83.998	-	-	(83.998)	-	-
2017	FC MOENA	105.000	-	-	-	-	105.000
	FC NORIGIO	31.500	-	-	-	-	31.500
	CANTINA ISERA	105.000	-	-	-	-	105.000
	BIODIGESTORE PREDAZZO	42.000	-	-	-	-	42.000
	AURORA	21.000	-	-	-	-	21.000
	INCONTRA (EX BUCANEVE)	42.000	-	-	-	-	42.000
2019	ALTA ANAUNIA BIO ENERGY	210.000	-	-	-	-	210.000
	IL PONTE S..C. SOCIALE	84.000	-	-	-	-	84.000
	FC MALE	-	-	147.000	-	-	147.000
	OPEN CONTENT	-	-	60.000	-	-	60.000
	<b>TOTALI</b>	<b>3.812.817</b>	<b>(41.541)</b>	<b>207.000</b>	<b>(2.878.776)</b>	<b>-</b>	<b>1.099.500</b>

Il Fondo partecipativo Promocoop ha evidenziato nel periodo una riduzione di € 2.671.776 €, a seguito del versamento delle nuove quote per € 207.000 (Bando 2019) e rimborsi di interventi giunti a scadenza per € 2.878.776.

Nell'assunzione di partecipazioni Cooperfidi è tenuta a rispettare i limiti dettati dalla normativa di vigilanza (Circolare 288/2015 – Titolo VII – Capitolo 1 – Sezione IV) che prevede che: *“i confidi possono assumere partecipazioni in:*

- a) banche, società finanziarie e assicurative in misura non superiore al 20% del capitale della società partecipata; è preclusa la detenzione, anche indiretta di partecipazioni di controllo in tali soggetti;
- b) società strumentali;

c) *piccole e medie imprese socie (PMI) nel limite dell'1% dei fondi propri del partecipante o del 3% nel caso di partecipazioni in organismi di categoria.*"

Tutte le partecipazioni dirette e le singole quote di Cooperfidi nelle varie cooperative partecipate del fondo partecipativo Promocoop rientrano entro i limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza, con l'eccezione della partecipazione in Confidi Trentino Imprese S.C., per la quale risulta superato il limite previsto per le società finanziarie. Infatti, dai dati di bilancio al 31/12/2020 di Confidi Trentino Imprese SC (approvato dall'assemblea dei soci del 29 maggio 2021), risulta che la partecipazione di Cooperfidi, quale socio finanziatore, per € 4.000.000 risulta pari al 26,32% del capitale sociale sottoscritto e versato di € 15.195.000. Cooperfidi ha quindi intrapreso, anche in collaborazione con la società partecipata, le opportune iniziative al fine di ricondurre l'entità della partecipazione detenuta in Confidi Trentino Imprese S.C. entro i limiti normativi previsti.

### *3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di Debito	20.223	-	-	-	-	(5)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2021</b>	<b>20.223</b>	-	-	-	-	<b>(5)</b>	-	-	-	-
<b>Totale 2020</b>	<b>19.821</b>	-	-	-	-	<b>(6)</b>	-	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

Sui titoli di debito, valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva allocati in Stage 1, per € 20.228.099 sono state contabilizzate delle rettifiche di valore, ai sensi del principio IFRS 9 per complessivi € 5.475. La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	819	-	-	-	-	819	799	-	-	-	-	799
2. Conti correnti	16.648	-	-	-	-	-	18.305	-	-	-	-	18.305
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.078	-	-	-	1.082	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.078	-	-	-	-	-
5. Altre attività	204	-	-	-	-	-	204	-	-	-	-	204
<b>Totale</b>	<b>17.671</b>	-	-	-	-	-	<b>20.386</b>	-	-	-	<b>1.082</b>	<b>19.308</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il fair value della voce 2. viene considerato pari al valore di bilancio.

La voce "Depositi a Scadenza" si riferisce ai depositi vincolati, per impiego di liquidità, per complessivi € 821.508. Su tali depositi vincolati sono state contabilizzate delle rettifiche di valore, ai sensi del principio IFRS 9 per complessivi € 2.775.

La voce "Conti Correnti" si riferisce ai conti correnti presso gli Istituti di Credito, diversi da quelli a "vista" (ricondotti alla voce 10 dell'attivo) per complessivi € 16.647.729. La voce ricomprende i conti vincolati a garanzia, le risorse relative i fondi pubblici in gestione, i fondi per l'abbattimento dei tassi di interesse e gli altri conti con vincolo di destinazione.

Alla voce "Altre attività" sono riconducibili i depositi cautelativi per € 204.148, effettuati a fronte di posizioni deteriorate rivenienti da garanzie sussidiarie che troveranno la loro definizione alla conclusione delle azioni di recupero poste in essere dagli istituti.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2021				Totale 2020 Riesposto							
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	7.601	217	91	-	-	7.908	8.174	392	88	-	-	8.654
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro - soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	7.601	217	91	-	-	7.908	8.174	392	88	-	-	8.654
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	91	-	-	-	-	-	88	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	10.299	-	-	10.833	-	-	9.503	-	-	10.792	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	10.299	-	-	-	-	-	9.503	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	84	4	-	-	-	88	3	-	-	-	-	3
<b>Totale</b>	17.984	221	91	10.833	-	7.996	17.680	392	88	10.792	-	8.657

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, sono stati considerati "Clienti" tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

La voce 1.7 "Altri finanziamenti" - "Primo e Secondo Stadio" si riferisce a finanziamenti diretti erogati, ad aziende del sistema cooperativo e a operatori agricoli, per complessivi € 7.651.800. Sui finanziamenti allocati in Stage 1 per € 7.401.247 sono state registrate delle rettifiche di valore, ai sensi del principio IFRS 9 per complessivi € 46.965; sui finanziamenti allocati in Stage 2 per € 250.553 sono state registrate delle rettifiche di valore per complessivi € 4.228.

La voce 1.7 "Altri finanziamenti - Terzo Stadio" si riferisce a:

- finanziamenti diretti erogati a controparti classificate tra le inadempienze probabili, per complessivi € 2.439.977, al lordo delle rettifiche di valore analitiche di € 2.222.869;
- sofferenze di cassa (relative a finanziamenti diretti) per € 26.524, al lordo delle relative svalutazioni analitiche di € 26.524.

La voce 1.7 "Altri finanziamenti - Impaired acquisite o originate" si riferisce a sofferenze di cassa (relative a escussione subite di garanzie collettive fidi rilasciate) per € 260.400, al lordo delle relative svalutazioni analitiche di € 169.827.

La voce 2.2 "Altri titoli di debito", si riferisce a nominali € 10.000.000 di titoli obbligazionari Governativi e Sovranazionali dell'area euro (di cui € 9.400.000 di BTP emessi dallo stato italiano con scadenza compresa tra il 2026 e il 2040, € 300.000 emessi dal Tesoro spagnolo e € 300.000 emessi dall'Unione Europea), posseduti secondo il Business Model "Held to Collect" e allocati in Stage 1. Su tali titoli, con valore lordo di bilancio di € 10.301.496 e fair value pari ad € 10.833.152, sono state contabilizzate delle rettifiche di valore, ai sensi del principio IFRS 9 per complessivi € 2.119.

La voce 3 "Altre Attività" è composta da crediti verso soci per commissioni e quote sociali da incassare per complessivi € 88.061, di cui € 83.853 riferite a controparti allocate in stage 1 e 2 e € 4.208 per controparti allocate in stage 3.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.299</b>	-	-	<b>9.503</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.299	-	-	9.503	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.601</b>	<b>217</b>	<b>91</b>	<b>8.174</b>	<b>392</b>	<b>88</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	6.831	217	-	7.796	392	-
c) Famiglie	770	-	91	378	-	88
<b>3. Altre attività</b>	<b>84</b>	<b>4</b>	-	<b>3</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.984</b>	<b>221</b>	<b>91</b>	<b>17.680</b>	<b>392</b>	<b>88</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di Debito	10.301	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-
Finanziamenti	24.985	-	250	2.466	261	(50)	(4)	(2.249)	(170)	-
Altre attività	288	-	-	4	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2021</b>	<b>35.574</b>	-	<b>250</b>	<b>2.470</b>		<b>(52)</b>	<b>(4)</b>	<b>(2.249)</b>	<b>(170)</b>	-
<b>Totale 2020</b>	<b>36.681</b>	-	<b>16.239</b>	<b>2.902</b>		<b>(80)</b>	<b>(15)</b>	<b>(2.249)</b>	<b>(173)</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

Per completezza informativa all'interno della voce "Finanziamenti" sono stati riportati i valori lordi e le rettifiche di valore dei Depositi a Scadenza e dei Conti Correnti non a vista di cui alle voci 1. e 2. della tabella 4.1.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2021						Totale 2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.728	1.389	-	-	-	-	557	454
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>1.728</b>	<b>1.389</b>	-	-	-	-	<b>557</b>	<b>454</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie

Le garanzie personali a presidio di attività non deteriorate si riferiscono alle garanzie rilasciate dal Fondo di garanzia a favore delle PMI per € 1.356.375 e a altre fidejussioni personali rilasciate a favore dei soci per € 32.853.

Cooperfidi non detiene attività (finanziarie o non finanziarie) a titolo di garanzia che le è consentito di vendere o di ridare in garanzia in assenza di inadempimento da parte del proprietario dell'attività.

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2021	Totale 2020
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	399	399
b) fabbricati	947	996
c) mobili	25	29
d) impianti elettronici	17	24
e) altre	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.388</b>	<b>1.448</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali di Cooperfidi sono valutate al costo. Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>399</b>	<b>996</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>1.448</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>399</b>	<b>996</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>1.448</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>7</b>	<b>1</b>	-	<b>8</b>
B.1 Acquisti	-	-	7	1	-	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>(49)</b>	<b>(11)</b>	<b>(8)</b>	-	<b>(68)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(49)	(11)	(8)	-	(68)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-

C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>399</b>	<b>947</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>1.388</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>399</b>	<b>947</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>1.388</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazioni	Totale 2021		Totale 2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2 Altre attività immateriali</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
di cui: software	5	-	3	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	5	-	3	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.1 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>

Le altre attività immateriali, a durata definita, che ammontano ad € 4.615, sono costituite dal software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate, con il metodo delle quote costanti, in ragione della loro vita utile.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	3
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-

- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(1)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5</b>

Le attività immateriali sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che Cooperfidi non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

<i>Componenti attività fiscali</i>	Totale 2021	Totale 2020
a) correnti		
Crediti d'imposta da compensare anni precedenti	13	49
Crediti d'imposta subiti nell'anno	53	64
Crediti Irap	104	81
<b>Totale (a)</b>	<b>170</b>	<b>194</b>
b) anticipate		
<b>Totale (b)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>170</b>	<b>194</b>

La voce "Crediti d'imposta da compensare anni precedenti" è costituita da crediti d'imposta rivenienti dalla dichiarazione dei redditi che verranno compensati nel corso del 2022 per complessivi € 12.756.

La voce "Crediti d'imposta subiti nell'anno" è costituita dalle ritenute subite su interessi attivi bancari, sulle plusvalenze da cessione delle quote OICR e su contributi liquidati dalla Provincia Autonoma di Trento per complessivi € 53.154.

La voce "Crediti IRAP" per complessivi € 103.960 ricomprende tra l'altro i crediti di imposta per € 69.898 derivanti dalla trasformazione delle eccedenze ACE non utilizzate per incapacienza del reddito. Tale credito d'imposta è utilizzabile in diminuzione dell'IRAP in cinque quote annuali di pari ammontare, nel limite dell'IRAP dovuta in ogni esercizio.

### 10.7 Altre informazioni

<i>Composizione della fiscalità corrente</i>	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	(15)	-	(15)
Acconti versati (+)	-	15	-	15
Altri crediti di imposta (+)	-	104	13	117
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	53	53
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	-	<b>104</b>	<b>66</b>	<b>170</b>
Di cui: Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Di cui: Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	-	-	-	-

## Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Apporto al Fondo Immobiliare	526	2.533
Contributi Pubblici da incassare	302	599
Altre Attività	72	21
<b>Totale</b>	<b>900</b>	<b>3.153</b>

La voce "Apporto al Fondo Immobiliare" si riferisce all'apporto di Cooperfidi verso il Fondo Immobiliare per l'acquisizione di immobili. Tale importo trova corrispondenza con i finanziamenti accesi da Cooperfidi, iscritti alla voce 10 del Passivo, il cui residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a € 526.059. Per un maggior dettaglio del Fondo immobiliare si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa parte D – Sezione 1 – H. Operatività con fondi di terzi.

La voce "Contributi Pubblici da incassare." è riferita al credito vantato nei confronti della Provincia Autonoma di Trento riveniente dalla concessione di risorse, non ancora liquidate, relative all'integrazione del Fondo Rischio Ordinario - art. 34 quater L.P. 6/1999 - per l'anno 2021 di € 302.299 ai sensi della Determina del Dirigente dell'Agenzia Provinciale Incentivazione Attività economiche n. 748 del 23 novembre 2021.

La voce "Altre Attività" ricomprende tra l'altro fatture da emettere verso la Provincia di Trento relative alla commissione di competenza del 2021 per la gestione del Fondo Immobiliare per € 64.299.

## PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 150 e 160

## Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2 Altri debiti	526	-	-	2.467	-	-
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>526</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce "Altri Debiti verso Banche" si riferisce a finanziamenti (nello specifico un Fido in Conto Corrente aperto presso Cassa Centrale Banca Spa) accesi da Cooperfidi presso istituti bancari, per la gestione del Fondo Immobiliare, il cui residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a € 526.059. Tali finanziamenti trovano corrispondenza con l'apporto di Cooperfidi al Fondo Immobiliare iscritto alla voce 120 dell'attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
Fondo MISE - L Stabilità 2014	1.711	1.946
Risconti passivi Commissioni di garanzia	926	482
Debiti diversi	172	144
Contributi Mutuo Riassetto Finanziario	162	162
Debiti verso fornitori	158	235
Debiti verso dipendenti ed amministratori	86	88
Accantonamento L.R. 1/2004 Confidi	22	29
Quote da Rimborsare a Soci	20	36
<b>Totale</b>	<b>3.257</b>	<b>3.122</b>

La voce "Fondo MISE - L Stabilità 2014" per 1.710.849 si riferisce al contributo concesso nel 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul comma 54 dell'art. 1 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) per iniziali € 1.980.736,27, destinato ad alimentare un apposito e distinto fondo rischi per la concessione di garanzie alle PMI. Il Fondo è stato movimentato per effetto delle competenze maturate sul conto corrente dedicato e per l'imputazione degli accantonamenti IFRS 9 sulle garanzie rilasciate per complessivi € 270.612, di cui € 55.391 relativi a € 7.629.046 di garanzie allocate in Stage

1 , € 29.247 relativi a € 514.773 di garanzie allocate in Stage 2 e € 185.974 relativi a € 195.424 di garanzie collettive fidi allocate in stage 3.

La voce Risconti passivi commissioni di garanzia si riferisce ai risconti di commissioni attive riscosse, la cui competenza economica si verificherà negli esercizi successivi per € 926.217.

La voce “Debiti Diversi” ricomprende, tra l’altro, debiti verso Erario ed enti previdenziali per € 102.851.

La voce “Contributi Mutuo Riassetto Finanziario” per € 162.307 si riferisce al residuo fondo costituito per l’abbattimento del livello di onerosità dei finanziamenti relativi all’intervento straordinario per il riassetto finanziario delle imprese agricole e delle imprese cooperative.

La voce Debiti verso fornitori per € 158.007 è relativa a fatture per le quali il pagamento non è ancora stato effettuato; è compreso in tale ammontare anche l’importo di € 104.269 per fatture da ricevere.

La voce “Debiti verso Dipendenti e Amministratori” ricomprende il Fondo Accantonamento Ferie maturate e non godute dai dipendenti per € 52.804 e i compensi verso Amministratori liquidati da Cooperfidi nel mese di gennaio 2022 per € 32.852.

La voce “Accantonamento L.R. 1/2004 Confidi” si riferisce agli accantonamenti al Fondo di garanzia Interconsortile regionale ai sensi dell’art. 1 della L.R. 1/2004 per € 21.750, pari allo 0,75 per mille delle garanzie perfezionate nell’anno.

La voce “Quote da Rimborsare ai Soci” per € 20.073 si riferisce alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2021	Totale 2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>354</b>	<b>337</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>17</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	14
B.2 Altre variazioni in aumento	-	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>366</b>	<b>354</b>

Alla data di bilancio, Cooperfidi ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. La Voce D. “Esistenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) pari ad € 366.196.

La sottovoce B.1 Accantonamenti dell'esercizio è composta dagli oneri finanziari figurativi (service cost e interest cost) per € 12.612 ed è ricompresa nel conto economico tabella "9.1 Spese per il Personale - e) accantonamenti al Trattamento di fine rapporto del personale".

La sottovoce B.2 Altre variazioni in aumento è composta dalle perdite attuariali (Actual Losses) per € 83 ed è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio, confrontate con quelle utilizzate l'anno precedente, sono le seguenti:

<b>Riepilogo della Basi Tecniche Economiche</b>		
	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,34%
Tasso annuo atteso di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo atteso di incremento TFR	2,813%	2,10%
Tasso annuo incremento retribuzioni Dirigenti	2,50%	2,50%
Tasso annuo incremento retribuzioni Impiegati e Quadri	1,00%	1,00%
Frequenza Turn-over	1,00%	1,00%
Frequenza Anticipazioni	2,50%	2,50%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione e un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% e un tasso di turnover di + 1,00% e di - 1,00% rispetto a quelli applicati:

- in caso di un incremento dello 0,25% del tasso di attualizzazione, il Fondo TFR risulterebbe pari a 359.431; in caso di un decremento del tasso di attualizzazione dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 373.120;

- in caso di un incremento del tasso di inflazione dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a € 370.889; in caso di un decremento del tasso di inflazione dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a € 361.564;

- in caso di un incremento del tasso di turnover del 1,00%, il Fondo TFR risulterebbe pari a € 364.322; in caso di un decremento del tasso di turnover del 1,00% il Fondo TFR risulterebbe pari a € 368.169.

Per quanto sopra espresso la società si è avvalsa di una società di consulenza (attuaria), ai fini della valutazione del debito per TFR rappresentato in bilancio.

## 9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta al 31 dicembre 2020 a € 300.257 e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2021	Totale 2020
<b>Fondo iniziale</b>	<b>300</b>	<b>286</b>
Variazioni in aumento	22	14
Variazioni in diminuzione	-	-
<b>Fondo finale</b>	<b>322</b>	<b>300</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per € 28.328.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.692	5.373
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	68	60
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8	6
4.1 controversie legali	-	-
4.2 oneri per il personale	8	6
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.768</b>	<b>5.439</b>

L'importo esposto alla voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce agli accantonamenti effettuati, ai sensi del principio IFRS 9 sulle garanzie collettive fidi rilasciate per complessivi € 5.691.983 e sugli impegni ad erogare fondi per € 203. Per un dettaglio si rimanda alla tabella 10.3.

L'importo alla voce 2. "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" si riferisce agli accantonamenti per € 67.973 effettuati sulle garanzie commerciali che non sono soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "Oneri per il personale" si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che Cooperfidi dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari ad € 7.516.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	60	-	6	66
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	-	1	9
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	68	-	8	76

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella 4 della Sezione 3,1 Rischio di credito della Parte D. In particolare, per i Fondi su altri impegni e altre garanzie la voce B.1 ricomprende gli accantonamenti netti del 2021 per € 7.286.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	647	359	4.686	-	5.692
<b>Totale</b>	<b>647</b>	<b>359</b>	<b>4.686</b>	<b>-</b>	<b>5.692</b>

I fondi per rischio di credito su garanzie rilasciate, suddivisi per stadio di rischio, si dividono in:

- € 203 relativi a impegni a erogare fondi in Stage 1 per complessivi € 30.000;
- € 646.600 relativi a garanzie finanziarie in Stage 1 per complessivi € 115.233.452;
- € 358.921 relativi a garanzie finanziarie in Stage 2 per complessivi € 5.908.522;
- € 4.686.462 relativi a garanzie finanziarie in Stage 3 per complessivi € 6.035.722. Di questi accantonamenti, € 1.046.440 sono relativi a € 1.064.720 di garanzie su posizioni classificate a sofferenza dagli istituti di credito garantiti e € 3.640.022 si riferiscono a € 4.971.001 di altre garanzie deteriorate.

Non sono presenti fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate "impaired" acquisiti o originati.

**10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19**

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	29	28	243	-	300
2. nuovi finanziamenti	18	1	61	-	80
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>29</b>	<b>304</b>		<b>380</b>

Nella presente tabella va indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito e per "impaired acquisite o originate".

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono riportati i fondi rischi sulle garanzie relative a finanziamenti, oggetto di misure di sostegno COVID-19 (conformi o non conformi con le Guideline EBA) in essere alla data del 31/12/2021. In particolare, su un totale complessivo di garanzie collettive fidi di € 4.667.798 (relative a finanziamenti bancari oggetto di concessione ancora attive al 31 dicembre 2021 per € 8.729.742) sono stati accantonati fondi per rischio credito per complessivi € 300.250 di cui:

- € 27.095 relativi a garanzie in stage 1 per € 4.049.472,
- € 27.504 relativi a garanzie in stage 2 per € 364.797,
- € 243.651 relativi a garanzie in stage 3 per € 253.529.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportati i fondi rischi sulle garanzie (concesse da Cooperfidi e riassicurate presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sulle misure previste dal quadro temporaneo) relative a nuove erogazioni di finanziamenti a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica. In particolare, su un totale complessivo di garanzie collettive fidi di € 25.545.455 (relative a nuovi finanziamenti bancari per € 30.627.487) sono stati accantonati fondi per rischio credito per complessivi € 80.407 di cui:

- € 18.148 relativi a garanzie in stage 1 per € 24.765.655;
- € 1.059 relativi a garanzie in stage 2 per € 167.800,
- € 61.200 relativi a garanzie in stage 3 per € 612.000.

Non sono presenti fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 "impaired" acquisite o originate.

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma Tecnica	Importo Garanzie al 31/12/2021	Importo Fondi al 31/12/2021
Altri Impegni	-	-
Altre Garanzie Rilasciate	2.276	68
<b>Totale</b>	<b>2.276</b>	<b>68</b>

I fondi su altre garanzie rilasciate si riferiscono agli accantonamenti per € 67.973 effettuati sulle garanzie commerciali e fidejussioni per rimborsi IVA al 31/12/2021 per complessivi 2.275.964.

### Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 150 e 160

#### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 2021	Totale 2020
1. Capitale	<b>4.938</b>	<b>4.954</b>
1.1 Azioni ordinarie	4.938	4.954
1.2 Altre azioni	-	-

Al 31 dicembre 2021 Cooperfidi ha un Capitale Sociale nominale sottoscritto di € 4.937.587 di cui 206,56 ancora da versare, suddiviso in quote dal valore nominale di € 25,82.

#### 11.5 Altre informazioni

##### Composizione della voce 150 Riserve:

Riserve	Legale	Statutaria	Altre Riserve	Riserve FTA	Riserva da rigiro Componente OCI Titoli di Capitale	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.849</b>	<b>8.632</b>	<b>49</b>	<b>45.374</b>	<b>(804)</b>	<b>74.100</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Attribuzione di utili	282	-	-	-	-	282
B.2 Altre Variazioni	-	3	-	-	-	3
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Copertura Perdite	-	-	-	-	(65)	(65)
C.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>21.131</b>	<b>8.635</b>	<b>49</b>	<b>45.374</b>	<b>(869)</b>	<b>74.320</b>

La Riserva Legale, la cui consistenza a fine 2021 è pari a € 21.130.657 è stata incrementata per effetto dell'imputazione del risultato di esercizio 2020 di € 281.555.

La riserva Statutaria, la cui consistenza a fine 2021 è pari a € 8.635.299 è aumentata di € 3.600 per il versamento della tassa di ammissione dei nuovi soci ammessi nell'esercizio ai sensi dell'articolo 15 dello statuto.

Le Altre riserve accolgono per € 48.400, gli effetti al 1° gennaio 2013 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dallo IAS 8, relativamente al Trattamento di fine rapporto del personale a seguito delle modifiche allo IAS 19, mentre sono state ricondotte alla voce 160. Riserve da valutazione le variazioni da utili/perdite attuariali IAS 19. Nella voce sono inoltre presenti altre riserve per € 538.

La Riserva FTA, positiva per € 45.374.622 rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 (negativa per € 1.574.070).

La Riserva da rigiro Componente OCI - Titoli di Capitale, il cui saldo a fine 2021 è negativo per € 869.039, ricomprende il rigiro a patrimonio degli utili e perdite da cessione di strumenti di capitale per i quali Cooperfidi ha esercitato "l'opzione OCI". Nell'anno è stata movimentata per € 65.030 per la contabilizzazione di perdite da cessione/cancellazione di partecipazioni detenute alla voce 30. dell'attivo.

#### *Composizione della voce 160 Riserve da Valutazione:*

Tipologie	Totale 2021	Totale 2020
1. Riserve da valutazione	115	313
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315)	(356)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	504	743
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(74)	(74)

#### *Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto*

L'articolo 50 dello Statuto sociale prevede la destinazione dell'utile per almeno il 50% alla riserva legale e il rimanente ad altri fondi o riserve secondo le deliberazioni dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Le riserve iscritte a Patrimonio risultano indivisibili e indisponibili per Cooperfidi, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cooperfidi, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	31.12.2021	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2021 e nei tre periodi precedenti:	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	4.938	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	(662)
<b>Riserve (voce 150 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserva Legale	21.131	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva Statutaria	8.635	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	49	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	45.374	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da rigiro Componente OCI Titoli di Capitale	(869)	per copertura perdite secondo IFRS 9	(729)	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)</b>				
Riserva da valutazione attività FVOCI - Trasferimento a C.E.	499	secondo IFRS 9	-	
Riserva Svalutazione attività FVOCI - Trasferimento a C.E.	5	secondo IFRS 9	-	
Riserva da valutazione attività FVOCI - NO Trasferimento a C.E.	(315)	secondo IFRS 9	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(74)	secondo IAS 19	-	
<b>Totale</b>	<b>79.373</b>		<b>(729)</b>	<b>(662)</b>

Conformemente all'articolo 50 dello Statuto, ed alle disposizioni dell'articolo 13 del DL 269 del 29 settembre 2003 e dell'articolo 2545/quarter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone la destinazione dell'utile, pari ad € 135.156,91, a riserva legale.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	30	-	-	-	30	60
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	30	-	-	-	30	60
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>115.233</b>	<b>5.908</b>	<b>5.824</b>	282	<b>127.177</b>	<b>118.757</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	67.663	2.910	2.601	-	<b>73.174</b>	<b>69.400</b>
e) Famiglie	47.570	2.928	3.223	282	<b>54.003</b>	<b>49.357</b>

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; Appendice A).

### 1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 2021
<b>Garanzie finanziarie rilasciate su</b>					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	4.049	365	254	-	<b>4.668</b>
2. Nuovi Finanziamenti	24.766	168	612	-	<b>25.546</b>
<b>Totale</b>	<b>28.815</b>	<b>533</b>	<b>866</b>	-	<b>30.214</b>

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
<b>1. Altre Garanzie Rilasciate</b>	<b>2.276</b>	<b>3.052</b>
di cui: deteriorati	50	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre Società Finanziarie	-	-
d) Società Non Finanziarie	2.166	3.022
e) Famiglie	110	30

<b>2. Altri Impegni</b>	<b>5.920</b>	<b>6.609</b>
di cui: deteriorati	103	156
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre Società Finanziarie	-	-
d) Società Non Finanziarie	3.198	2.901
e) Famiglie	2.722	3.708
<b>Totale</b>	<b>8.196</b>	<b>9.661</b>

Nella presente tabella viene riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

In particolare, le altre garanzie rilasciate comprendono le garanzie rilasciate di natura commerciale per complessivi € 2.275.964, mentre gli altri impegni per complessivi € 5.920.488 si riferiscono a garanzie collettive fidi deliberate da Cooperfidi alla data del 31 dicembre 2021 e non ancora perfezionate in quanto in attesa dell'erogazione dei finanziamenti garantiti da parte degli istituti convenzionati.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione	1	-	Interessi - Voci 10 e 20
Sezione	2	-	Commissioni - Voci 40 e 50
Sezione	3	-	Dividendi e proventi simili - Voce 70
Sezione	6	-	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100
Sezione	7	-	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
Sezione	8	-	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
Sezione	10	-	Spese amministrative - Voce 160
Sezione	11	-	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
Sezione	12	-	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
Sezione	13	-	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
Sezione	14	-	Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
Sezione	18	-	Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250
Sezione	19	-	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
Sezione	21	-	Conto economico: altre informazioni

## Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149	-	X	149	203
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	176	287	-	463	516
3.1 Crediti verso banche	6	120	X	126	173
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	3	X	3	5
3.3 Crediti verso clientela	170	164	X	334	338
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>325</b>	<b>287</b>	<b>-</b>	<b>612</b>	<b>719</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3		3	35
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

Nella sottovoce “2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono ricompresi gli interessi percepiti su titoli governativi dell’area UE (prevalentemente titoli di stato italiani) a tasso fisso per € 85.755, su titoli di stato italiani a tasso variabile per € 30.467, su obbligazioni quotate emesse da controparti bancarie con rating Investment Grade per € 25.307 e su obbligazioni quotate emesse da controparti corporate con rating Investment Grade per € 7.975.

Nella sottovoce “3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche” sono ricompresi gli interessi percepiti su un prestito subordinato - emesso da una BCC e rimborsato a marzo 2021 - per € 5.743 e sui conti correnti e depositi bancari per € 119.784.

Nella sottovoce “3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso società finanziarie” sono ricompresi gli interessi riconosciuti a Cooperfidi dall’ente gestore del Fondo Partecipativo di € 2.927 per la quota di Cooperfidi nel credito del Fondo verso la FC Roverè della Luna.

Nella sottovoce “3.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela” sono ricompresi interessi percepiti su titoli di stato italiano per € 168.703, interessi percepiti sui

finanziamenti diretti erogati ad aziende del sistema cooperativo e ad operatori agricoli per € 161.943 e gli interessi - determinati sulla base del tasso di interesse effettivo - sulle attività finanziarie impaired (sofferenze di cassa derivanti da escussione di garanzie) per € 2.638.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	596	520
e) servizi di		
- gestione fondi per conto terzi	87	130
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>683</b>	<b>650</b>

La voce “d. garanzie rilasciate” si riferisce alla prestazione di garanzie collettive fidi per € 571.078 e alla concessione di garanzie di natura commerciale per € 25.107. Le garanzie sono state rilasciate prevalentemente nell’ambito provinciale a favore dei soci di Cooperfidi.

La voce “e. servizi di gestione fondi per conto terzi” si riferisce a € 64.299 quale commissione per la Gestione del Fondo Immobiliare ai sensi dell’art. 26 della L.P. 1/2005 e a € 22.500 quali commissioni percepite per la gestione delle istruttorie dei contributi a valere sulla L.P. 6/99.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute	-	(2)
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(75)	(107)
<b>Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(109)</b>

La sottovoce “d) Altre commissioni” ricomprende le commissioni:

- riconosciute a Promocoop SpA per la gestione del Fondo Partecipativo per € 46.540;
- riconosciute al gestore del portafoglio di tesoreria per € 24.449;
- dovute agli istituti di credito sui conti correnti e dei depositi per € 3.833.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	-	91	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>-</b>	<b>91</b>	<b>-</b>

La sottovoce “C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ricomprende i dividendi incassati sulle partecipazioni dirette per € 34.650 e quelli riconosciuti dal Fondo Partecipativo per € 89.387.

## Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	157		157			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199	(1)	198	568	(10)	558
2.1 Titoli di debito	199	(1)	198	568	(10)	558
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale (A)</b>	<b>356</b>	<b>(1)</b>	<b>355</b>	<b>568</b>	<b>(10)</b>	<b>558</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce ricomprende il risultato netto da negoziazione di:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in particolare titoli di stato italiani, per € 156.986;

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in particolare titoli di stato italiani, per € 142.465 e su obbligazioni di emittenti corporate e bancari per € 55.859.

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**

*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>329</b>	-	<b>(116)</b>	<b>(1)</b>	<b>212</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	329	-	(116)	(1)	212
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>Totale</b>	<b>329</b>	-	<b>(116)</b>	<b>(1)</b>	<b>212</b>

La voce ricomprende plusvalenze da valutazione per € 328.909, minusvalenze da valutazione per € 115.965 e perdite da negoziazione per € 844 delle quote di OICR detenute.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 2021	Totale 2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate
		Write-off	Altre						
<b>1. Crediti verso banche</b>									
- per leasing	-	-	-	-	16	-	16	4	
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
					16	-	16	4	
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>									
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Crediti verso clientela</b>									
- per leasing	(4)	-	-	(313)	4	-	(313)	(499)	
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri crediti	(4)	-	-	(313)	4	-	(313)	(499)	
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(313)</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>(297)</b>	<b>(495)</b>	

Nella voce "1. Crediti verso banche – Altri crediti – altri crediti" sono ricomprese:

- le riprese di valore sui depositi in Conto Corrente in Stage 1 e 2 per € 12.081;
- le riprese di valore sui titoli di debito verso banche in Stage 1 per € 3.430.

Nella voce "3. Crediti verso clientela – Altri crediti – altri crediti" sono ricomprese:

- le rettifiche di valore su crediti verso la clientela impaired acquisiti o originati (sofferenze di cassa rivenienti da escussione di garanzie collettive fidi) per cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle attività finanziarie oggetto di valutazione per € 313.379;

- le rettifiche di valore sui finanziamenti in Stage 2 per € 4.428;
- le riprese di valore sui finanziamenti in Stage 1 per € 4.082;
- le riprese di valore sui titoli di debito verso la clientela in Stage 1 per € 483.

**8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)			Totale 2021	Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
<b>A. Titoli di debito</b>	(3)	-	-	-	-	4	-	-	1	3
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	-	-	-	-	<b>4</b>	-	-	<b>1</b>	<b>3</b>

La voce "A. Titoli di debito." ricomprende le rettifiche ( -€ 3.142) e le riprese ( € 3.737) di valore contabilizzate nell'anno, ai sensi del principio IFRS 9, sui titoli di debito, valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, allocati in Stage 1 per complessivi € 595.

## Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totali 2021	Totali 2020
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(869)</b>	<b>(824)</b>
a) salari e stipendi	(615)	(572)
b) oneri sociali	(148)	(141)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(56)	(51)
- a contribuzione definita	(56)	(51)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(29)	(42)
<b>2. Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(195)</b>	<b>(202)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.064)</b>	<b>(1.026)</b>

Nella voce "3. Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese, dei componenti del Consiglio di Amministrazione per € 119.083 e del Collegio Sindacale (compresi quelli dovuti per l'attività svolta quale Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001) per € 64.976; sono inoltre compresi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per € 11.251.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totali 2021	Totali 2020
Personale dipendente:	<b>11,32</b>	<b>10,40</b>
a) dirigenti	1,00	1,00
b) totale quadri direttivi	2,80	2,80
c) restante personale dipendente	7,52	6,60
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e dalle percentuali di part-time (ULA).

Nella voce "b. totale quadri direttivi" sono ricompresi 2 dipendenti a tempo pieno, 1 dipendente part-time all' 80 per cento. Nella voce "c. restante personale dipendente" sono ricompresi 6 dipendenti a tempo pieno di cui uno assunto a febbraio 2021 e 2 dipendenti part-time all' 80 per cento

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2021	Totale 2020
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(544)</b>	<b>(588)</b>
- Assistenza Software - EDP presso terzi	(166)	(167)
- Consulenze Varie, Compensi a Professionisti, Informazioni e Visure	(78)	(70)
- Spese di rappresentanza, Sponsorizzazioni, Omaggi, Erogazioni liberali	(67)	(135)
- Spese per revisione legale di conti	(32)	(32)
- Manutenzioni Mobili e Immobili	(30)	(21)
- Contributi Associativi	(27)	(18)
- Spese per servizi Internal Audit	(24)	(13)
- Spese Attività Separata	-	(12)
- Altre Spese	(120)	(120)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>
- IMIS	(7)	(7)
- Altre Imposte	(1)	(1)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(552)</b>	<b>(596)</b>

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(Rettifiche)/Riprese di Valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquire o originate		
A. impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
B. garanzie finanziarie rilasciate	(50)	43	(77)	-	(84)	(207)
<b>Totale</b>	<b>(50)</b>	<b>43</b>	<b>(77)</b>	<b>-</b>	<b>(84)</b>	<b>(207)</b>

Sugli impegni a erogare fondi sono presenti rettifiche di valore per € 203 relative a posizioni allocate in stage 1.

Complessivamente sulle garanzie finanziarie rilasciate in bonis, sono state accantonati nell'anno fondi per rischio credito per complessivi € 56.224, di cui rettifiche di valore nette a conto economico per € 7.278 e rettifiche con imputazione sul Fondo MISE - L Stabilità 2014 (Voce 80 del Passivo) per € 48.946. In particolare, sulle garanzie finanziarie allocate in Stage 1 si sono registrate rettifiche di valore nette a conto economico per € 50.326 (oltre a € 33.792 sul Fondo MISE), mentre per le garanzie

finanziarie in Stage 2 sono state contabilizzate a conto economico riprese di valore nette per € 43.048 (e rettifiche di valore per € 15.154 sul Fondo Mise).

Le rettifiche di valore nette su garanzie finanziarie rilasciate allocate in Stage 3 risultano complessivamente pari a € 263.083 di cui € 77.109 a conto economico e € 185.974 con imputazione sul fondo MISE. Sono così composte:

- rettifiche di valore per € 1.347.373 di cui € 52.740 su posizioni classificate a sofferenza ed € 1.294.633 (di cui € 185.973 sul Fondo MISE) relative ad altre posizioni deteriorate (inadempienze probabili);
- riprese di valore per € 1.084.291 di cui € 693.579 su posizioni a sofferenza (delle quali € 313.379 relative a garanzie escusse) ed € 390.712 relative ad altre posizioni deteriorate (inadempienze probabili).

**11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19**

Operazioni/Componenti reddituali	(Rettifiche)/Riprese di Valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
Garanzie finanziarie rilasciate su:						
1. finanziamenti oggetto di concessione	7	(3)	(199)	-	(195)	(142)
2. nuovi finanziamenti	(3)	(1)	(56)	-	(60)	(20)
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>(4)</b>	<b>(255)</b>	<b>-</b>	<b>(255)</b>	<b>(162)</b>

Nella presente tabella viene indicato l'ammontare degli accantonamenti netti fatti nell'anno relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o su nuovi finanziamenti, di cui alla tabella 10.3.a Stato Patrimoniale Passivo, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito, in particolare:

- sulle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di concessione sono state complessivamente contabilizzate nell'anno rettifiche di valore nette per € 194.715;
- sulle garanzie rilasciate per nuovi finanziamenti sono stati complessivamente accantonati nell'anno fondi per € 60.088.

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Totale 2021
Altri Impegni	-	-	-
Altre Garanzie Rilasciate	(14)	7	(7)
<b>Totale</b>	<b>(14)</b>	<b>7</b>	<b>(7)</b>

Complessivamente nell'anno sono state contabilizzate riprese di valore nette sui fondi rischi per altre garanzie rilasciate (garanzie commerciali) per € 7.286.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>	(68)	-	-	(68)
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(68)	-	-	(68)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(68)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(68)</b>

Nel 2021 sono state complessivamente effettuate rettifiche di valore su attività materiali per € 67.950, di cui € 48.466 relativi agli ammortamenti di immobili ad uso funzionale, ed € 19.484 per ammortamenti di altre attività materiali (mobili, arredi, impianti, macchinari...).

## Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nel corso del 2021 sono state effettuate rettifiche di valore su attività immateriali per € 1.322. Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano software di proprietà con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

## Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti	Totale 2021	Totale 2020
Accantonamento LR 1/2004 "Fondo Interconsortile"	(22)	(29)
Contributo Euricse	(15)	(15)
Altri Oneri di Gestione	-	(1)
<b>Totale</b>	<b>(37)</b>	<b>(45)</b>

Nel 2021 sono stati effettuati accantonamenti al Fondo di garanzia Interconsortile regionale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 1/2004 per € 21.750.

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti	Totale 2021	Totale 2020
Contributi da Enti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento	302	599
Proventi da Immobili	8	8
Altri Proventi di Gestione	4	3
<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>610</b>

Nella voce "Contributi da Enti Pubblici - Provincia Autonoma di Trento" rientrano i contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento per la patrimonializzazione di Cooperfidi attraverso l'incremento del Fondo Rischi Ordinario per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 34 quater della L.P. 6/1999, per € 302.299.

## Sezione 18- Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Nel 2021 non si sono registrate perdite da cessione di investimenti. (pari a € 9 nel 2020)

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(15)	(15)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	37	36
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>22</b>	<b>21</b>

Le imposte correnti 2021 si riferiscono all'imposta IRAP per € 15.100 determinata ai sensi dell'art.13 c. 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale delle retribuzioni del personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni di legge, con l'aliquota del 2,68% ai sensi dell'art. 1 c. 8 L.P. 21/2015.

La riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per € 36.661 si riferisce alla trasformazione - ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.L. 91/2014 - delle eccedenze ACE 2021 non utilizzate in crediti d'imposta a riduzione dell'IRAP a debito.

### *19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>136</b>	<b>27,5%</b>
Variazioni in aumento	22	
Variazione in diminuzione (art. 13 c. 46 D.L. 269/2003)	(140)	
<b>Reddito 2021 (RN 1)</b>	<b>18</b>	
Utilizzo Ace 2021	(18)	
<b>Reddito 2021 Post ACE (RN 6)</b>	-	
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	-	
<b>Valore della Produzione (Retribuzioni e altri compensi)</b>	706	2,68%
Deduzioni	(143)	
<b>Base imponibile IRAP (IR 1)</b>	<b>563</b>	
<b>Imposta IRAP 2021 (IR21)</b>	<b>(15)</b>	
Crediti IRAP da Trasformazione eccedente ACE	36	
<b>B. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>21</b>	
<b>C. Totale imposte dirette di competenza (A+B)</b>	<b>21</b>	

## Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

### 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	596	596	520
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	25	25	22
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	571	571	498
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>596</b>	<b>596</b>	<b>520</b>

Gli interessi attivi esposti nella voce 10 del Conto Economico si riferiscono alla gestione della liquidità e degli investimenti di Cooperfidi e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 RISCHIO DI CREDITO

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.3 RISCHI OPERATIVI

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

## Sezione 1 – Riferimenti specifici all'operatività svolta

### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

#### D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2021	Importo 2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	62.278	47.756
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	62.278	47.756
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	64.900	71.001
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	64.900	71.001
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.276	3.052
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
b) Clientela	2.276	3.052
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	30	60
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	30	60
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	5.920	6.609
a) a rilasciare garanzie	5.920	6.609
b) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>135.404</b>	<b>128.478</b>

Gli importi delle garanzie rilasciate di natura finanziaria e di natura commerciale si riferiscono all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi (pari ad € 5.759.956).

Gli importi alla voce "4. impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferiscono a finanziamenti diretti per € 30.000 (al lordo di accantonamenti per € 203) deliberati da Cooperfidi alla data del 31 dicembre 2021 ed erogati nel mese di gennaio del 2022.

Gli importi alla voce "7. Altri impegni irrevocabili a rilasciare garanzie" si riferiscono a garanzie collettive fidi per € 5.920.488 - deliberate da Cooperfidi alla data del 31 dicembre 2021 - non ancora

perfezionate in quanto in attesa dell'erogazione dei finanziamenti garantiti da parte degli istituti convenzionati.

L'ammontare delle Garanzie rilasciate, al lordo delle rettifiche di valore, ai sensi dell'art 112 del Testo unico bancario (D.Lgs. 385/93):

- comma 4 (Garanzie Collettive Fidi) è pari a € 127.177.696;
- comma 5 lett. a) (Garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte) è pari a € 92.699;
- comma 6 (Garanzie concesse in via residuale quali altre forme di finanziamento) è pari a € 2.183.265.

Cooperfidi gestisce ai sensi dell'art. 112 comma 5 lett. b) del T.U.B. il fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005. L'importo dei fondi pubblici - ricevuti nel tempo da Cooperfidi nell'ambito del Fondo Immobiliare - al lordo degli accantonamenti complessivi è di € 54.356.479. Per un maggior dettaglio dell'operatività del fondo si rimanda a quanto esposto al punto F. Operatività con fondi di terzi.

Ai sensi dell'art 112 comma 6 del T.U.B. l'ammontare dei finanziamenti erogati, al lordo delle rettifiche di valore, è pari a € 10.378.702 di cui € 260.400 relative a sofferenze di cassa rivenienti da escussione di garanzie rilasciate.

#### ***D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione***

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
<b>1. Non deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-
- <i>da Garanzie</i>						
- di Natura Commerciale	-	-	-	-	-	-
- di Natura Finanziaria	-	-	-	-	-	-
<b>1. Deteriorate</b>	<b>260</b>	<b>169</b>	<b>91</b>	<b>260</b>	<b>172</b>	<b>88</b>
- <i>da Garanzie</i>						
- di Natura Commerciale	-	-	-	-	-	-
- di Natura Finanziaria	260	169	91	260	172	88
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>169</b>	<b>91</b>	<b>260</b>	<b>172</b>	<b>88</b>

La voce si riferisce ai crediti a sofferenza sorti a fronte delle escussioni di garanzie finanziarie a prima richiesta operate dalle banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione, secondo il principio IFRS 9, in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi. Si precisa che le rettifiche di valore comprendono anche gli accantonamenti dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

*D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Altre		Altre		Altre	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	27.686	23	33.566	422	612	61
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	59.890	560	-	-
- altre garanzie finanziarie	444	1	1.783	54	50	14
- garanzie di natura commerciale						
<b>Totale</b>	<b>28.130</b>	<b>24</b>	<b>95.239</b>	<b>1.036</b>	<b>662</b>	<b>75</b>
					<b>1.065</b>	<b>1.046</b>
						<b>4-359</b>
						<b>3.579</b>

Nella presente tabella sono riportati l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti e l'importo degli accantonamenti complessivi effettuati sulle garanzie rilasciate. Tra le garanzie rilasciate pro quota, figurano le garanzie nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie condividono pro quota le perdite). Le garanzie rilasciate pro quota includono anche quelle rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite (quota pari al 100%).

*D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie*

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate Pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	28.298	-	-	27.880
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		-	-	27.880
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre Garanzie ricevute		-	-	-
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre Garanzie ricevute		-	-	-
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	493	-	-	439
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		-	-	439
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre Garanzie ricevute		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.791</b>	-	-	<b>28.319</b>

*D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19*

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate Pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	25.545	-	-	25.475
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>25.545</b>	-	-	<b>25.475</b>

*D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
– Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
– Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
– Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
– Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
– Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
– Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
– Garanzie finanziarie a prima richiesta	392	-	153	-
– Altre garanzie finanziarie	746	-	75	-
– Garanzie di natura commerciale	14	-	4	-
<b>Totale</b>	<b>1.152</b>	<b>-</b>	<b>232</b>	<b>-</b>

*D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

Cooperfidi non rilascia garanzie con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

*D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
– Fondo di garanzia per le PMI (L: 662/96)	-	-	-
– Altre garanzie pubbliche	-	-	-
– Intermediari vigilati	-	-	-
– Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>40</b>	-	<b>40</b>
A. Controgarantite	-	-	-
– Fondo di garanzia per le PMI (L: 662/96)	-	-	-
– Altre garanzie pubbliche	-	-	-
– Intermediari vigilati	-	-	-
– Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	40	-	40
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
– Fondo di garanzia per le PMI (L: 662/96)	-	-	-
– Altre garanzie pubbliche	-	-	-
– Intermediari vigilati	-	-	-
– Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>40</b>

In questa tabella vengono indicati:

- a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione;
- b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto dall'intermediario con le garanzie di cui al punto a);
- c) il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore nominale lordo delle garanzie di cui alla tabella D.1.

#### *D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
<b>- Garanzie finanziarie a prima richiesta:</b>	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>- Altre garanzie finanziarie:</b>	<b>382</b>	-	<b>375</b>
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	382	-	375
<b>- Garanzie di natura commerciale:</b>	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre Garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>382</b>	-	<b>375</b>

In questa tabella vengono indicati il valore nominale lordo, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati delle garanzie per le quali sono state formalizzate a Cooperfidi, nel corso del 2021, richieste di escussione. Nella tabella vengono indicate anche le garanzie rilasciate per le quali l'escussione e il relativo pagamento a saldo sono avvenuti nel medesimo anno.

*D.9 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	-	-	1.765	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	-	-	87	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	38	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	49	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	(787)	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	(313)	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(474)	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	-	-	1.065	-	-

Le voci “b3. Altre variazioni in aumento” e “c4. Altre variazioni in diminuzione” comprendono le variazioni delle garanzie deteriorate in sofferenza per adeguamenti agli importi delle sofferenze comunicate dagli istituti di credito garantiti. In particolare, gli incrementi sono dovuti agli interessi e spese dovuti da convenzione, mentre le riduzioni derivano da pagamenti e/o riduzioni effettuati dai debitori principali, anche a seguito di accordi saldo e stralcio.

*D.10 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	52	232	-	2.997	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	560	267	-	1.808	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	560	267	-	1.783	50	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	25	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	(86)	-	(859)	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	(70)	-	(141)	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	(38)	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	-	(16)	-	(680)	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	612	413	-	3.946	50	-

Le voci “b3. Altre variazioni in aumento” e “c4. Altre variazioni in diminuzione” comprendono tra l’altro le variazioni delle altre garanzie deteriorate per adeguamenti agli importi dei finanziamenti comunicati dagli istituti di credito garantiti. In particolare, le riduzioni sono dovute a pagamenti e/o riduzioni effettuati dai debitori principali, anche attraverso il regolare ammortamento e/o estinzione dei finanziamenti garantiti.

***D.11 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate***

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	22.797	24.676	-	66.240	444	2.608
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	5.877	15.714	-	8.952	50	223
- (b1) Garanzie rilasciate	5.877	15.452	-	8.142	50	223
- (b2) altre variazioni in aumento	-	262	-	810	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>(988)</b>	<b>(6.824)</b>	-	<b>(15.302)</b>	<b>(50)</b>	<b>(1.048)</b>
- (c1) garanzie non escusse	(428)	(6.127)	-	(13.519)	-	(1.048)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(560)	(268)	-	(1.783)	(50)	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	(429)	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>27.686</b>	<b>33.566</b>	-	<b>59.890</b>	<b>444</b>	<b>1.783</b>

La voce “b2. Altre variazioni in aumento” ricomprende l’incremento delle garanzie in bonis anche in seguito al trasferimento da altre garanzie deteriorate.

La voce “c1. Garanzie non escusse” ricomprende la riduzione delle garanzie di natura finanziaria per l’estinzione dei finanziamenti garantiti e l’estinzione per scadenza delle garanzie di natura commerciale. Tale voce comprende inoltre la riduzione delle garanzie di natura finanziaria per il regolare ammortamento dei finanziamenti garantiti.

*D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

Causali/Categorie	Esposizioni per Cassa	Garanzie e impegni	Totale
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>2.495</b>	<b>5.433</b>	<b>7.928</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>329</b>	<b>1.984</b>	<b>2.313</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	313	-	313
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	-	1.524	1.524
B.3 perdite da cessione	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	16	460	476
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(346)</b>	<b>(1.657)</b>	<b>(2.003)</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	(21)	(437)	(458)
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-
C.4 write-off	(313)	-	(313)
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(12)	(1.220)	(1.232)
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>2.478</b>	<b>5.760</b>	<b>8.238</b>

Nella presente tabella vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, nelle voci:

- "B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate – Esposizioni per cassa" sono indicati gli accantonamenti sulle sofferenze di cassa originate nel corso del 2021 per € 313.379;
- "B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti" sono indicati gli importi lordi delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi relativi al terzo stadio di rischio delle garanzie rilasciate deteriorate per € 1.524.040;
- "B.5 altre variazioni in aumento" vengono riportate le rettifiche di valore su esposizioni per cassa (crediti verso la clientela e crediti verso banche al costo ammortizzato, titoli di debito al costo ammortizzato e titoli di debito FVOCI) - allocate in Stage 1 e 2 - per € 15.737 e le rettifiche di valore su garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi allocate in Stage 1 e 2 e su altre garanzie per complessivi € 459.992;
- "C.4 write-off" ricomprende le cancellazioni contabili di attività finanziarie (sofferenze per cassa rivenienti da escussioni di garanzie) per complessivi € 313.379.

*D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 2021	Importo 2020
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204	204
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

A fine 2021 sono presenti depositi cautelativi a favore degli istituti di credito garantiti per complessivi € 204.148. Tali depositi sono relativi a garanzie collettive fidi sussidiarie, classificate a sofferenza e completamente coperte da rettifiche di valore specifiche, che troveranno la loro definizione alla conclusione delle azioni di recupero poste in essere dagli istituti convenzionati.

*D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Garanzie passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	<b>76</b>	<b>557</b>	-	-	-	-
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	74	379	-	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie	-	172	-	-	-	-
- Garanzie di natura commerciale	2	6	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>557</b>	-	-	-	-

*D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Settore di Attività Economica / Tipologia di rischio assunto	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo Garantito
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	-	-	-	-	68.388
B - Estrazione di Minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C - Attività Manifatturiere	-	-	-	-	7.373
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	1.075
E - Fornitura di acqua; Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	2.686
F - Costruzioni	-	-	-	-	13.258
G - Commercio all'ingrosso e ad dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-	-	-	-	11.289
H - Trasporto e Magazzino	-	-	-	-	656
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	-	-	-	470
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	-	-	-	-	15
L - Attività Immobiliari	-	-	-	-	92
M - Attività Professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	2.085
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	-	-	-	3980
P - Istruzione	-	-	-	-	471
Q - Sanità e assistenza sociale	-	-	-	-	11.361
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	-	-	495
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>123.694</b>

Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT. Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

*D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Settore di Attività Economica / Tipologia di rischio assunto	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo Garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo Garantito
Provincia di Trento	-	-	-	-	121.993
Provincia di Bolzano	-	-	-	-	1.324
Lombardia	-	-	-	-	107
Veneto	-	-	-	-	270
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>123.694</b>

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

*D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (Numero dei soggetti garantiti)*

Settore di Attività Economica / Tipologia di rischio assunto	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	-	-	869
B - Estrazione di Minerali da cave e miniere	-	-	1
C - Attività Manifatturiere	-	-	28
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	5
E - Fornitura di acqua; Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	2
F - Costruzioni	-	-	49
G - Commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-	-	46
H - Trasporto e Magazzino	-	-	4
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	-	11
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	-	-	1
L - Attività Immobiliari	-	-	1
M - Attività Professionali, scientifiche e tecniche	-	-	13

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-	-	29
P - Istruzione	-	-	9
Q - Sanità e assistenza sociale	-	-	77
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	7
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.152</b>

*D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (Numero dei soggetti garantiti)*

Settore di Attività Economica / Tipologia di rischio assunto	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie Rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Provincia di Trento	-	-	1.144
Provincia di Bolzano	-	-	5
Lombardia	-	-	1
Veneto	-	-	2
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.152</b>

*D.19 - Stock e dinamica del numero degli associati*

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	813	692	1.505
B. Nuovi Associati			73
C. Associati Cessati			(13)
D. Esistenze Finali	846	719	1.565

## F. Operatività con fondi di terzi

### F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi Pubblici	di cui a rischio proprio
<b>1 Non deteriorate</b>	<b>8.144</b>	-	<b>3.636</b>	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- altri Finanziamenti	-	-	-	-
di cui per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Garanzie e Impegni	8.144	-	3.636	-
<b>2 Deteriorate</b>	-	-	-	-
<b>2.1 Sofferenze</b>	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- altri Finanziamenti	-	-	-	-
di cui per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Garanzie e Impegni	-	-	-	-
<b>2.2 Inadempienze Probabili</b>	<b>195</b>	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- altri Finanziamenti	-	-	-	-
di cui per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Garanzie e Impegni	195	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni Scadute deteriorate</b>	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- altri Finanziamenti	-	-	-	-
di cui per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
- Garanzie e Impegni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.339</b>	-	<b>3.636</b>	-

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo delle eventuali rettifiche di valore (vedi tabella D.1).

Nella tabella vengono riportate le garanzie rilasciate a valere sul Fondo Ex art. 1 Comma 54 L. 147/13 (c.d. fondi MISE). Nel 2018 Cooperfidi aveva ottenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico un

contributo per € 1.980.736,27, per la concessione di nuove garanzie alle PMI associate. Le garanzie rilasciate da Cooperfidi a valere sul fondo Mise devono:

- a) essere concesse, direttamente, alle PMI associate;
- b) riguardare specifiche operazioni finanziarie con importo e durata definiti;
- c) essere rilasciate in misura non superiore all'80% del finanziamento sottostante;
- d) essere rilasciate a fronte del pagamento di un premio agevolato;
- e) poter essere escusse al verificarsi delle specifiche condizioni stabilite nel contratto di garanzia.

Al 31 dicembre 2021 Cooperfidi aveva in essere 92 rapporti a valere sul fondo Mise per un totale di garanzie pari ad € 8.339.243 a fronte di affidamenti bancari per € 15.019.880, in particolare:

- garanzie non deteriorate lorde per € 8.143.819 al lordo di rettifiche di valore per rischio credito per € 84.639;
- garanzie Deteriorate (Inadempienze Probabili) lorde per € 195.424 al lordo di rettifiche di valore per rischio credito per € 185.974.

Il dettaglio della movimentazione dei fondi di terzi in gestione (Fondo Mise) sono riportati nella Parte B, Sezione 8 della presente nota integrativa.

### *F.3 - Altre informazioni*

#### **Gestione Fondo Immobiliare art. 26 L.P. 1/2005**

Cooperfidi, quale soggetto mandatario senza rappresentanza, gestisce il fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005. Il fondo è destinato alle operazioni di acquisto, locazione e alienazione di beni immobili, impianti e attrezzature strumentali allo svolgimento dell'attività di imprese cooperative e agricole.

Con deliberazione della Giunta sono stabiliti le modalità, i criteri e le condizioni per l'acquisto, la locazione e l'alienazione dei beni da parte di Cooperfidi, con riferimento ai prezzi di mercato e sulla base di apposite perizie di stima.

I criteri attuativi vigenti, approvati con delibera della GP n. 2217 del 20 dicembre 2019, prevedono che:

- 1) Il fondo è destinato all'acquisto ed alla gestione di immobili ubicati nella provincia di Trento, da concedere in locazione, per l'utilizzo strumentale allo svolgimento della loro attività, a:
  - a. società cooperative con sede legale o unità operative nella Provincia di Trento, escluse quelle svolgenti attività finanziaria;
  - b. imprese agricole, sia in forma individuale che societaria, enti e associazioni dei produttori agricoli iscritti alla CCIAA di Trento o aventi una sede operativa nella provincia di Trento;
  - c. consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica, con sede nella provincia di Trento.
- 2) Entro il 15 settembre di ogni anno Cooperfidi (l'Ente gestore) presenta alla Provincia una proposta di interventi sui quali il fondo dovrebbe intervenire l'anno successivo con specifica indicazione, per

ciascun intervento, dei fondi che saranno apportati da soggetti diversi rispetto alla Provincia. Sulla base della proposta formulata, la Giunta provinciale individua gli interventi finanziabili tenuto conto della coerenza degli obiettivi degli interventi rispetto alle priorità indicate dalla stessa, del concorso finanziario dei soggetti diversi dalla Provincia e delle risorse disponibili sul fondo e comunque compatibilmente con le risorse finalizzate a tali iniziative sul bilancio provinciale. A fronte di particolari esigenze, non prevedibili al momento della presentazione del programma annuale delle attività, Cooperfidi può integrare e/o modificare il programma medesimo.

- 3) Il prezzo di acquisto degli immobili non può essere superiore a quello risultante dalla perizia di stima asseverata, redatta da un tecnico abilitato indipendente, nominato da Cooperfidi d'intesa con la Provincia e il canone di locazione viene stabilito a prezzi di mercato nel valore risultante dalla perizia di stima asseverata. Il prezzo di alienazione degli immobili non può essere inferiore a quello risultante da perizia di stima asseverata redatta da un tecnico abilitato indipendente, nominato da Cooperfidi d'intesa con la Provincia.
- 4) Qualora Cooperfidi abbia in carico un immobile inutilizzato e/o non rilevi la possibilità di destinarlo ad uno dei soggetti di cui all'art. 1, ne dà informazione alla Provincia. La stessa può quindi chiedere a Cooperfidi il trasferimento a titolo gratuito dell'immobile a sé medesima o ad una sua società in house, in conformità alle disposizioni civilistiche e fiscali in vigore. Qualora per l'acquisto dell'immobile siano state in parte apportate risorse acquisite da Cooperfidi per conto del fondo, contestualmente al trasferimento, la Provincia dispone un trasferimento a favore del fondo stesso da utilizzare per l'estinzione del relativo finanziamento.
- 5) Tra Cooperfidi e soggetto locatario è stipulato un contratto di locazione per la durata massima di 6 anni, eventualmente rinnovabile secondo le disposizioni civilistiche in vigore.

Alla gestione del fondo la Società provvede, in nome e per conto della Provincia Autonoma di Trento, con separata contabilità; i rapporti fra la Provincia e la Società sono regolati da una convenzione che stabilisce:

- a) le modalità di amministrazione del fondo;
- b) le modalità di assunzione a carico del fondo di eventuali spese di custodia, manutenzione e gestione dei beni di proprietà della Società, nonché delle spese di amministrazione del fondo;
- c) gli obblighi d'informazione e di rendicontazione della Società nei confronti della Provincia;
- d) gli obblighi di restituzione di quote corrispondenti agli apporti della Provincia in caso di estinzione del fondo;
- e) gli altri adempimenti necessari per la gestione del fondo.

Ai sensi delle norme che regolano il fondo, la Società può prevedere anche il reperimento di risorse sul mercato per il finanziamento delle operazioni di acquisto; in tal caso gli oneri afferenti tali finanziamenti trovano copertura sul fondo medesimo.

Ai sensi dell'art. 10 della convenzione in essere, annualmente Cooperfidi trasmette alla Provincia il rendiconto della gestione del fondo immobiliare nell'anno precedente, che riporta:

- a) la situazione degli apporti e dei rimborsi al fondo della Provincia e degli altri soggetti;
- b) gli utilizzi del fondo con dettagliato riferimento alle spese e relative dettagliate giustificazioni;
- c) gli estremi dei contratti di acquisto, di vendita, di locazione, stipulati nell'anno;
- d) le somme affluite nell'anno al fondo in base ai contratti in essere, con distinzione per singolo contratto;
- e) le ulteriori somme affluite;
- f) il saldo delle disponibilità e degli impieghi del fondo al 31.12 dell'anno precedente;
- g) la situazione delle partite morose o che presentano anomalie;
- h) la relazione illustrativa della gestione.

Sulla base della rendicontazione proposta la Provincia, ai sensi dell'art. 11 della convenzione in essere, tramite le proprie strutture competenti, svolge una verifica sulle attività svolte.

Tale attività non ha quindi ripercussioni sulla gestione ordinaria di Cooperfidi, tranne che per le seguenti voci riportate in bilancio:

- nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce 120 - "Altre Attività": € 526.059 quale "apporto/credito" di Cooperfidi al Fondo Immobiliare;
- nel Passivo dello Stato Patrimoniale, alla voce 10 - "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": € 526.059 quali finanziamenti bancari contratti a nome di Cooperfidi a finanziamento del Fondo Immobiliare. Come sopra ricordato tali finanziamenti non generano oneri a carico del Bilancio di Cooperfidi in quanto trovano copertura nella contabilità separata del Fondo;
- nel Conto Economico, alla voce 40 - "Commissioni Attive": € 64.299 quali commissioni di gestione del Fondo Immobiliare.

Qui di seguito viene riportato il Bilancio del Fondo Immobiliare al 31 dicembre 2021:

<b>ATTIVO</b>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Crediti verso Clienti	673.019	686.896
Fabbricati	60.190.191	59.822.866
- Fondo Ammortamento Fabbricati	(19.091.520)	(17.282.615)
- Fondo Svalutazione Fabbricati	(1.269.338)	0
Immobilizzazioni in Corso	0	134.872
Terreni	1.204.084	1.204.084
Crediti Diversi	0	16.275
Risconti Attivi	24.022	24.088
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>41.730.458</b>	<b>44.606.466</b>

<b>PASSIVO</b>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Conti Correnti Bancari Passivi	526.059	2.467.368
Debiti v/fornitori	27.309	132.955
Debiti Diversi	36.130	5.069
Commissione di Gestione da Liquidare	64.299	65.451
Risconti Passivi	559.308	590.984
Riserve / Apporto P.A.T.	40.517.353	41.344.639
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>41.730.458</b>	<b>44.606.466</b>

<b>RICAVI</b>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Affitti Attivi	1.049.436	1.104.385
Proventi diversi e finanziari	5.774	5.321
Recuperi Imposte	5.676	5.859
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.060.886</b>	<b>1.115.565</b>

<b>COSTI</b>		
	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Ammortamenti Fabbricati	(1.808.905)	(1.794.686)
Rettifiche di valore su Fabbricati	(1.269.338)	0
Spese per Manutenzione Immobili	(107.390)	(100.952)
I.M.I.S. - T.A.S.I.	(92.714)	(75.955)
Commissione di Gestione	(64.299)	(65.451)
Assicurazioni su Immobili	(48.718)	(48.589)
Spese per Consulenze	(17.160)	(38.896)
Altre Imposte (Registro, Iva, ipotecarie)	(11.603)	(11.838)
Interessi Passivi e Spese Bancarie	(8.118)	(11.253)
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>(3.428.245)</b>	<b>(2.147.620)</b>

<b>Risultato Negativo di Esercizio</b>	<b>(2.367.359)</b>	<b>(1.032.055)</b>
--	--------------------	--------------------

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Cooperfidi dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando anche lo scenario in cui Cooperfidi opera, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Cooperfidi ha effettuato un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta, predisponendo una mappatura dei rischi conforme al contesto normativo degli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ai sensi dell'art. 106 T.U.B.

La gestione dei rischi si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari emanate con la Circolare n. 288/2015 (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

Cooperfidi ha adottato soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti;
- consentono con un adeguato livello di dettaglio la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono la tempestiva messa a conoscenza delle anomalie riscontrate, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;
- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, la soluzione organizzativa adottata da Cooperfidi delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto di Cooperfidi si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa -attraverso la predisposizione del piano strategico, e l'approvazione dell'ICAAP e del budget - assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo due modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria a Cooperfidi.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi, tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per Cooperfidi l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

La definizione delle politiche di governo dei rischi, coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative e del responsabile delle funzioni di controllo di Il livello - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello - in capo al responsabile della funzione di Risk management e compliance - volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi e sulla corretta applicazione della normativa. Al responsabile compliance, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività, è affidata inoltre la Funzione Antiriciclaggio, per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle operative con caratteristiche

qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, negli intermediari di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali: governo, credito, finanza, normative e IT (anche presso gli outsourcer informatici).

La Funzione Internal Audit sviluppa dei piani dei controlli tenendo conto anche delle risultanze dei precedenti interventi. Gli interventi di audit, nel corso del 2021, hanno riguardato i processi aziendali relativi al credito, alla finanza e all'information technology.

Nei report vengono forniti prevalentemente spunti di affinamento e soluzioni a prassi operative, in generale finalizzate ad un complesso miglioramento nell'approccio ai vari ambiti di lavoro. Le relative relazioni esprimono gli opportuni suggerimenti su cui si ritiene debba concentrarsi l'attenzione aziendale per una migliore ed efficace messa a punto organizzativa delle funzioni di controllo.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### *1. Aspetti Generali*

La politica creditizia di Cooperfidi è attuata nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza e statutarie in tema di assunzione delle attività di rischio ed è ispirata a criteri prudenziali di frazionamento e di diversificazione delle esposizioni.

Il rischio di credito è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

L'erogazione delle garanzie mutualistiche, per agevolare l'accesso al credito delle imprese socie, costituisce la principale attività esercitata da Cooperfidi e, di conseguenza, rappresenta la fattispecie di rischio più rilevante.

Cooperfidi imposta una politica creditizia selettiva al fine di contenere il rischio medio di portafoglio entro valori coerenti con i vincoli di redditività e di sostenibilità definiti dal piano strategico.

Cooperfidi non è invece esposta al rischio di controparte, caso particolare del rischio di credito, poiché non compie transazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari gravati dal rischio di controparte.

#### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

##### *2.1. Aspetti organizzativi*

Nello svolgimento della sua attività Cooperfidi è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile nell'attività prevalente di rilascio di garanzie (iscritte fuori bilancio) e, in quella residuale, di erogazione di crediti (iscritti in bilancio) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte garantita o affidata.

Cooperfidi ha dettagliato le proprie procedure in un apposito impianto normativo, composto dal Regolamento del processo credito, dalle disposizioni attuative della direzione, dalla matrice dei controlli interni e dalle deleghe, che alla luce anche delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia, disciplina i criteri e le regole di svolgimento dell'attività tra Cooperfidi e i soci/clienti per

quanto riguarda il processo di erogazione delle garanzie e dei finanziamenti e il controllo dei rischi di credito dagli stessi originati.

Le competenze deliberative dei singoli organi sono state definite dal Consiglio di Amministrazione, mentre le persone responsabili sono state individuate nell'organigramma aziendale.

Alla luce delle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni" (contenute nella Circolare n. 288/2015) Cooperfidi si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio credito.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

Cooperfidi ha adottato una policy degli interventi di risanamento delle posizioni deteriorate e delle policy delle svalutazioni, specifiche per le esposizioni per cassa e per quelle fuori bilancio, aggiornate al principio IFRS 9.

Le posizioni problematiche vengono costantemente monitorate e per quelle supportate da garanzie reali vengono periodicamente riviste le perizie e valutazioni per individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, secondo quanto stabilito dalle policy.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, Cooperfidi si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di affidamenti. In tale prospettiva, Cooperfidi si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

L'Ufficio Crediti gestisce l'intero processo del credito (Istruttoria per la concessione e revisione degli affidamenti; Monitoraggio) mentre l'ufficio Contenzioso (assieme al Monitoraggio) gestisce i crediti deteriorati e il contenzioso.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management) - collocata nell'organigramma con una linea di dipendenza gerarchica verso il Consiglio di amministrazione e una linea di riporto corrente verso la Direzione - attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

## ***2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito Cooperfidi adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di adottare la metodologia

standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro) previsti dagli articoli 111- 134 del Regolamento EU 575/2013 “Requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento” (CRR) da ultimo modificato con il Regolamento EU 873/2020.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che Cooperfidi ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Cooperfidi ha attivato procedure specifiche per la fase di istruttoria, delibera, erogazione e revisione delle posizioni e di monitoraggio del rischio di credito. Nelle varie fasi Cooperfidi utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria, delibera e revisione delle esposizioni sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica elettronica di fido) che consente, in ogni momento, la verifica dello stato di ogni posizione, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico.

Il controllo delle attività svolte dall'Ufficio Crediti e dall'Ufficio Contenzioso è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management).

## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per monitorare l'impatto delle moratorie "Covid-19" sulla corretta classificazione delle esposizioni, Cooperfidi ha sviluppato un modello di monitoraggio per verificare il corretto rientro delle esposizioni (riferire sia a operazioni garantite che a crediti diretti) oggetto di moratoria.

Il modello si basa su una clusterizzazione delle posizioni oggetto di moratoria per "punteggio di criticità" che tiene conto, tra l'altro, del settore di attività (evidenziando in particolare le attività che hanno subito blocchi per emergenza Covid e quelle che potrebbero aver subito riduzione lavoro), della tipologia di garanzia, del numero di moratorie ex lege concesse e del "grado di rischio" della posizione.

Questa verifica, che interessa oltre 200 rapporti per oltre 49 milioni di finanziamenti e 25 milioni di garanzie collettive fidi, affina l'attività di monitoraggio al fine di una corretta classificazione e gestione delle posizioni.

### *2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese*

L'IFRS 9 prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a

vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per le posizioni deteriorate singole, non appartenenti a gruppi, con un'esposizione inferiore a € 50.000 e per le altre esposizioni per le quali Cooperfidi non dispone di dati e informazioni sufficienti per una puntuale valutazione analitica delle rettifiche, il calcolo della perdita attesa lifetime può essere effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment.

Ciò premesso, sono stati individuati i seguenti indicatori, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze di un incremento significativo del rischio di credito, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) classificazione della posizione in Osservazione
- c) presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo

- (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche);
- d) analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a più mesi dalla data di osservazione);
  - e) eventi di pregiudizievoli e negatività sul cliente (es. fallimento o procedure concorsuali, ipoteca giudiziale/pignoramento, ipoteca legale, ecc...)

La misurazione delle perdite attese è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico in collaborazione con Cerved Group al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per assicurare un'adeguata gestione e copertura del rischio di credito nell'ambito della pandemia COVID-19, Cooperfidi ha previsto delle procedure per identificare l'incremento significativo del rischio di credito nella fase più precoce possibile. Ciò per garantire dei livelli di accantonamento adeguati ai fini prudenziali.

Cooperfidi ha commissionato a Cerved, per il tramite di Galileo Network, un'analisi dei nuovi scenari macroeconomici per rivedere i fattori forward looking utilizzati, nel modello metodologico per l'impairment IFRS9, per la costruzione delle PD 1Y e lifetime.

In particolare, quindi, nel calcolo delle perdite attese con modalità collettiva, sono stati utilizzati dei parametri di probabilità di default (sia a 12 mesi che lifetime) stimati:

- ✓ escludendo gli effetti delle "moratorie";
- ✓ aggiornando la componente forward looking, per tenere conto degli scenari economici che si prospettano a fronte della pandemia e delle sue possibili evoluzioni.

Come evidenziato nella parte A della presente Nota Integrativa, l'analisi dei tassi di default per l'anno 2021 riporta degli scenari forward looking migliorativi rispetto al 2020. I modelli econometrici Cerved hanno osservato che i tassi di default erano a giugno 2021 ai minimi storici. Le analisi storiche dei dati dei confidi, rispetto al sistema bancario Italiano continuano a salire nei primi mesi della pandemia e scendono negli ultimi due semestri al di sotto della media storica. Le potenti azioni degli enti regolatori (interventi del fondo centrale, PNRR) hanno contenuto nel 2021 la crisi economica. In tale contesto di incertezza si è adottato un approccio più conservativo, prevedendo l'applicazione dei parametri di PD utilizzati nel 2020 e maggiori rispetto a quelli derivanti dagli scenari previsti per il 2021.

#### *2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che Cooperfidi andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte.

Cooperfidi si avvale dell'opportunità di ricorrere a controgaranzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole Medie Imprese di cui alla legge 662/92, controgaranzia "eligibile" ai fini di Basilea 2.

A fronte delle garanzie sussidiarie e a prima richiesta emanate, Cooperfidi richiede di norma l'avverarsi di condizioni che mitighino il rischio quali ad esempio l'iscrizione sul finanziamento garantito di garanzie reali, la sottoscrizione di garanzie personali ovvero l'obbligo di ricapitalizzazione da parte dei soci della posizione garantita.

Con riguardo ai finanziamenti per cassa Cooperfidi, può richiedere, a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole, anche il rilascio di fidejussioni dirette. Cooperfidi può richiedere, in modo mirato e selezionato, - anche per i finanziamenti diretti - la garanzia del Fondo centrale.

#### *3. Esposizioni creditizie deteriorate*

Cooperfidi effettua un monitoraggio costante dell'andamento del rapporto con il socio affidato e interagisce con questi per avere tutte le informazioni necessarie a mantenere, sviluppare o, eventualmente, a ridurre la propria esposizione al rischio.

Nella valutazione dei sintomi per la classificazione di una posizione tra le partite deteriorate, si considerano sia variabili desumibili dall'analisi statistica degli andamenti, informazioni provenienti da fonti esterne (analisi di bilancio, Centrale rischi, comunicazioni dagli istituti di credito garantiti, database per protesti e pregiudizievoli, eventuali sentenze a carico del socio, notizie di stampa...), che eventuali elementi forniti dallo stesso affidato, purché riscontrabili.

Cooperfidi, nella classificazione delle proprie posizioni deteriorate tiene conto anche dei chiarimenti forniti dall'Organo di Vigilanza sulla corretta rilevazione ai fini segnalatori delle esposizioni

deteriorate in base alle valutazioni interne dei confidi e/o all'informativa ricevuta dagli intermediari garantiti.

La classificazione prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali a presidio.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della struttura, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento.

La gestione delle posizioni classificate tra le esposizioni deteriorate è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi finalizzati a ricondurle a normalità oppure al recupero delle stesse, in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Cooperfidi segue attentamente le procedure di recupero delle attività finanziarie deteriorate, chiedendo dettagliate informazioni agli istituti bancari affidanti e affiancando l'operato delle stesse ad uffici legali dalla stessa incaricati.

Per ogni posizione deteriorata (Sofferenze, Inadempienze Probabili e Esposizioni Scadute Deteriorate) viene effettuata una stima delle perdite attese, in ottica forward looking, attraverso una valutazione analitica che viene rivista periodicamente in fase di predisposizione dei bilanci annuali e infrannuali.

Le politiche di write-off attuate da Cooperfidi nel 2021 hanno riguardato le cancellazioni contabili di esposizioni a sofferenza di cassa rivenienti da escussioni di garanzie o transazioni con gli istituti di credito garantiti. I write-off totali hanno riguardato le posizioni per le quali il Consiglio di Amministrazione ha valutato che eventuali azioni di recupero sarebbero risultate troppo dispendiose rispetto al credito vantato.

#### ***4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni***

Nel corso del 2021 Cooperfidi non ha effettuato politiche di rinegoziazioni commerciali o concessione su attività finanziarie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dall'informativa sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR e gli altri impegni e altre garanzie rilasciate non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91	221	-	-	35.769	36.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.228	20.228
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>dicembre 2021</b>	<b>91</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.997</b>	<b>56.309</b>
<b>dicembre 2020 Riesposto</b>	<b>88</b>	<b>392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58.033</b>	<b>58.513</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.731	(2.419)	312	-	35.824	(56)	35.769	36.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.233	(5)	20.228	20.228
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2021</b>	<b>2.731</b>	<b>(2.419)</b>	<b>312</b>	<b>-</b>	<b>56.057</b>	<b>(61)</b>	<b>55.997</b>	<b>56.309</b>
<b>Totale 2020 Riesposto</b>	<b>2.902</b>	<b>(2.422)</b>	<b>480</b>	<b>-</b>	<b>58.111</b>	<b>(78)</b>	<b>58.033</b>	<b>58.513</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2021 Cooperfidi detiene:

1. tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- crediti deteriorati verso la clientela in Sofferenza per un'esposizione lorda di € 286.924 (con rettifiche specifiche di valore per € 196.351 e un'esposizione netta di € 90.574) e Inadempienze probabili per un'esposizione lorda di € 2.439.969 (con rettifiche specifiche di valore per € 2.222.869 e un'esposizione netta di € 217.100). Nel corso del 2021 sono state effettuate cancellazioni di posizioni deteriorate per complessivi € 313.379, relative a nuove sofferenze sorte nel 2021. Tali cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle attività finanziarie oggetto di valutazione, derivano da passaggi a perdita di sofferenze di cassa rivenienti da escussioni subite su garanzie finanziarie rilasciate, per le quali non erano più ipotizzabili previsioni di recupero. Sono inoltre presenti commissioni da incassare da controparti deteriorate per 4.208;
- crediti in bonis verso la clientela (finanziamenti diretti) per un'esposizione lorda di € 7.651.808 (con rettifiche di valore per € 51.192 e un'esposizione netta di € 7.600.616); altri crediti verso la clientela (commissioni e quote da incassare) per € 83.853; crediti in bonis verso banche (conti correnti e depositi non a vista, time deposit e depositi cautelativi) per un'esposizione lorda di € 17.673.385 (con rettifiche di valore per € 2.775 e un'esposizione netta di € 17.670.610);
- crediti in bonis verso società finanziarie per € 114.785;
- titoli di debito verso la clientela (prevalentemente titoli emessi dallo stato italiano) per un'esposizione lorda di € 10.301.496 (con rettifiche di valore per € 2.119 e un'esposizione netta di € 10.299.378);

2. tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: titoli di debito emessi dallo stato italiano a tasso fisso per un'esposizione di € 7.247.108 e a tasso variabile per € 7.351.205; titoli di debito emessi da altri stati UE per € 987.630, da banche e società finanziarie per € 3.341.215 e da altri emittenti corporate per € 1.300.940. Complessivamente su tali titoli sono state calcolate rettifiche di valore per € 5.475.

### ***3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)***

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie scadute tra i portafogli "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

4. Attività finanziaria, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			
	Crediti verso banche a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a Vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Causali/stadi di rischio</b>												
<b>Esistenze iniziali</b>	-	57	6	63	-	15	-	2.249	-	15	-	2.249
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	3	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5)	(1)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(6)	(1)	(7)	-	(8)	-	-	-	-	(8)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	-	49	5	54	-	7	-	2.249	-	7	-	2.249
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired originate o	
<b>Esistenze iniziali</b>	167	-	-	167	-	563	387	4.408	16	7.868
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	60	18	-	-	82
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	(81)	(25)	(1.098)	(15)	(1.225)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	313	-	-	313	-	105	(25)	1.173	207	1.758
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(313)	-	-	(313)	-	-	-	-	-	(313)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	167	-	-	167	-	647	355	4.483	208	8.170
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio, per "impaired acquisite o originate" e per portafogli contabili (con evidenza dei crediti verso banche "a vista" classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide"). Sono altresì rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio e per "impaired acquisiti/e o originati/e".

La voce "Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate" include gli incrementi delle perdite attese dovuti all'iscrizione iniziale delle attività finanziarie acquisite o originate non impaired. Queste variazioni sono riportate nella presente voce alla prima data di riferimento del bilancio, successiva all'iscrizione iniziale delle attività finanziarie.

La voce "Cancellazioni diverse dai write-off" include l'ammontare delle variazioni nelle perdite attese connesse con il rimborso dell'intero ammontare delle attività finanziarie. Queste variazioni sono riportate nella presente voce alla prima data di riferimento del bilancio successiva al rimborso dell'intero ammontare delle attività finanziarie. Per le garanzie finanziarie rilasciate, la presente voce include anche le variazioni in diminuzione delle perdite attese connesse con la trasformazione delle garanzie (escusse) a esposizioni in bilancio.

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" include l'importo netto delle variazioni nelle perdite attese per rischio di credito, rilevato nel corso dell'esercizio, a prescindere se tali variazioni determinano il trasferimento dell'attività finanziaria a un altro stadio di rischio. Nel caso di esposizioni con rimborso rateale, le variazioni nelle perdite attese dovute ai pagamenti parziali di tali esposizioni sono incluse nella presente voce, ad eccezione delle variazioni riferite al rimborso dell'ultima rata che sono indicati nella voce "Cancellazioni diverse dai write-off".

Nella voce "Write-off non rilevati direttamente a conto economico" sono indicati i write-off che hanno effetto sull'ammontare delle rettifiche complessive, quali le delibere formali di rinuncia al diritto di credito, per le sofferenze di cassa rivenienti da escussione di garanzie per le quali il Consiglio di Amministrazione ha valutato che eventuali azioni di recupero sarebbero risultate troppo dispendiose rispetto al credito vantato.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate): trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/qualità	Valori lordi / valore nominale					
	<i>Trasferimento tra primo e secondo stadio</i>		<i>Trasferimento tra secondo e terzo stadio</i>		<i>Trasferimento tra primo e terzo stadio</i>	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.799	1.178	1.180	130	1.063	-
<b>Totale 2021</b>	<b>2.050</b>	<b>1.178</b>	<b>1.180</b>	<b>130</b>	<b>1.063</b>	
<b>Totale 2020</b>	<b>3.841</b>	<b>3.205</b>	<b>298</b>	<b>699</b>	<b>199</b>	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo Stato	Impaired o acquire o originate	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo Stato	Impaired o acquire o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>										
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	18.782	-	X	-	-	-	-	-	18.782	-
<b>A.2 Altre</b>										
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		7.598	13.533	-	-	(2)	(3)	X	21.126	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione				X				X		-
<b>Totale A</b>	<b>18.782</b>	<b>7.598</b>	<b>13.533</b>	-	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	-	<b>39.908</b>	<b>39.908</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>18.782</b>	<b>7.598</b>	<b>13.533</b>	-	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	-	<b>39.908</b>	<b>39.908</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La voce "A.1 Esposizioni creditizie per cassa - A vista - b) Altre esposizioni non deteriorate" comprende i conti correnti a vista presso gli Istituti di Credito per € 18.791.809, ricondotti alla voce 10 dell'attivo - Cassa e Disponibilità Liquide.

La voce "A.2 Esposizioni creditizie per cassa - Altre - e) Altre esposizioni non deteriorate" comprende titoli di debito FVOCI ricompresi nella Voce 30 dell'Attivo per € 3.341.215; crediti verso banche (conti correnti e depositi Non a Vista e depositi cautelativi) ricompresi nella Voce 40 dell'Attivo per € 17.466.461 e crediti verso società finanziarie ricompresi nella Voce 40 dell'Attivo per € 114.785.

#### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>										
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>A.2 Altre</b>										
a) Sofferenze	X	-	27	261	X	-	(27)	(170)	91	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	2.444	-	X	-	(2.223)	-	221	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	2.440	-	X	-	(2.223)	-	221	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.677	251	X	-	(53)	(4)	X	-	34.871	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			X				X			
<b>Totale A</b>	<b>- 34.677</b>	<b>251</b>	<b>2.471</b>	<b>261</b>	<b>(53)</b>	<b>(4)</b>	<b>(2.250)</b>	<b>(170)</b>	<b>35.183</b>	<b>-</b>



### 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienz a probabile	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>287</b> -	<b>2.615</b> -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	313	17	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni	313	17	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	(313)	(192)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(313)	-	-
C.3 incassi	-	(192)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>287</b> -	<b>2.440</b> -	- -

La voce "B.5 altre variazioni" ricomprende l'iscrizione tra i crediti verso la clientela delle sofferenze di cassa rivenienti dalle escussioni, subite nel 2021, delle garanzie finanziarie rilasciate, per complessivi € 313.379.

La voce "C.2 write-off" comprende le cancellazioni contabili di sofferenze passate a perdita nell'anno per € 313.379.

### 6.5a. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetti di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetti di concessioni: NON deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.615</b> -	- -
<b>B. Variazioni in aumento</b>	17	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-
B.3 trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni	17	-

C. <b>Variazioni in diminuzione</b>	(192)	-
- uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-
C.2 write-off	-	-
C.3 incassi	(192)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-
C.6 trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. <b>Esposizione lorda finale</b>	<b>2.440</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

*6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienza probabile		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. <b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	199	-	2.223	2.223	-	-
B. <b>Variazioni in aumento</b>	313	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	313	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. <b>Variazioni in diminuzione</b>	(316)	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(313)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(3)	-	-	-	-	-
D. <b>Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	196	-	2.223	2.223	-	-
	-	-	-	-	-	-

7. *Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni*

7.1 *Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- primo stadio	300	294	13.847	-	-	-	7.600	22.041
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.783	13.783
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.471	2.471
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	260	260
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- primo stadio	480	1.991	17.762	-	-	-	-	20.233
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>780</b>	<b>2.285</b>	<b>31.609</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.114</b>	<b>58.788</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	115.263	115.263
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.909	5.909
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.036	6.036
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>127.208</b>	<b>127.208</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>780</b>	<b>2.285</b>	<b>31.609</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151.322</b>	<b>185.996</b>

Di seguito viene riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di Moody's e di Standard & Poor's (S&P).

classi di merito di credito	ECAI - Moody's	ECAI - S&P
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Cooperfidi utilizza le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali". In base a quanto previsto dalla normativa, una volta identificato il rating per queste ultime, i fattori di ponderazione sono automaticamente rilevati, tramite le tabelle presenti nel regolamento UE 575/2013 (CRR) e richiamati dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare 288/2015), anche per le posizioni rientranti nelle classi delle esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali, verso organismi del settore pubblico, verso banche multilaterali di sviluppo e verso enti.

Per tutte le altre classi di esposizioni identificate viene utilizzato il fattore di ponderazione previsto all'interno delle sopracitate disposizioni.

### *7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)*

Cooperfidi non utilizza "rating interni" per la gestione del rischio di credito.

### *8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute*

Cooperfidi non detiene attività finanziarie o non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute.

### *9. Concentrazione del credito*

Il rischio di Concentrazione integra ed affina l'esposizione al rischio di credito, è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività e appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite per effetto della correlazione esistente tra le controparti in questione.

La normativa di vigilanza include tre dimensioni nel rischio di concentrazione:

- concentrazione individuale (single name) - esposizione verso singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione settoriale - esposizioni verso controparti che operano nel medesimo settore di attività economica;
- concentrazione geografica - esposizione verso controparti che operano nella medesima area geografica.

*9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte*

Settore di Attività Economica	Attività finanziarie	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.356	71.126	<b>73.482</b>
B - Estrazione di Minerali da cave e miniere	-	64	<b>64</b>
C - Attività Manifatturiere	855	7.319	<b>8.174</b>
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	389	1.080	<b>1.469</b>
E - Fornitura di acqua; Reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	21	2.693	<b>2.714</b>
F - Costruzioni	808	12.779	<b>13.587</b>
G - Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	4.823	11.472	<b>16.295</b>
H - Trasporto e Magazzino	8	659	<b>667</b>
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	880	<b>902</b>
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	322	15	<b>337</b>
K - Attività Finanziarie e Assicurative	38.956	-	<b>38.956</b>
L - Attività Immobiliari	2.440	-	<b>2.440</b>
M - Attività Professionali, scientifiche e tecniche	10	2.097	<b>2.107</b>
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	67	4.678	<b>4.745</b>
O - Amministrazione Pubblica	25.892	-	<b>25.892</b>
P - Istruzione	-	474	<b>474</b>
Q - Sanità e assistenza sociale	602	11.361	<b>11.963</b>
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	511	<b>511</b>
<b>Totale</b>	<b>77.571</b>	<b>127.208</b>	<b>204.779</b>

Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

Le esposizioni sono indicate al lordo delle rettifiche e degli accantonamenti totali.

*9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

Provincia/Regione della Controparte	Attività finanziarie	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale
Provincia di Trento	46.633	125.443	172.106
Lazio	24.326	-	24.326
Provincia di Bolzano	-	1.326	1.326
Lombardia	901	108	1.009
Piemonte	685	-	685
Veneto	-	301	301
Spagna	801	-	801
Germania	786	-	786
Stati Uniti	606	-	606
Svizzera	589	-	589
Belgio	480	-	480
Svezia	389	-	389
Regno Unito	321	-	321
Unione Europea	300	-	300
Francia	288	-	288
Lussemburgo	265	-	265
Danimarca	201	-	201
<b>Totale</b>	<b>77.571</b>	<b>127.208</b>	<b>204.779</b>

Le esposizioni sono indicate al lordo delle rettifiche e degli accantonamenti totali.

Cooperfidi per statuto opera con aziende aventi sede nella provincia di Trento ovvero che nella stessa siano presenti con unità operative, di conseguenza il rischio di concentrazione geografica è ineludibile per il tipo di attività svolta.

Le esposizioni creditizie per cassa fuori regione riguardano i titoli di debito detenuti nel portafoglio di tesoreria e investimento (prevalentemente titoli di stato italiani), i crediti bancari verso primari istituti di credito italiani e finanziamenti diretti erogati a cooperative aventi sede fuori dal territorio provinciale, ma aderenti a consorzi di secondo grado della provincia di Trento.

*9.3 Grandi Esposizioni*

La disciplina della “Concentrazione dei rischi” è diretta a limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai fondi propri, con riferimento sia

all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo: l'obiettivo è di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte nonché di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Secondo l'articolo 392 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) si intendono "grandi esposizioni" le posizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % dei fondi propri.

Ai sensi dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile (per Cooperfidi pari ai Fondi Propri) dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente (Banche e intermediari finanziari), ciascuna posizione di rischio va contenuta entro il limite di 150 milioni di euro e comunque entro il 100 per cento dei fondi propri. Ai sensi dell'articolo 400 della CRR le esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali (con un fattore di ponderazione del rischio dello 0%) sono esentate dall'applicazione dell'articolo 395 CRR.

Si aggiunge inoltre, per illustrare la posizione rispetto a tale rischio, che Cooperfidi ha costituito dei gruppi di rischio di clienti connessi che incrementano sensibilmente il rischio di concentrazione. In particolare, è stato costituito il "Gruppo Trentingrana Concast" che comprende il consorzio di secondo livello dei Caseifici Sociali e dei Produttori latte Trentini (CON.CA.S.T.) e i caseifici ad esso associati.

Al 31 dicembre 2021 Cooperfidi segnala tre Grandi Esposizioni in quanto il complesso delle attività di rischio per cassa e "fuori bilancio" relative a garanzie rilasciate e impegni, al netto di eventuali elementi rettificativi, supera il 10% del Capitale Ammissibile di Cooperfidi che ammonta a € 79.156.464.

Grandi Esposizioni al 31/12/2021	Totale Esposizione	% su C.A.	Esposizione post Esenzioni e CRM	% su C.A.
GRUPPO TRENTINGRANA CONCAST	12.952	16,36%	11.644	14,71%
CASSA CENTRALE BANCA	36.307	45,87%	36.307	45,87%
STATO ITALIANO	24.478	30,92%	-	-
FONDO CENTRALE DI GARANZIA	28.780	36,35%	-	-

Tra le grandi esposizioni si evidenziano:

- l'esposizione verso il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca che ricomprende le esposizioni (in particolare C/C e depositi bancari) verso Cassa Centrale Banca e le Casse Rurali Trentine aderenti al gruppo Cooperativo. Tale esposizione, pari al 45,87% del capitale ammissibile, rientra entro il limite di 150 milioni di euro e comunque entro il 100 per cento dei fondi propri.

- l'esposizione verso lo Stato italiano e verso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI per le quali non si applica, come sopra richiamato, il limite previsto dall'articolo 395 della CRR.

#### *10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Relativamente al rischio di credito Cooperfidi utilizza il metodo standardizzato per la determinazione del rischio di credito e controparte. In particolare, si evidenzia, con l'applicazione della CRR, una ponderazione specifica migliorativa per il portafoglio retail. Cooperfidi, infatti, continua a beneficiare della ridotta ponderazione (al 75%) applicata dal metodo standardizzato ai portafogli al dettaglio. Inoltre, ai sensi dell'art. 501 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), applica lo SME supporting factor ossia un fattore moltiplicativo (pari a 0,7619) che riduce ulteriormente le attività ponderate per il rischio nei confronti delle PMI che risulta quindi pari a  $75\% * 0,7619 = 57\%$ .

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione Cooperfidi utilizza la metodologia standard indicata da Banca d'Italia per la determinazione del Granularity Adjustment attraverso l'indice di Herfindahl (come descritto nell'allegato B, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015), considerando le sole esposizioni verso le imprese. In aggiunta, viene anche calcolato il rischio di concentrazione geo-settoriale secondo il modello predisposto da ABI.

La Funzione Controllo Rischi cura il reporting periodico agli Organi di governo.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato fa riferimento al rischio che variazioni di tassi di interesse, di cambio, dei prezzi possano influire negativamente sul valore delle attività/passività o dei flussi di cassa attesi. Esso trova la sua fonte tipica nella gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Cooperfidi non detiene un portafoglio allocato con specifica finalità di negoziazione (che comprende l'insieme delle attività detenute e gestite con l'obiettivo di beneficiare del loro valore di realizzo, secondo il business model: *Other - Trading*), e pertanto non risulta esposta, in termini di diretto impatto sul Conto Economico, ai rischi di mercato sul trading book così come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

In ogni caso Cooperfidi monitora costantemente, ai fini gestionali, la variazione di valore effettiva e potenziale del portafoglio di tesoreria e investimento attraverso l'utilizzo di opportune metriche di valore a rischio - VAR - fornite da società specializzata. Tale valore a rischio dell'investimento viene calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (in particolare il rischio tasso). La misurazione del VAR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte di Cooperfidi ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato da Cooperfidi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o diminuzione del margine di interesse) derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione. Il rischio di tasso di interesse è costituito infatti dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive.

Il rischio di tasso di interesse viene quantificato utilizzando la "metodologia semplificata" prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che le attività, le passività e le poste fuori bilancio siano classificate in 14 fasce temporali: le poste a tasso fisso sono ripartite in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ciascuna fascia temporale viene calcolata

l'esposizione netta (compensazione tra posizioni attive e passive); tali valori vengono moltiplicati per dei fattori di ponderazione indicati da Banca d'Italia.

Il risultato così ottenuto approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti ad ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Il totale di questi valori assoluti è rapportato ai fondi propri per ottenere l'indicatore di rischio proposto da Banca d'Italia, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico dell'intermediario superiore al 20% dei fondi propri, la Banca d'Italia approfondisce con l'intermediario i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Al 31/12/2021 l'indicatore di rischio è pari al 3,83% ed è determinato rapportando il capitale interno per il rischio tasso pari ad € 3.032.906 sui fondi propri (pari ad € 79.156.464); il valore è quindi inferiore alla soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia.

Le principali fonti del rischio di tasso sono costituite dalle forme di impiego iscritte in bilancio che sono soggette a rischio di fluttuazione del tasso di interesse, ovvero i titoli di debito (allocati tra le attività finanziarie FVOCI e al Costo Ammortizzato) e i crediti verso la clientela (Finanziamenti Diretti) allocati tra le attività finanziarie al Costo ammortizzato e verso le banche (conti correnti e depositi). Cooperfidi risulta comunque esposto in modo contenuto a questo fattore di rischio data l'elevata incidenza degli impieghi a vista delle riserve di tesoreria/liquidità.

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

#### *1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>36.212</b>	<b>3.474</b>	<b>7.473</b>	<b>1.654</b>	<b>11.755</b>	<b>6.311</b>	<b>8.199</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	2.527	6.101	809	7.463	5.428	8.199	-
1.2 Crediti	36.212	947	1.372	845	4.292	883	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>609</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	609	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-

<b>3. Derivati finanziari</b>		-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

Le attività e le passività per cassa sono indicate al valore di bilancio.

## *2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Cooperfidi effettua un monitoraggio costante dell'esposizione al rischio di tasso di interesse secondo il metodo semplificato descritto nell'allegato C, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015.

La Funzione Controllo Rischi cura il reporting periodico agli Organi di governo.

### *3.2.2 RISCHIO DI PREZZO*

Cooperfidi ha ritenuto opportuno classificare il rischio cui incorre a seguito della detenzione dei titoli obbligazionari come rischio credito: ciò sia in coerenza alla classificazione adottata a fini delle segnalazioni di vigilanza e del resoconto ICAAP, sia in relazione ai fattori che determinano le variazioni di prezzo di tali titoli. In relazione a quest'ultimo aspetto, infatti, il prezzo dei titoli obbligazionari in portafoglio è principalmente determinato dalla capacità di rimborso degli emittenti di tali titoli (oltre naturalmente all'andamento di mercato dei tassi) e quindi in ultima istanza si tratta a tutti gli effetti di rischio di credito.

### *3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO*

Cooperfidi non risulta esposta al rischio di cambio poiché non detiene, nel proprio portafoglio, attività in valuta estera diversa dall'euro.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### *1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione della regolamentazione prudenziale include il rischio legale, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie, ma non considera quello strategico e di reputazione, oggetto di una specifica disciplina.

Il rischio operativo rappresenta un rischio trasversale rispetto a tutti i processi aziendali e, in quanto tale, trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe) che opera soprattutto in ottica preventiva.

Di seguito concentriamo la nostra attenzione su due tipologie di rischi operativi rilevanti per Cooperfidi.

##### Rischio informatico e di interruzione di operatività.

Il modello organizzativo e operativo progettato da Cooperfidi prevede una forte dipendenza dalle tecnologie informatiche e telematiche. È vitale che la trasmissione di informazioni avvenga in condizioni di massima efficienza e affidabilità. Errori o ritardi nell'invio di messaggi potrebbero compromettere lo svolgimento delle operazioni e determinare un abbassamento del livello di servizio alle imprese socie e una dilatazione dei costi operativi dovuti ad operazioni manuali sui dati. Pertanto, l'infrastruttura informatica rappresenta uno dei fattori critici di successo e Cooperfidi intende gestirla con pieno controllo.

Cooperfidi ricorre all'outsourcing dei servizi informatici affidandoli, da maggio 2020, a primaria controparte quale Galileo Network Spa, leader nel settore dei servizi informatici verso il mercato degli intermediari finanziari e in particolare dei confidi vigilati.

Viene posta inoltre particolare attenzione alla formazione del personale per un continuo miglioramento degli standard di servizio anche ai fini di contenere rischi reputazionali e/o operativi imputabili ad una condotta non conforme.

##### Rischio di non conformità alle norme.

La conformità alle norme dell'operatività complessiva dell'intermediario è garantita tempo per tempo dal Responsabile dell'ufficio Controlli Rischi e Compliance in coerenza con le soluzioni e le prassi correntemente adottate da un elevato numero di banche locali e di confidi vigilati di dimensioni analoghe a quella di Cooperfidi.

La prestazione di servizi nei vari comparti di intermediazione impone una particolare attenzione ai profili di compliance pena il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, Cooperfidi adotta il metodo base previsto dall'art. 315 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Nell'ambito di tale metodo la dotazione minima di fondi propri per il presidio del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante - stabilito dall'art. 316 del medesimo regolamento - e dato dalla somma del margine di intermediazione con gli altri proventi di gestione.

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

Descrizione	Valore in migliaia di €
Indicatore Rilevante 31/12/2021	2.226
Indicatore Rilevante 31/12/2020	2.615
Indicatore Rilevante 31/12/2019	2.695
Media del triennio	2.513
<b>Requisito Patrimoniale regolamentare (15% della Media del Triennio)</b>	<b>377</b>

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### *1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Tale rischio è rappresentato dalla difficoltà o incapacità dell'intermediario di far fronte ai propri impegni di pagamento alla scadenza o dalla necessità di farvi fronte incorrendo in perdite economiche. Tale rischio può essere causato da incapacità/difficoltà di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di vincoli o limiti allo smobilizzo delle attività finanziarie detenute (market liquidity risk).

Per un consorzio di garanzie collettive fidi, il rischio di liquidità sorge principalmente in relazione ai pagamenti nei confronti degli istituti di credito a titolo di anticipo o di liquidazione delle perdite su interventi a garanzia (escussione delle garanzie).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio - lungo periodo è quello di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, un sostanziale equilibrio tra le scadenze medie di impieghi e le richieste di escussione.

Il rischio in argomento viene fronteggiato da Cooperfidi con le seguenti politiche:

- fissazione, nelle convenzioni con gli istituti di credito, di termini precisi riguardo i tempi e gli importi massimi dei versamenti e delle liquidazioni alle quali Cooperfidi è tenuta;
- previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità delle posizioni garantite;
- politiche di investimento delle riserve di tesoreria, orientate a forte prudenza che prevedono che siano privilegiati i depositi bancari e gli investimenti in titoli di debito di immediata liquidabilità.

Vista quindi l'assenza di raccolta diretta nei confronti della clientela, la preponderante incidenza del patrimonio sul passivo dello stato patrimoniale, l'elevata presenza di impieghi sull'interbancario (quasi 35,5 milioni di euro, di cui 18,8mln€ a vista, a fronte di garanzie collettive fidi rilasciate per un valore residuo a fine anno per circa 127 milioni di euro) e la presenza di depositi cautelativi per 204 mila euro versati alle banche finanziatrici su garanzie classificate a sofferenza per complessivi 1.065 mila euro, non si sono rilevate situazioni significative di carenza di liquidità.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**  
 - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>38.536</b>	-	2	5	1.078	1.614	1.120	11.065	8.439	15.612	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	88	54	130	8.000	6.500	10.300	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	5	8	3	20	-	500	4.400	-
A.3 Finanziamenti	35.826	-	-	-	982	1.557	970	3.065	1.439	912	-
A.4 Altre attività	2.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>526</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	25	-	-	-	1.007	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	25	-	-	-	1.007	-	-	-

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

Una delle consolidate priorità strategiche di Cooperfidi è rappresentata dalla consistenza dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di Cooperfidi e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità degli intermediari finanziari. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie di Cooperfidi, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, Cooperfidi ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. Cooperfidi destina infatti alla riserva indivisibile la totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto di Cooperfidi è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio.

La nozione di patrimonio che Cooperfidi utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio di Cooperfidi, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione di Cooperfidi ai rischi tipici della propria attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 degli intermediari finanziari deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'6% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie

interne la complessiva adeguatezza patrimoniale dell'intermediario sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo dell'intermediario stesso.

Cooperfidi si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo di Cooperfidi è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per gli intermediari finanziari.

## *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

### *1. Patrimonio dell'impresa: composizione*

<i>Voci/Valori</i>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
1. Capitale	4.937	4.954
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	74.321	74.100
- di utili	29.766	29.481
a) legale	21.131	20.849
b) statutaria	8.635	8.632
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(820)	(756)
- altre	45.375	45.375
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	115	313
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315)	(356)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-

- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	504	743
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali da rivalutazioni	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(74)	(74)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	135	282
<b>Totale</b>	<b>79.508</b>	<b>79.649</b>

Il capitale sociale di Cooperfidi è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale, statutaria), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

## *2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	566	(62)	743	-
2. Titoli di capitale	-	(315)	-	(356)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>566</b>	<b>(377)</b>	<b>743</b>	<b>(356)</b>

*3. Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>743</b>	<b>(356)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value	656	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		65	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	(720)	(24)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)		-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(174)	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	-
3.5 Altre variazioni		-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>504</b>	<b>(315)</b>	-

Per i titoli di debito si specifica che:

- La voce "3.2 Riprese di valore per rischio di credito" indica la ripresa di valore sulla perdita attesa rilevato in contropartita della voce di conto economico 130. B "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per € 595;
- Le voci "2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo" e "3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo" indica lo storno delle riserve negative e positive rilevato in contropartita della voce di conto economico 100. B "utile (perdita) da cessione", a fronte del realizzo dell'attività finanziaria (diversa dai titoli di capitale) FVOCI.

Per i titoli di capitale si specifica che:

- La voce "2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)" indica i trasferimenti dovuti alla cancellazione di titoli di capitale FVOCI per € 65.031;
- La voce "3.1 Riduzioni di fair value" comprende la riduzione della riserva per la rideterminazione del fair value di titoli di capitale per € 24.671.

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In maniera conforme a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari emanate dalla Banca d'Italia, si rende noto che Cooperfidi S.C., con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblicherà le informazioni richieste sul proprio sito internet al link *www.cooperfidi.it*.

### 4.2.1 FONDI PROPRI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, per poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo di più anni;
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la circolare n. 288/2015, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n.

575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali. In particolare le disposizioni di Vigilanza prevedono che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico non applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 della CRR (Strumenti aggiuntivi di classe 1 – AT1), nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, attività immateriali, impegni al riacquisto di azioni proprie, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti filtri prudenziali, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

### Deduzioni del plafond per il Rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

Con lettera del 19 giugno 2017 Cooperfidi ha comunicato a Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), l'intenzione di ridurre i fondi propri per un ammontare di € **200.000**, al fine di costituire un plafond da utilizzare a copertura di rimborsi delle azioni di pertinenza dei soci stimati in uscita dalla compagine sociale per le cause previste dalla legge e dallo Statuto sociale. In data 18 luglio 2017 Banca d'Italia, nel prendere atto di quanto comunicato, ha rammentato a Cooperfidi che l'importo indicato – che costituisce un **plafond rotativo**, da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nell'anno - dovrà essere da subito dedotto dai fondi propri ai sensi dell'art. 28, par. 2 del Regolamento UE n. 241/2014.

Conformemente alle disposizioni, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, di € **179.927**.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1.

Tale aggregato non rileva per Cooperfidi, in quanto la stessa non raccoglie risparmio tra il pubblico.

## Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Cooperfidi non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Fondi Propri

	2021	2020
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>79.193</b>	<b>79.196</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(32)	(32)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali d IAS/IFRS negativi (-)	(32)	(32)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>79.161</b>	<b>79.164</b>
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base	(5)	(3)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>79.156</b>	<b>79.161</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali d IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base	-	-
<b>L. Totale patrimonio Supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)</b>	<b>79.156</b>	<b>79.161</b>

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili di fine esercizio per € 135.157 verranno inclusi nel patrimonio di base una volta adottata la delibera formale di approvazione del bilancio dell'esercizio da parte dell'Assemblea dei soci.

#### **4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A far data dall'iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B., per Cooperfidi è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione della disciplina di vigilanza degli intermediari finanziari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo);
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività di intermediario finanziario (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i. il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii. il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

Per la misurazione dei rischi di secondo pilastro vengono utilizzati i seguenti metodi:

- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodo indicato nella Circolare 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- rischio di concentrazione single name: utilizzando l’algoritmo indicato nella Circolare 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B che determina la GA (Granularity Adjustment) attraverso l’equazione

$$GA = C * H * \Sigma EAD$$

dove:

- ✓ H rappresenta l’indice di Herfindahl;
  - ✓ C è il fattore di correzione;
  - ✓  $\Sigma EAD$  è la sommatoria delle esposizioni.
- rischio di concentrazione geo-settoriale: modello proposto dal settore analisi dei rischi dell’ABI in cui si individua il portafoglio settoriale benchmark in riferimento alla zona geografica ed il rispettivo coefficiente di ricarico da moltiplicare per il capitale a fronte del rischio di credito.

Per i rischi di liquidità, residuo, strategico, reputazionale viene mantenuta una valutazione di tipo qualitativo e non viene calcolata alcuna allocazione di capitale a fronte di tali rischi.

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2021	2020	2021	2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>219.068</b>	<b>214.074</b>	<b>93.399</b>	<b>96.284</b>
1. Metodologia standardizzata	219.068	214.074	93.399	96.284
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>5.604</b>	<b>5.777</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di Regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>376</b>	<b>360</b>
1. Metodo base			376	360
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.980</b>	<b>6.137</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			99.680	102.287
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			79.41	77,39
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			-	-
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			79.41	77,39

Come già precedentemente indicato Cooperfidi ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione. Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, Cooperfidi presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 79,41% (77,39% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 4,5%;

- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 79,41% (77,39% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Al netto quindi della quota assorbita dal rischio di credito e controparte e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a € 73.175.688.

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2021	2020
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>135</b>	<b>281</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25)	57
	a) variazione di fair value	40	99
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(65)	(42)
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	-	(3)
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(238)	(130)
	a) variazioni di valore	(63)	410
	b) rigiro a conto economico	(175)	(540)
	- rettifiche da deterioramento	(1)	(3)
	- utili/perdite da realizzo	(174)	(537)
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(263)</b>	<b>(76)</b>
200	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(128)</b>	<b>205</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività dell'intermediario finanziario, compresi gli Amministratori e i Sindaci dell'intermediario stesso.

<b>Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori</b>	<b>2021</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	96
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	23
- Rimborsi Spese	9

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci</b>	<b>2021</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	61
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	4
- Rimborsi Spese	2

<b>Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti</b>	<b>2021</b>
- Salari e altri benefici a breve termine	102
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	26
- Altri benefici a lungo termine	11

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 8 maggio 2019. Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza all'art. 23 dello Statuto ha stabilito, con delibera del 29 maggio 2019, la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo statuto medesimo.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nella presente voce vengono fornite le informazioni di cui allo IAS 24, paragrafi 13, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 nonché eventuali altre informazioni sui rapporti con parti correlate richieste da altri IFRS.

A bilancio 2021 non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di soggetti di cui all'informativa prevista dallo IAS 24, paragrafi 13, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 nonché eventuali altre informazioni sui rapporti con parti correlate richieste da altri IFRS.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Cooperfidi ha adottato un Regolamento Parti Correlate al fine di disciplinare le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e soggetti connessi.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo di Cooperfidi trovano applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993, l'art. 2391 del codice civile e la Circolare 288//2015, titolo III, Capitolo 1, il cui riferimento normativo è stato ripreso nell'articolo 25 dello Statuto sociale di Cooperfidi.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari di Cooperfidi.

Nel bilancio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sulle garanzie verso parti correlate vengono pertanto calcolate le rettifiche di valore su base collettiva con PD a 12 mesi.

## Sezione 7 – altri dettagli informativi

### 7.1 Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2021, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la presentazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Società.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/revisore legale	ammontare dei corrispettivi anno 2021
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza	27

### 7.2 Altre Informazioni

#### Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che la società non ha emesso strumenti finanziari.

#### Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Si precisa che la società non ha strumenti finanziari derivati.

#### Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

#### Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota Integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro Nazionale.

Si precisa a tal fine che Cooperfidi percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'implementazione dei fondi rischi che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente dei confidi. Le agevolazioni connesse al rilascio di garanzie a valere sui predetti fondi rischi sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dai regolamenti de minimis e vengono indicate, in capo agli associati, nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato.

In relazione all'informativa richiesta si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

- 17/06/2021: € 574.630,41 (al netto di ritenute fiscali per € 23.942,93) quale incremento del Fondo Rischi Ordinari anno 2020, ai sensi della LP 6/99 art 34 quater.

### *Informativa relativa all'operatività dei Consorzi di garanzia collettiva fidi*

L'art. 112 comma 4 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) dispone che i confidi iscritti nell'albo di cui all'art. 106 T.U.B., esercitano in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi. Svolgono inoltre le attività previste dall'art. 112, comma 5, del T.U.B.

La Circolare 288/2015 (titolo VII, Capitolo 1, Sezione III) dispone che la prevalenza di tale attività è rispettata qualora dall'ultimo bilancio approvato risultino verificate entrambe le seguenti condizioni:

- 1) l'ammontare dei ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi e dalle attività connesse e strumentali (RGCF) è maggiore del 50% del totale dei ricavi (TR) =  $RGCF/TR > 50\%$ ;
- 2) l'ammontare nominale delle garanzie collettive dei fidi (AGCF) è maggiore del 50% del totale dell'attivo (dato dalla somma del "Totale attivo" dello Stato Patrimoniale e del volume delle "garanzie rilasciate al lordo delle rettifiche") (TA) =  $AGCF/TA > 50\%$ ;

Inoltre, la Circolare dispone che i confidi iscritti nell'albo possono, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1, TUB, entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (TA). A tal proposito si evidenzia che la legge di conversione del DL 34/2020 (Decreto Rilancio) ha sostituito l'art. 112 comma 6 TUB nel seguente: "6. Fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia, i confidi iscritti nell'albo possono concedere altre forme di finanziamento sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'articolo 106, comma 1», togliendo quindi di fatto il limite del 20% per lo svolgimento in via residuale dell'attività

Per quanto richiesto dalle citate Disposizioni si documenta la situazione dell'operatività di Cooperfidi al 31/12/2021:

<b>Attività Prevalente</b>	
RGCF / TR	91,13%
AGCF / TA	58,10%
<b>Attività Residuale</b>	
Attività Residuale / TA	5,98%

### *Informativa relativa alla mutualità prevalente*

Cooperfidi, in attuazione della legislazione regionale vigente, risulta iscritta, con decorrenza 1° gennaio 2005, nel Registro delle Cooperative per la Provincia di Trento nella sezione cooperative a mutualità prevalente, nella categoria “consorzi e cooperative di garanzia fidi”.

Risulta inoltre iscritta all'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi al n. A157802.

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Società trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi; dove per prestazioni di servizi si intende la concessione di garanzie collettive fidi, di finanziamenti diretti e altre garanzie, la gestione di fondi pubblici per conto terzi e gli apporti di Cooperfidi al Fondo Partecipativo .In particolare:

<b>Ricavi:</b>	<b>Importi in migliaia</b>
A) Da Prestazioni di Servizi verso i soci	<b>856,5</b>
B) Da Prestazioni di Servizi	<b>953,5</b>
<b>Prevalenza = A / B</b>	<b>89,8%</b>

Si attesta inoltre che lo Statuto di Cooperfidi contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione

Trento, 22 marzo 2022



## *RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE*



## COOPERFIDI S.C.

### COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI – Società Cooperativa

Sede legale in Trento – Via Vannetti, 1

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Trento: 96000860229

### BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

#### ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso la sede della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con il responsabile delle funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale. Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, fatta eccezione per la partecipazione detenuta in "Confidi Trentino Imprese S.C." – quale socio finanziatore – per € 4.000.000, pari al 26,32% del capitale sociale sottoscritto e versato (dati di bilancio al 31.12.20 della partecipata) e, quindi, oltre i limiti previsti dalle disposizioni di vigilanza, rispetto a cui la Società ha intrapreso le opportune iniziative per ricondurre tale partecipazione entro i prescritti limiti normativi.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, non risultano presentati reclami.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia).

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni dell'Organo amministrativo ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate. Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi – anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid 19 sui sistemi informatici e telematici – constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure. Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, nel rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, in ordine alle misure adottate dagli amministratori per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid 19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Diamo atto che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei

conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio, delle istruzioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia del 29.10.21 e integrate dalla Comunicazione del 21.12.21 - avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia", nonché dei documenti interpretativi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stata altresì fornita un'adeguata informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società, in considerazione anche delle possibili conseguenze del conflitto russo-ucraino.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2021 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2020, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Società ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	89.425.047
--------	------------

Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	89.289.890
UTILE D'ESERCIZIO	135.157

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	113.596
Imposte sul reddito dell'esercizio	+ 21.561
UTILE DELL'ESERCIZIO	135.157

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Trento, 14 aprile 2022.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo



Mauro Zanella



Roberto Tonezzer



## *RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI*



## Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci di  
**Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società  
cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C."**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice  
fiscale: 96000860229*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157802*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Richiamo di informativa**

Richiamiamo l'attenzione alla Parte A.1 Parte generale – Sezione 4 Altri Aspetti – Gestione Fondo Immobiliare della nota integrativa, in cui si riporta quanto segue:

Cooperfidi S.C. in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, quale soggetto mandatario senza rappresentanza, gestisce con separata contabilità il fondo di rotazione immobiliare istituito ai sensi dall'art. 26 della L.P. 1/2005. Il fondo è destinato alle operazioni di acquisto, locazione e alienazione di beni immobili, impianti e attrezzature strumentali allo svolgimento dell'attività di imprese cooperative e agricole. Le modalità, i criteri e le condizioni delle operazioni sono stabilite con deliberazione della Giunta. Ai sensi dell'art. 10 della convenzione in essere, annualmente Cooperfidi S.C. trasmette alla Provincia il rendiconto della gestione del fondo immobiliare nell'anno precedente. Ai sensi dell'art. 11 della convenzione in essere, sulla base della rendicontazione proposta la Provincia, tramite le proprie strutture competenti, svolge una verifica sulle attività svolte. Per un maggior dettaglio dell'operatività del fondo e le limitate ripercussioni sulla gestione ordinaria di Cooperfidi S.C. si rimanda a quanto esposto in N.I. al punto F. Operatività con fondi di



terzi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del



presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

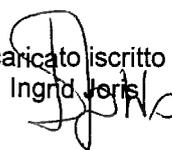
Gli amministratori della Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della cooperativa Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C." al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della cooperativa Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della cooperativa Cooperativa Provinciale Garanzia Fidi società cooperativa in sigla "COOPERFIDI S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Ingrid Joris  


Trento, 14 aprile 2022

Registro delle Imprese di Trento n° 6038  
C.C.I.A.A. di Trento n° 98584  
Albo Naz. Enti Coop.: A157802  
Albo Interm. Finanziari art. 106 D.Lgs. 385/93 cod. 19528  
Cod. Fisc. 96000860229  
Partita IVA 00913130225

38122 Trento – Via Vannetti, 1  
Tel. +39 0461 260417  
Fax +39 0461 267663  
PEC [cooperfidi@legalmail.it](mailto:cooperfidi@legalmail.it)  
[www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)  
[info@cooperfidi.it](mailto:info@cooperfidi.it)



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



**COOPERFIDI S.C.** - Via Vannetti 1, 38122 TRENTO (TN)  
Tel. +39 0461 260417 - Fax. +39 0461 267663  
info@cooperfidi.it - PEC: cooperfidi@legalmail.it

[www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)



Registro delle Imprese di Trento n° 6038  
C.C.I.A.A. di Trento n° 98584  
Albo Naz. Enti Coop.: A157802

iscritta nell'albo degli intermediari finanziari  
art. 106 T.U.B. - Cod. ABI 19528.9  
Cod. Fisc. 96000860229 - P.IVA 00913130225



Cooperazione Trentina